L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 3 Febbraio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 || Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA: in Italia L. 155, Estero L. 300 — IL CARROCCIO: » 77, » 170 — LA FIORITA: » 77, » 170 || L'ALBA . . . in Italia L. 78,50, Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78,50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, SETTIM. DELLE FAMIGLIE, Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO, QUINDICIN. DEI GIOVANI, Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA, QUIND. DELLE SIGNORINE, Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA, SETTIMANALE FEMMINILE, Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO, SETT. DEI FANCIULLI, Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA, RASSEGNA SOCIALE MENS.

Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLI...
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" ... Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092
Omaggio./AV.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE INSEDIATO IN CAMPIDOGLIO DAL CAPO DEL GOVERNO

Quattrocento professori universitari presenti - L'organizzazione e gli alti compiti del nuovo consesso nei discorsi di S. E. Mussolini e di Guglielmo Marconi

ROMA, 2 sera

Stamane alle 11, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, ha avuto luogo nell'aula massima del Palazzo senatorio in Campidoglio, il solenne insediamento del Consiglio nazionale delle ricerche l'organo istituito da S. E. Mussolini onde assolvere, in rapporto ad un altissimo interesse nazionale, il compito di coordinare e di disciplinare le ricerche scientifiche.

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Giunta, è entrato nell'aula massima alle ore 11, fatto segno ad una imponente manifestazione da parte di quanti affollavano il grande salone. Seguivano il Primo Ministro il sen. Marconi, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il ministro Belluzzo, il Governatore di Roma, il comm. Melchiori in rappresentanza del partito nazionale fascista e il direttorio del Consiglio al completo costituito dai 12 presidenti, dai 12 segretari generali dei comitati nazionali delle diverse scienze fra cui anche il ministro Martelli che è presidente del Comitato per la Biologia.

Numerose le personalità intervenute, fra le quali 400 professori in rappresentanza delle Università e degl'istituti superiori del Regno.

Il Capo del Governo ha preso posto al tavolo presidenziale avendo alla sua destra il sen. Marconi e alla sua sinistra il Governatore di Roma. Ai due lati erano inoltre S. E. il Ministro Belluzzo e i membri del Direttorio del Consiglio.

Ha preso per primo la parola il principe Buoncompagni - Ludovisi che ha porto il saluto di Roma ai membri del Consiglio.

Si è alzato quindi a parlare S. E. Mussolini. Un applauso fragoroso si è levato da ogni punto della sala e tutti i presenti in piedi hanno rinnovato al Duce una entusiastica vibrante manifestazione di fede e di devozione. Le acclamazioni e gli applausi si sono protratti per vari minuti nè han cessato se non quando S. E. Mussolini con ripetuti cenni ha invitato al silenzio. Il Capo del Governo, seguito dalla più viva deferente attenzione, ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso del Primo Ministro

Eccellenze e signori, ho voluto insediare solennemente il Consiglio nazionale delle ricerche per la stessa ragione per la quale ne promossi nel novembre del 1923 la formazione, nel marzo 1927 la riorganizzazione e ne tracciai il programma di azione nel messaggio del primo gennaio del 1928 a Guglielmo Marconi. Il Governo fascista riafferma la sua volontà di porre il problema della scienza e delle ricerche scientifiche al primo piano dei problemi nazionali.

Organizzazione di mezzi

Oggi la ricerca scientifica ha singolari e vaste esigenze: richiede cioè una organizzazione adeguata e mezzi potenti. Il genio isolato può compiere miracoli, ma la ricerca scientifica sistematica risponde alle molteplici diverse esigenze della Nazione. La mancata visione di questo problema ci ha portato, bisogna apertamente riconoscerlo, ad un decadimento delle ricerche scientifiche e ad una penuria di ricercatori che è veramente impressionante. Da questo stato di cose si deve uscire. Dobbiamo creare la nostra falange di ricercatori e dare ad essi non la sensazione, ma la sicurezza che potranno vivere della scienza e per la scienza, poichè essi rappresentano una delle forze vitali della Nazione. Si potrà così preparare l'atmosfera per una ripresa degli studi e delle ricerche scientifiche, degna delle nostre tradizioni e rispondente ai bisogni della Patria.

Questo compito io ho affidato al Consiglio nazionale per le ricerche, dandone la presidenza a Guglielmo Marconi che è vanto e gloria della scienza italiana. Con la costituzione dei comitati nazionali, l'inquadramento degli scienziati italiani nel Consiglio delle ricerche è ora compiuto. Oggi esso può cominciare a funzionare nella sua completa organizzazione. Ma io voglio rilevare l'intensa opera che ha svolto fino ad oggi, sulla base delle direttive da me impartite, il Direttorio del Consiglio il quale, nominato subito dopo la ricostituzione di esse, ha lavorato intensamente a preparare l'organizzazione del consiglio, ad avviarne l'azione, a creare gli strumenti necessari per il suo funzionamento.

L'archivio tecnico

Per la prima volta, dal 1860 a oggi, si è compiuta una inchiesta sugli istituti scientifici, sugli enti culturali, sui periodici scientifici, tecnici. I risultati sono raccolti in tre volumi. Mentre in altri Stati si discute ancora sul modo di compilare una completa bibliografia scientifica, il Direttorio ha già pubblicato la prima annata della bibliografia scientifica italiana. Dal centro più importante della nostra vita industriale, Milano, è stato istituito un archivio tecnico che renderà servizi notevolissimi a chiunque richiederà informazioni di carattere tecnico e scientifico. Queste le iniziative prese di pubblica ragione alle quali devesi aggiungere tutto il lavoro di organizzazione compiuto con raccolta operosità. Il Direttorio non ha atteso che i comitati nazionali si formassero per avviare alcuni studi rispondenti a bisogni più urgenti della vita nazionale con la formazione di alcune commissioni, le quali hanno già iniziato gli studi su alcuni problemi di alto interesse nazionale, come quello della alimentazione e dei fertilizzanti. Questa prima fase dei lavori si inquadra oggi nei comitati nazionali e nel Consiglio delle ricerche completamente formato con la partecipazione dei presidenti e dei segretari di ciascuno comitato.

Oggi io non ho che da confermare le direttive da me esposte nel messaggio del primo gennaio 1928. Voglio però aggiungere alcune considerazioni che vanno non al solo Consiglio ma a tutta la Nazione. Il Consiglio deve avere i mezzi necessari, e li avrà, per assolvere il suo compito; ma bisogna sfrondare il terreno dagli organi inutili, dalle commissioni superflue e da talune organizzazioni inefficienti, che si sono venute formando con un crescendo continuo, prima dell'istituzione del Consiglio nazionale delle ricerche. La ricerca scientifica deve svolgersi senza il vincolo e la preoccupazione dell'insegnamento. La ricerca scientifica deve servire alla scienza e alle esigenze nazionali. Non deve servire a creare nuove cattedre nuovi insegnamenti.

Scienza e industria

Il Consiglio deve essere un organismo all'unisono con la vita della Nazione e quindi a contatto cogli industriali cogli agricoltori, coi commercianti, colle amministrazioni. Di qui la necessità di un coordinamento e di un collegamento fra le Confederazioni sindacali e il Consiglio nazionale dell̲e ricerche. Le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori devono sentire e comprendere che le ricerche scientifiche si traducono in miglioramento ed aumento della produzione, e che, in definitiva, i risultati delle ricerche scientifiche e le indagini a tale uopo compiute servono ad esse. Perciò le organizzazioni sindacali, devono concorrere, in conformità del resto al primo articolo della legge del 3 aprile 1926 N. 563, al mantenimento del Consiglio e alle ricerche scientifiche. Io voglio additare come esempio alla Nazione ed alle organizzazioni sindacali stesse la Confederazione nazionale fascista fra la gente del mare e dell'aria. E' questa che per prima si è rivolta al Consiglio delle ricerche, ponendosi a sua disposizione perchè studiasse i mezzi di salvataggio in mare e la migliore utilizzazione dei combustibili delle macchine marine, offrendo a tale scopo la somma di lire 100.000 «con uno sforzo che è contenuto dalla modestia dei suoi mezzi». E' con queste parole che la Confederazione ha fatto la sua offerta. Si tratta di lavoratori i quali hanno immediatamente compreso la importanza del problema. Fra tutti i paesi, sono i più ricchi quelli che primi hanno compreso tale verità, e noi assistiamo ad una sempre più intensa ricerca scientifica a vantaggio dell'industria, dell'agricoltura, della difesa, dell'economia del paese. L'Italia non può essere assente in questo campo.

Signori del Consiglio, nel porgervi il mio saluto augurale, io vi dico che l'Italia ha bisogno di voi. Vi invito pertanto ad assumere il vostro ufficio col sentimento di compiere un alto dovere nazionale.

Anche alla fine il discorso del Capo del Governo è stato coronato da vivissimi applausi.

Parla il sen. Marconi

Ha infine preso la parola il sen. Marconi, accolto anche egli da una grande manifestazione di omaggio e di simpatia, il quale, ringraziato il Capo del Governo, ha detto che le ricerche del Consiglio debbono tendere allo scopo di trarre dalle forze palesi ed occulte della Natura nuovi vantaggi a beneficio dell'umanità.

Non ogni ricerca, ma quelle che si presentino utili saranno affrontate dal Consiglio nazionale delle ricerche che deve preparare l'ambiente, il terreno favorevole nel quale il seme di nuove invenzioni possa germogliare e svilupparsi.

« Ciò che importa molto a noi — ha detto l'oratore — si è che una scoperta ed una ricerca iniziata in Italia maturi e sviluppi, per quanto possibile, in Italia; e che anche una invenzione ed una ricerca proficua fatta od iniziata all'Estero possa svilupparsi ed applicarsi rapidamente in Italia. Ho inteso varie volte giustificare lo sviluppo preso dalle ricerche scientifiche presso altre grandi Nazioni, col fatto che in tali Nazioni l'industria, essendo più ricca che da noi, può permettersi di finanziare abbondantemente le ricerche. Ma ci si potrebbe forse domandare se per avventura il ragionamento non debba essere rovesciato, e se non si debba invece attribuire la floridezza dell'industria in alcune grandi Nazioni in parte almeno al fatto che quegli Industriali hanno avuto il tempestivo coraggio di finanziare le ricerche da cui le loro rispettive industrie hanno tratto vitali elementi di prosperità.

« Nel processo continuativo fra ricerca ed industria, occorre uno scambievole fiducioso e paziente aiuto; a questo riguardo ho appreso con soddisfazione l'espressa volontà del Capo del Governo che le organizzazioni sindacali debbono concorrere largamente al mantenimento del Consiglio ed alle ricerche scientifiche. Senza l'ausilio della scienza pura e delle Ricerche scientifiche, la civiltà che è una conseguenza del diuturno sforzo per il nostro miglioramento spirituale e materiale, non avrebbe raggiunto l'attuale suo alto livello. Ma in pari tempo dobbiamo riconoscere che senza i mezzi che l'industria ha potuto in molti Paesi mettere a disposizione della scienza e delle Ricerche, molte delle importanti scoperte ed invenzioni, e specialmente di quelle più recenti, non sarebbero forse state fatte o sarebbero forse state ritardate per più generazioni ».

Il sen. Marconi ha quindi rilevato come di molte ricerche utili il risultato non sia destinato sempre all'applicazione industriale, senza che questo tolga ad esse valore. Accennando quindi ai compiti dei dodici comitati che formano il Consiglio, ha detto che essi potrebbero dividersi in due grandi rami: l'uno relativo alle ricerche d'importanza internazionale: l'altro relativo alle ricerche d'immediato interesse nazionale.

« Per quanto riguarda le ricerche d'importanza internazionale — ha detto il Presidente del Consiglio delle ricerche — il Capo del Governo si è giustamente preoccupato di disciplinare e promuovere, sotto il controllo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, la propaganda all'Estero delle ricerche fatte da italiani. Per quanto concerne le ricerche d'immediato interesse nazionale, non è certo solo per ordine alfabetico che sono state messe al primo posto quelle relative all'Agricoltura. Col soddisfare nel modo più civile alle prime necessità della vita si contribuisce alla soluzione dell'importante problema demografico, il cui rilievo, sotto un prospetto più vero, costituisce una delle grandi benemerenze di Chi oggi guida le fortune d'Italia. Così il problema della nutrizione, direttamente collegato con quello della produzione agraria, è di capitale importanza perchè dallo studio di esso, che deve essere particolare per ogni popolo, e dalla sua soluzione, dipendono non solo l'efficienza lavorativa dell'Uomo, ma anche sopratutto l'avanzamento somatico ed intellettuale della razza e la sicurezza della Nazione ».

Il sen. Marconi ha auspicato che affermata la indipendenza economica del nostro popolo, gli scienziati possano dedicarsi con calma e maggiori mezzi alle ricerche più propriamente scientifiche; ed ha concluso invitando a procedere nelle ricerche provando e riprovando secondo la massima di Galileo, onde avere la certezza di lavorare per la grandezza d'Italia.

Cessati gli applausi con i quali il pubblico ha salutato Guglielmo Marconi alla fine del suo discorso, S. E. il Capo del Governo e le altre autorità hanno lasciato l'aula, mentre la folla nuovamente levatasi in piedi ossequiava il Duce, tributandogli una nuova grandiosa manifestazione.

La cerimonia ha avuto termine alle 11,45.

L'ITALIA E LA SCIENZA

ROMA, 2 sera

Ancora una volta il Capo del Governo, con la sua presenza e con la sua autorevole parola, vuole mettere nel primo piano di importanza nella vita nazionale la valorizzazione delle ricerche scientifiche, allo scopo di favorire lo sviluppo non soltanto della potenza intellettuale della nazione, ma lo sviluppo della sua stessa economia. Nel discorso odierno l'on. Mussolini ha manifestato ancora una volta la sua decisa volontà di voler dare adeguata valutazione alle indagini donde scaturirà una più grande prosperità.

A tale scopo il Primo Ministro ha insistito sulla necessità di creare delle condizioni adeguate e propizie alla vita dei « ricercatori che debbono essere « falangi » e che non dovranno avere le piccole gravi preoccupazioni per la loro esistenza, preoccupazioni che minacciano assai spesso di tagliare le possibilità di nuovi slanci e di nuovi successi. Il nuovo istituto vuole assolutamente eliminare questi vecchi pericoli che purtroppo molto hanno in passato fatto sentire tutta la loro tristezza.

Con la cerimonia odierna, che ci ha mostrato il nuovo consiglio in tutta la sua nuova efficienza, l'Italia viene a porsi risolutamente tra le nazioni più progredite. Si sa che esso è sorto da una intesa internazionale e si è sviluppato durante la guerra tra gli Alleati che convenivano di unire i loro sforzi tecnici e di scambiarsi i risultati delle loro ricerche per la produzione e resistenza di guerra.

Ma dopo la guerra, in quasi tutti i maggiori paesi, esso si è ricomposto ed ha ripreso con nuovo impeto le sue attività attribuendosi funzioni essenzialmente nazionali.

Ricordiamo il lavoro degli Stati Uniti, del Giappone, dell'Inghilterra, del Belgio, della Francia e della Germania. Nel Nord America si dedicano 200 milioni di dollari all'anno per le ricerche; nel Giappone si è organizzato con rigida disciplina un istituto delle ricerche per l'unione di tutte le forze scientifiche nazionali e per dirigerle in armonia verso lo studio dei problemi che più particolarmente interessano l'economia del Paese. Una eguale organizzazione è già avvenuta con larghi mezzi in Francia.

In Germania finalmente questa adunata di forze scientifiche direttive che si fonda sulla « Kaiserwilhelmgeselschaft » dispone già di cinquanta istituti dedicati in parte alle ricerche pure: chimiche, fisiche, biologiche, e in parte a ricerche per applicazioni della scienza all'agricoltura ed all'industria: ha uno stato maggiore di oltre mille tecnici disseminati in tutti i paesi, indipendenti da ogni cura di insegnamenti scolastici e vive con le laute offerte, oltre che del Governo, delle banche, dell'industria, degli agricoltori e dei mecenati. E' con questa organizzazione scientifica che l'industria germanica sempre rinnovata si lancia alla conquista dei mercati mondiali coi bassi prezzi e le varie qualità della sua produzione.

Nel Belgio, sotto la presidenza di Re Alberto, si è costituito lo scorso anno apposito comitato che ha raccolto ingenti somme, appunto destinate alle ricerche scientifiche.

Ora dunque anche l'Italia agisce ed agisce energicamente. L'on. Mussolini ha definito, con le sue consuete rapide sintesi, le funzioni essenziali del Consiglio. Esso deve anzi tutto favorire il ricercatore. La scienza italiana alla quale la civiltà del mondo deve tante conquiste, si rivelava sempre più povera di ricercatori maturi ed attenti. Essa è stata disorganizzata dalla politica e dalla povertà dei mezzi. Le facoltà scientifiche delle università italiane non riescono, spesso, a trovare assistenti.

Bisogna creare dunque un nuovo ambiente favorevole alla creazione dei nuovi ricercatori. Il Capo del Governo ha detto che questi ricercatori non debbono avere sempre preoccupazioni di insegnamento. Si può aggiungere che non si farà per essi distinzione fra scienza pura e scienza applicata. Anzitutto le conquiste della scienza pura sono sempre titolo di onore per la civiltà creativa e investigatrice di una nazione, ma non si sa anche mai quando la scienza pura possa divenire utile per l'applicazione. Le sue indagini, le sue scoperte, sono sempre la premessa per una applicazione utilitaria: nel tempo Marconi viene dopo Righi.

Insieme ai ricercatori bisogna creare i mezzi per le ricerche. Scienza e cultura sono ancora un problema di organizzazione, di danaro. Le più importanti ricerche hanno bisogno di abbondanti mezzi tecnici perfezionati, quali possono essere offerti solo da ricchi laboratori.

Bisogna inoltre coordinare e armonizzare il lavoro di indagine tra i vari ricercatori. Tutti i problemi proposti oggi allo studio dell'ingegno umano sono così copiosi che dovranno essere ulteriormente affrontati solo con un attacco combinato su più fronti. Gli isolati spesso si smarriscono.

E' funzione del nuovo Consiglio disciplinare e in certo modo dividere il lavoro tra gli scienziati. Questa corrispondenza del Consiglio è stata lumeggiata ampiamente dal discorso di Guglielmo Marconi. Il grande italiano, di buon grado, ha accettato la presidenza dell'Istituto e ne ha in questa seduta odierna elencato i primi successi.

Del pari confortanti saranno poi tutte le notizie sui propositi enunciati che vanno diritti al nobilissimo scopo di assistere il nuovo potenziamento demografico ed economico della Nazione. La realizzazione di un gran sogno può dirsi avviata al suo compimento. E di ciò l'Italia può essere giustamente fiera: colle sue magnifiche tradizioni di contributi grandi ed efficaci a tutte le scienze e in tutte le epoche, potrà dare ora una più razionale e tangibile concretizzazione a questa e già magnifica conquista nel campo della scienza.

OGNI SABATO I PREFETTI saranno a disposizione dei cittadini

ROMA, 2 sera

S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno ha disposto perchè i Prefetti in aggiunta agli attuali orari di ricevimento rimangano a disposizione dei singoli cittadini dalle 9 alle 12 di ogni sabato. Con questa disposizione S. E. il Capo del Governo ha voluto porre i capi delle provincie in condizione di conoscere sempre meglio i bisogni dei propri amministrati e di prendere i relativi provvedimenti.. (S).

I capi della spedizione del "Krassin,, a Roma lunedì

ROMA, 2 sera

Lunedì prossimo giungeranno a Roma per essere interrogati dalla Commissione d'indagine per la spedizione polare, il prof. Saimolovic, l'aviatore Ciuchowski ed il medico di bordo del rompighiaccio russo *Krassin*, dott. Sredoniewski.

Francia, Alsazia e Lorena

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, febbraio

Il recente dibattito al Parlamento francese sulla questione d'Alsazia e Lorena, ha aperto sui giornali francesi ed esteri la discussione attorno alla situazione delle provincie annesse alla Francia nel 1918, ed alle quali la Germania col patto di Locarno ha dichiarato di rinunciare definitivamente.

Leggendo ogni mattina gli articoli di giornalisti regionali o autonomisti o separatisti e quelli dei colleghi della stampa parigina, ci siamo accorti, (e non da adesso) che fra l'una e l'altra opinione pubblica si è andato scavando un fosso che è divenuto un abisso. Le inchieste — le celebri inchieste tipo quelle di Halsey del Journal al tempo del processo di Colmar — anzichè schiarire l'orizzonte, hanno inasperito gli animi e resa l'atmosfera fosca e irrespirabile.

Abbiamo assistito alla Camera, colla più grande attenzione, all'ampio dibattito parlamentare.

Ci sia permesso di dire che ne siamo usciti piuttosto delusi. Il fondo della questione non è stato toccato. Prudenza o tattica? Forse, un po' dell'una e un po' dell'altra. Dal deputato Grumbach, socialista, il quale fece una requisitoria pro domo sua contro l'autonomismo che per lui e il suo partito è tutt'uno col clericalismo, la bête noire; fino al radicale socialista Dahlet, che martedì scorso fece dall'alto della tribuna della Camera la sua professione di fede radicale alla Herriot alla Daladier, passando per i Brom, i Seltz, i Schuman, nessuno osò levare completamente il velo dal volto abbrunato dell'Alsazia.

Due articoli apparsi il novembre passato, nella Croix di Parigi, per la penna del suo redattore capo Guiraud, sono i soli che riflettono dell'abbondante letteratura giornalistica apparsa sull'argomento, la situazione nella sua verità integra-

Il "malaise,, alsaziano

Riassumiamo, qui, le principali cause di quello che si è chiamato il malaise alsacien.

Quando le truppe francesi entrarono in Strasburgo e nelle altre città consorelle, il governo promise solennemente alle popolazioni il mantenimento delle abitudini, tradizioni, usi locali, oltrechè il rispetto più liberale alle istituzioni scolastiche culturali quali sono assicurati dal Concordato vigente dal secolo scorso. Che cosa avvenne invece dall'armistizio in poi? I governi, col fluttuare incerto delle maggioranze parlamentari, cambiarono: la Camera del blocco nazionale colle elezioni del 1924, venne sostituita da una camera cartellista, la quale ripresero i costumi cari del giacobinismo radicale - socialista dell'ante guerra. Herriot, con la famosa apostrofe lanciata contro il Presidente del Consiglio, Raimondo Poincaré: Che fate ancora al vostro posto? Andatevene!, preannunciò un colpo di barca nella direzione della cosa pubblica. Ai gesti seguirono le parole. Herriot fu logico e conseguenziario.

Ma furono quelli i giorni in cui la Francia incominciò ad avvertire il disagio colle due provincie renane. Alla minaccia herrotiana di abolire il Concordato e di estendere all'Alsazia e Lorena le leggi laiche imperanti dal tempo di Combes per gli altri dipartimenti francesi, i cattolici alsaziani, fiancheggiati dai protestanti e dalle altre forze d'ordine, opposero la più fiera resistenza. La conciliazione o, meglio, l'assimilazione degli alsaziani alla Francia veniva ritardata dal fattore principale e più delicato: la religione. Si videro allora in tutte le città e centri dell'Alsazia e Lorena organizzarsi i comitati d'azione; i deputati delle due regioni percorsero la Francia intera per ripetere ovunque che giammai si sarebbero tollerate in Alsazia le leggi laiche; essi ridivenendo francesi non intendevano abiurare al patrimonio spirituale, fonte del benessere sopra di tutto il loro piccolo popolo. Poincaré in più d'un discorso ridiede l'assicurazione che la Francia non ritirerà le promesse fatte nel proclama d'annessione, di mantenere all'Alsazia e Lorena lo statuto che loro appartiene di diritto.

Ma come garantirsi completamente per l'avvenire, dicono gli autonomisti, e in generale tutti gli Alsaziani, quando i partiti di sinistra, quali per una semplice ragione parlamentare non sono oggi al potere, non desistono dal domandare l'abolizione del Concordato, e l'introduzione delle leggi laiche?

Quando si leggono sui loro organi frasi di questo genere: noi, uomini di sinistra, siamo laici, noi vogliamo l'introduzione in Alsazia e Lorena delle leggi laiche della III. Repubblica; solo nell'attesa che le circostanze lo permettano, acconsentiamo che il Concordato continui ad esistere...?

Come giudicare l'autonomismo?

Lo stesso giornale, l'Oeuvre, scriveva qualche tempo fa queste parole: «Non è mai troppo tardi... Ci si è accorti che per fare amare la Francia dagli Alsaziani, bisogna innanzitutto farsi comprendere da questi». Il quotidiano in parola, il quale rappresenta assai bene tutti i suoi confratelli «laici», dimentica che non basta farsi comprendere dagli Alsaziani; occorre sovratutto comprenderli: e poichè per intendersi bisogna essere in due, ciascuno di questi due deve comprendere il suo interlocutore se si vuole evitare ogni malinteso. Ora, nonostante gli sforzi degli uomini di buona volontà, esiste per l'Alsazia e la Francia un tragico malinteso. La grande maggioranza dell'opinione alsaziana è persuasa che la Francia vuol violare le sue promesse: non ha più fiducia nelle dichiarazioni che il Governo di Parigi va prodigandole da qualche tempo in qua, e si prepara a difendere ad ogni costo l'intangibilità delle Istituzioni che gli stessi tedeschi hanno dovuto rispettare, bon gré, mal gré. Questo è il fondo della questione. La decentralizzazione amministrativa e il bilinguismo, non sono che i corollari del riconoscimento all'Alsazia delle libertà locali contro l'Etatismo; libertà ch'essa conservava dalla Francia prima della occupazione tedesca del 1870.

Come giudicare, adunque, l'autonomismo?

A questo riguardo, bisogna fare subito una distinzione.

Saremmo unilaterali nel nostro giudizio, se non dicessimo che la Germania lavora a suo profitto nella complessa situazione alsaziana. Ma siam ben lungi dall'ammettere, come si usa fare dai corifei dell'anticlericalismo francese, che la parola autonomismo sia sinonimo di clericalismo germanico. L'autonomismo — e per convincersi basta parlare coi suoi membri più o meno rappresentativi — non è un movimento di simpatia per la Germania, contro la quale essi dovettero difendere in altri tempi accanitamente le loro libertà — le stesse di cui temono oggi la soppressione da parte della Francia — ma come una diga contro le manovre delle maggioranze anticlericali o incompetenti. L'autonomismo non è altro, alla fin fine, che l'esasperazione di un regionalismo incompreso e misconosciuto.

Come si risolverà, ci domandiamo, il problema sì doloroso e penoso per la Francia?

Abolizione delle leggi laiche?

Il deputato Schuman — un cattolico nazionalista di Metz — esprimeva una opinione, che è nel voto unanime dei cattolici francesi, a cui ci associamo noi pure.

La Francia non abdicherà mai ai territori riconquistati coll'ultima guerra. Nè — probabilmente — permetterà che in Alsazia e Lorena per molto tempo continui a vigere un regime di favore e di eccezione.

La Repubblica «unica ed indivisibile», sarebbe incoerente verso i suoi stessi principii costituzionali.

Non sarà quindi l'attuale resistenza dell'Alsazia e Lorena a lasciarsi laicizzare, il pretesto e l'inizio del rinsavimento per ritornare tutti i cattolici, senza distinzione, al legittimo esercizio del loro culto in una Francia rispettosa di tutte le idee e di tutti i credo religiosi, non escluso quello cattolico il quale ha diretto la lotta da un trentennio a questa parte? Molti sintomi lo lasciano credere; gli avvenimenti accelereranno forse l'avverarsi di questa opinione corrispondente ad un diffuso stato d'animo.

Se Enrico IV stimò il trono di Francia, degno di una Messa cattolica, vorrà la III Repubblica sacrificare sull'altare della Dea Ragione l'Alsazia e la Lorena preferendole un giacobismo cieco, che non le ha procurato se non danni e discordie nel suo passato?

Sante Maggi

NUOVE ARMI CONTRO L'AUTONOMISMO chieste alla Camera

PARIGI, 2 matt.

Nella seduta di ieri alla Camera, il presidente del Consiglio ha continuato il suo discorso sulla questione dell'Alsazia-Lorena. Poincaré ha fatto la storia della propaganda autonomista e ha detto che se essa dovesse continuare impunita rappresenterebbe un grave pericolo per l'Alsazia per la Francia e ppr la pace mondiale. Poincaré ha quindi letto una serie di articoli di giornali autonomisti che accusano la Francia di tendere all'impoverimento ed all'asservimento della Alsazia Lorena. L'oratore afferma che invece la Francia ha fatto di tutto per accrescere la prosperità e la ricchezza della Alsazia Lorena ed ha aggiunto che gli stessi deputati alsaziani hanno dichiarato di disapprovare tali articoli.

Poincaré, accennando poi ad un sacerdote autonomismo bretone, dichiara che gli alsaziani sfruttano questi movimenti artificiali che poi a loro volta i pangermanisti sfruttano per la loro propaganda. Il Presidente del Consiglio annunzia che di fronte a questi fatti egli domanderà alla Camera di votare un progetto di legge che conceda al governo armi contro una tale campagna. L'oratore aggiunge che l'organizzazione tedesca per la protezione delle minoranze germaniche oltre le frontiere germaniche ha ricevuto l'autorizzazione del Reich e fondi di propaganda che si elevano a 670 milioni di franchi. Questa campagna ha commosso persino i tedeschi illuminati che ne hanno scorto il pericolo. L'oratore mette poi in evidenza che i socialisti tedeschi hanno pubblicato articoli affermanti che l'Alsazia e Lorena appartiene politicamente alla Francia e disapprovanti le mene autonomiste. Ricorda poi che il processo di Colmar provò che gli imputati riscossero in Svizzera considerevoli somme

Poincaré afferma di sperare che il Governo non ricorrerà ad un progetto antiautonomista; bisogna invece che gli stessi alsaziani e lorenesi organizzino una contro propaganda. Il Presidente enumera poi una serie di riforme amministrative applicabili alla Alsazia Lorena e conclude. « No, l'Alsazia non è una minoranza nazionale, dal 1871 l'Alsazia Lorena non ha mai mancato alle sue tradizioni di fedeltà verso la patria! ».

Tutta la Camera applaude la fine del discorso di Poincaré, tranne i comunisti e gli autonomisti.

IL MOTO IN ISPAGNA

Chi "tradì,, i rivoltosi

Guerra semiasfissiato

PARIGI, 2 sera

Il *Journal* pubblica un dispaccio da Valencia, secondo il quale il fallimento del complotto è attribuito al rifiuto del generale Castro Girone, capitano generale della regione di Valencia, di appoggiare, come aveva promesso, il movimento. A causa dei sentimenti repubblicani della popolazione della regione, Valencia era considerata dai congiurati come la chiave di volta di tutto l'edificio. Essi pensavano che, in seguito, Murcia e Cartagena avrebbero preso la testa del movimento e sarebbero state poi seguite da Barcellona e da Madrid.

Un generale pentito

Diversi promotori del movimento — continua il dispaccio — diffidavano del generale Girone. Essi inviarono a Parigi degli emissari che andarono a trovare Sanchez Guerra, al fine di convincerlo di affidare ad altre mani la direzione del movimento, ma Sanchez Guerra si rendeva garante della lealtà del generale. Arrivando a Valencia, l'ex Presidente del Consiglio apprese ben presto che il generale Girone ritirava la propria parola che aveva dato. Sanchez Guerra andò a trovarlo ed il generale gli confessò che l'esercito non sembrava disposto a partecipare alla ribellione. Il dialogo, accalorandosi, prese un tono molto violento, principalmente quando Sanchez Guerra pronunciò un giudizio molto severo sulla condotta del generale, attaccandolo gravemente nell'onore. Girone consigliò a Sanchez Guerra di ritornare a Parigi e giunse fino a promettere di facilitargli i mezzi, assicurando che il generale Primo De Rivera non aveva alcun interesse a dare alla cospirazione un carattere politico. Egli concluse facendogli comprendere che tutto si sarebbe accomodato.

Sanchez Guerra rispose che non si sarebbe mai prestato ad una farsa di questo genere e poi chiese al generale di farlo arrestare. Da principio il generale si rifiutò, ma di fronte alle insistenze dell'ex Presidente egli informò il governatore della provincia che Sanchez Guerra si trovava fra le mura di Valencia. Si procedette allora all'arresto del capo del complotto che dichiarò di assumere tutta la responsabilità. Per questo avvenimento la situazione del generale Castro Girone è insostenibile a Valencia e si attende che sia trasferito al più presto».

40 borghesi arrestati

Si ha da Ciudad Real che il Tribunale militare ha terminato ieri sera la sua istruttoria sul recente moto rivoluzionario. I risultati sono stati inviati immediatamente al comandante della prima Legione militare a Madrid. Tre delle persone arrestate, e cioè un tenente d'artiglieria a riposo e due borghesi, sono stati rilasciati. Il numero dei borghesi arrestati perchè imputati di complicità nella ribellione ammonta a 40.

Contemporaneamente si apprende da Valencia che l'armatore del vapore *Omsala*, Mico, e il signor Urrutis, capitano del vapore stesso a bordo del quale è stato condotto a Valencia Sanchez Guerra, sono stati arrestati e consegnati alle autorità militari.

Il *Journal* riceve da Madrid che la cella della prigione militare di Torres de Cuarto a Valencia, dove è incarcerato il signor Sanchez Guerra non è munita di apparecchio da riscaldamento, perciò il direttore delle carceri vi ha fatto mettere un braciere. Verso le ore 21 di ieri, a causa delle emanazioni che sprigionava il braciere, il signor Sanchez Guerra ha provato un principio di intossicamento così grave che si è temuto per un momento per la sua vita. Tre medici sono accorsi e grazie a cure energiche e alla somministrazione di ossigeno, il signor Sanchez Guerra è stato infine messo fuori pericolo.

L'ATTENTATO CONTRO MONSIGNOR TODESCHINI SMENTITO

ROMA, 2 sera

L'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede comunica che la Segreteria generale per gli Affari Esteri ha telegrafato: «Alcuni giornali esteri hanno pubblicato la notizia che S. E. il Nunzio di S. S. in Madrid è stato vittima di un attentato. Nulla di vero esiste in proposito, perchè un guardiano addetto alla vigilanza del Parco Reale volendo fermare una persona sospetta, questa sparò ferendo il guardiano ad una gamba mentre S. E. il Nunzio di S. S. passeggiava per il detto parco a qualche metro di distanza dal punto dell'aggressione».

Il Vaticano ha pure avuto conferma con un dispaccio di mons. Todeschini di quello che dapprincipio si è ritenuto un attentato contro il Nunzio. Si tratta di questo: mentre il Nunzio, che è sempre accompagnato da un agente, passeggiava nel Parco, al centro dello stesso vide un individuo che cercava nascondersi in mezzo a certi cespugli. L'agente cercò di arrestarlo, ma l'individuo si ribellò e sparò un colpo contro l'agente stesso che rimase ferito a una gamba, mentre l'individuo riusciva a fuggire. L'impressione di mons. Todeschini è che non si tratti di attentato contro di lui, ma di un malvivente che per i suoi scopi cercava di nascondersi nel parco.

LA LEGITTIMITA' DELLE SANZIONI

contro gli eretici dell'"Action Française,,

BORDEAUX, 2 matt.

I funerali civili del barone Tristan Lambert, a cui, quale seguace impenitente dell'*Action Française*, la Chiesa negò l'onore della sepoltura cristiana, dette motivo al giornale dei ribelli, di condurre un'acerba campagna contro il Papa e i Presuli che ne seguono le direttive in questa dolorosa questione.

L'arcivescovo di Bourdeaux, Cardinal Andrieux, che è stato fatto particolarmente segno alle frecciate del giornale del sig. Maurras, risponde ora con un comunicato apparso nell'ultimo numero del Bollettino diocesano, l'*Aquitania*. Il ripetersi di un simile incidente negli scorsi giorni, dà al comunicato dell'Arcivescovo uno speciale valore di attualità.

Egli scrive:

«Noi non abbiamo calunniato l'*Action Française* accusandola di essere scismatica ed eretica. Noi ci siamo contentati di far eco all'organo ufficioso del Vaticano, che, nell'opuscolo citato, concludeva in termini fermi e con un'autorità decisiva: «La rivolta dell'*Action Française* è lo scisma nella Chiesa di Francia, è l'eresia».

«Quanto alle insanie che lo stesso Pietro Tuc ci rimprovera, e si indovina sotto quale ispirazione, non dobbiamo che rigirargliele perchè esse provengono unicamente da una perfetta ignoranza delle cose di cui parla.

Egli ignora in particolare queste due verità elementari e fondamentali: Cristo, in quanto Dio, ha creato la società civile; Cristo, in quanto Dio fatto uomo, l'ha restaurata. Ma Pietro Tuc si è ispirato ad altre fonti che al Vangelo. Perchè egli ha certamente letto il libro empio colpito da censura sotto il pontificato di Pio X e denunciato come tale sotto il pontificato di Pio XI, il libro empio in cui Maurras, l'oracolo non soltanto politico ma teologico dell'*Action Française*, accusa Cristo, che i veri credenti proclamano Dio da Dio, lume da lume, d'aver condotto la notte su l'età moderna e la decadenza del mondo»:

E dopo aver formulato voti per un pieno ravvedimento dei traviati, S. E. continua:

«E' vero che, da qualche tempo, l'*Action Française* si arroga il diritto di fissare le condizioni di salute eterna per i disgraziati che essa trascina nella sua rivolta. Noi vorremmo ben sapere in quale pagina del Vangelo il Divin Fondatore della Chiesa, ha detto al papa dell'obbedienza maurrassiana come a Pietro e ai suoi Successori nel sovrano pontificato: «Tutto quello che legherete sulla terra sarà legato nel cielo e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto nel cielo».

V'è di più. Il Pontefice romano fissa Lui stesso, con un'autorità sovrana, i limiti della sua competenza, e il Concilio Vaticano interdice di appellarsi per le sue decisioni al Concilio Ecumenico. Dichiara inoltre colpevoli d'eresia, *come devianti dal retto cammino della verità*, coloro che contravvengono a questa proibizione.

Il Concilio Vaticano non poteva condannare in modo più esplicito l'atteggiamento scandaloso della *Action Française* che da lunghi mesi, non cessa di denunciare ai suoi lettori, come colpevole di eccesso di potere, e con un'alterigia di tono che non ha eguale che nell'insufficienza degli argomenti, il verdetto reso contro di essa, nell'interesse della fede e dei costumi, dal Capo supremo dei cattolici, il Papa Pio XI, gloriosamente regnante».

La presentazione dei bambini al Santuario di Pompei

POMPEI, 2 matt.

Si è svolta stamane nel santuario di Pompei la funzione della presentazione dei bambini nati durante lo scorso anno. Malgrado il freddo è stato cospicuo il numero dei bambini presentati ai quali è stato offerto un ricordo benedetto. Il Vescovo di Pompei ha rivolto alle madri presenti un elevato discorso e la Schola Cantorum degli orfanelli accompagnata dall'organo ha cantato un inno di occasione.

Una mostra d'arte sacra organizzata dalla Federazione artigiana

ROMA, 2 sera

La Federazione artigiana in esecuzione del programma a suo tempo reso noto in materia di prodotti artigiani, parteciperà alla celebrazione del 14. centenario di S. Benedetto che Montecassino prepara con una mostra speciale di arte sacra e che promette di riuscire grandiosa per numero e qualità di partecipanti.

PER IL GIUBILEO PAPALE

Imponenti pellegrinaggi italiani ed esteri

ROMA, 2 sera

A seguire i preparativi che con entusiasmo sempre più alto si vanno svolgendo in Italia e in tutto il mondo cattolico, c'è da raccogliere l'impressione che la celebrazione dell'anno giubilare assumerà una solennità ed una importanza ben più grandi di quanto era legittimo prevedere.

Fermiamo oggi la nostra attenzione sui pellegrinaggi annunciati e che per tutta l'annata faranno capo a Roma per raccogliersi attorno al Padre comune. Alcuni di questi — come quello della Gioventù cattolica francese — per la forma ed il numero dei partecipanti assolutamente insoliti e lo svolgimento di speciali cerimonie rendono anche più imponente la celebrazione.

Dei pellegrinaggi esteri, finora risultano segnalati i seguenti: Belgio: Gioventù operaia, Lega dei contadini, Studenti secondari; Francia: Gioventù cattolica, Lavoratori francesi; Germania: pellegrinaggio generale dei cattolici tedeschi in partenza da Colonia i 9 aprile, ed un altro in settembre, altri pellegrinaggi partiranno da Monaco, Wurburg, Berlino, Breslavia; Austria: pellegrinaggio in partenza da Vienna; Jugoslavia: primo pellegrinaggio generale per il maggio; Svizzera: pellegrinaggio della Associazione cattolica popolare, in maggio; Polonia: pellegrinaggio nazionale. Sono pure annunciati pellegrinaggi olandesi, ungheresi, portoghesi, spagnoli e americani.

L'elenco dei pellegrinaggi italiani và allargandosi. Ai precedentemente annunciati, ora si aggiungono i seguenti: febbraio: Università cattolica di Milano, aprile: Firenze, Novara, Bergamo, Modena, Cremona, Brescia, Pavia, Taranto, Tortona; maggio: Vigevano, Campania, Città di Pieve; giugno: Calvi, Teano, Perugia, Anagni, Sorrento; settembre: pellegrinaggio nazionale della Gioventù cattolica italiana, degli Uomini cattolici italiani, Città di Castello, Sant'Angelo dei Lombardi, Como, Udine, Verona, Mondovì, San Miniato, Alba, Messina, Fidenza, Reggio Emilia, Veroli, Pavia, Treviso, Forlì, Bovino, Piacenza, Modena, Giulianova.

A questi si debbono aggiungere pellegrinaggi di associazioni come quella dell'Unione missionaria del clero, dell'Apostolato della preghiera, ecc.

UNA PASTORALE

dell'Arcivescovo di Varsavia

VARSAVIA, 2 sera

(*K.A.P.*) — S. E. il card. Kakowski Arcivescovo di Varsavia in occasione del giubileo sacerdotale del S. Padre ha indirizzato una lettera pastorale ai suoi diocesani. In essa egli esprime il suo augurio e l'invito che tutti i cattolici si rallegrino e partecipino alla letizia del Pontefice che raccoglie oggi come Capo supremo della Chiesa i frutti di mezzo secolo d'opera spesa in servizio di Dio. La pastorale rievoca la carriera ecclesiastica di Pio XI e ricorda l'opera da Lui svolta in Polonia ove nell'immediato dopoguerra fu inviato in qualità di visitatore apostolico, e termina con le disposizioni per la celebrazione della solennità in onore del Pontefice ed insiste sulla dedica al nome di Pio XI di tutte le opere ed istituzioni cattoliche che saranno create quest'anno nell'archidiocesi.

L'inaugurazione della mostra delle cooperative

ROMA, 2 sera

Questa mattina in piazza Venezia è stata inaugurata dal Sottosegretario alle Corporazioni la Mostra vendita permanente dei prodotti delle cooperative organizzate dall'ente nazionale della cooperazione. S. E. è stato ricevuto dall'on. Dino Alfieri presidente dell'ente nazionale della cooperazione, del dott. Labadessa direttore dell'ente e dai dirigenti delle cooperative espositrici. Erano anche presenti i senatori Scalori e Concini, l'on. Solmi, il comm. Osio, il comm. Dettori, alti funzionari dei ministeri dell'economia e delle corporazioni, e numerosi rappresentanti delle organizzazioni sindacali. L'on. Bottai dopo aver visitato i vari reparti della mostra ha infine espresso il suo compiacimento.

IL NUOVO PRESIDENTE dell'E. N. I. T.

ROMA, 2 sera

Con provvedimento testè sottoposto al Consiglio dei Ministri è stato chiamato a presiedere l'Ente Nazionale Industrie Turistiche (E.N.I.T.) in sostituzione del Senatore Luigi Rava, il dottor Giovanni Cesare Majoni, ministro plenipotenziario.

Le Cronache dell'Opera Cardinal Ferrari

✱ A ROMA, dal Vaticano Don Giovanni Rossi, generale della Compagnia di S. Paolo, ha ricevuto il seguente trafiletto:

« *Rev.mo Signore — Con particolare gradimento Sua Santità ha ricevuto il volumetto di Peppina Dore dal titolo « Il Cardinal Ferrari » dalla S. V. Rev.ma umiliato con lettera del 12 corrente mese.*

« *Grato dell'Omaggio filiale il Santo Padre di cuore imparte a Lei, caro Don Giovanni, alla scrittrice, ed alla Compagnia tutta di San Paolo la Benedizione Apostolica.*

« *Con sensi di distinta osservanza mi confermo Dev.mo per servirla* Carlo Confalonieri ».

✻

Gli espositori della *Mostra d'arte del Convegno di Roma*, e numerosi pittori, giornalisti e musicisti si radunarono al palazzo dell'Opera in Via Germanico. Hanno parlato Don Giovanni ed il paolino Menasce.

✱ A GERUSALEMME è rientrato, reduce dall'Italia, il direttore Don Guerrini che ha avuto la grata sorpresa di trovare il seguente telegramma:

« Sacerdote Guerrini, Opera Cardinal Ferrari, Gerusalemme — Augusto Pontefice ringrazia per preghiere ed auguri paternamente benedicendo pia Comunità. - *Confalonieri* ».

✱ A MILANO oggi 3 Febbraio: ore 9, in Duomo, Don Giovanni Rossi celebrerà la S. Messa alla quale sono invitate tutte le Scuole dell'Opera di Milano, di Gallarate, di Monza, di Vaprio, di Mozzate; le nostre assistenze di Niguarda, Via Porpora, Via Polesine, nonchè le Cooperatrici, le Mamme dei Poveri e i Soci di Milano.

Ore 10: al Teatro Dal Verme, gentilmente concesso, si terrà la premiazione solenne degli alunni di tutte le nostre Scuole. Parlerà Don Giovanni Rossi commemorando la paterna figura del *Cardinal Ferrari*.

Non occorrono biglietti d'invito: tutti i soci possono entrare colla semplice tessera.

Ore 16: Conferenza su « La Vita e le opere del Card. Ferrari » con proiezioni. Parleranno Don Penco e la signorina Mistrali.

✻

Promossa dal «Gruppo Beatrice» nell'Aula Magna del Palazzo delle scuole, avrà luogo nel pomeriggio di Sabato grasso 16 febbraio, l'annuale Festa dei Vecchioni. Alla simpatica riunione che ha lo scopo di rallegrare con la sua nota gaia e benefica i buoni vecchioni cui raramente è dato godere ancora il sorriso della vita, invitiamo tutti i Soci e amici dell'Opera.

✻

Mons. Girola ha fatto dono per la Casa di Gerusalemme, di un calice d'argento e d'oro massiccio per il valore di oltre lire 10 mila.

✻

A Gallarate è stata tenuta una bella adunanza di signorine che hanno costituito un Comitato per un Corso di Economia domestica che incomincierà a funzionare a metà di febbraio.

✻

Una fanciulla di Brongio è guarita da grave malore per intercessione del Cardinal Ferrari.

✱ A VENEZIA si è tenuta in Palazzo Morosini un'adunanza di tutti gli assistenti degli oratori delle Tre Venezie per studiare il problema del Cinematografo.

L'adunanza proficua e conclusiva ha fra l'altro deciso che sede per la revisione dei films sia l'Opera stessa.

✱ A BOLOGNA la sera del 31 gennaio nel salone dei Domenicani Don Giovanni Rossi ha tenuto la commemorazione del Card. Ferrari.

LE RIVISTE

«STUDIUM» - Rivista Universitaria - Sommario: G. B. M.: Come figli della Luce. — F. Barberi: San Basilio. — G. Giovannelli: L'influenza del cristianesimo sulla condizione sociale della donna. — *Quaderno d'Arte*. — (***) Presentazione. — F. Alessandrini: Note sull'arte di chiesa. — G. B. Montini: L'arte di Beuron. — Boric: La scuola Beato Angelico. — *Rassegne* - Vita e pensiero religioso (G. Trotti) — Giurisprudenza (G. Bettiol) — Bibliografia (U. M.). — *Cronache dell'attività culturale* - Moralità professionale — L'autorità — Esame dell'attività — Il discorso del Papa.

***

«LA CIVILTA' CATTOLICA» - Il quaderno del 2 Febbraio contiene: 1. Il dono Paterno del S. Padre Pio XI nel suo Giubileo sacerdotale. — 2. Costituzione Apostolica con cui Sua Santità Pio XI indice per tutto l'anno 1929 un Giubileo universale «extra ordinem». — 3. La schiavitù del lavoro indigeno. — 4. Dopo il centenario di Vincenzo Monti. — 5. La rinascita del Tomismo a Napoli nel 1830. — 6. Il «Diatessaron» o concordanza dei quattro vangeli dell'E.mo Cardinal A. M. Lépicier. — 7. La storia degli ebrei e due illustri sulpiziani defunti. — 8. Bibliografia. — 9. Cose romane. — 10. Cose italiane. — 11. Cose straniere. — 12 Stati Uniti d'America (Nostra corrispondenza). — 13. Opere pervenute alla Direzione.

***

«RIVISTA LITURGICA» - Sommario: Liturgia del Tempo — Nella Settuagesima (A. Novelli). — Liturgia generale — Azioni e grazie di un Re. (L. Lumini). — Ad perennis Vitae Fontem. (A. Caglio). — La voce dei Pastori — Il culto cattolico — Piccolo Catechismo della Messa. (D. E. Vandeur). — Notizie e Documenti — La Settimana artistico-liturgica di Genova — Per l'arte sacra (Artigianto) — La morte di Mons. P. Batiffol. — Bollettino Bibliografico.

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 2 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: Il card. Lauri, Penitenziere maggiore; il card. Perosi, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale; mons. Saverio Ritter, segretario della Nunziatura di Praga; mons. Roveda, Rettore del pontificio Collegio boemo; Padre Maubon, Procuratore generale dei Cistercensi.

L'Arcivescovo di Parigi a Roma

E' giunto a Roma il card. Dubois arcivescovo di Parigi.

La presentazione dei ceri al S. Padre

Oggi, in occasione della festa di purificazione di Maria Santissima, ha avuto luogo in Vaticano la consueta presentazione dei ceri benedetti al S. Padre. E' ben nota la importanza di questa cerimonia nella sacra liturgia e nelle abitudini della Curia Romana.

Questa mattina la tradizionale cerimonia ha avuto luogo nella sala Concistoriale, dove sono sfilati i rappresentanti dei diversi enti ecclesiastici che fanno omaggio al Papa del cero benedetto. Il Prefetto delle cerimonie apostoliche monsignor Respighi coadiuvato dal maestro delle cerimonie pontificie ha fatto avvicinare al trono le varie e numerosissime rappresentanze le quali a mano a mano consegnato il cero baciavano il piede e la mano di Sua Santità. Terminate le presentazioni, il Santo Padre alzatosi in piedi impartiva l'apostolica benedizione.

Alla cerimonia assistevano i nipoti di Sua Santità marchese e marchesa Persichetti Ugolini, l'ambasciatore di Spagna, i ministri del Nicaragua e di Cecoslovacchia con la famiglia, il Ministro di Austria con la famiglia ed altre distinte personalità. L'aula concistoriale era gremita di numerose personalità ecclesiastiche, laici, signore e suore di nazionalità italiana e straniera.

Questa mattina il maestro di casa comm. Seganti ha presentato a Sua Santità a nome dell'amministrazione dei Sacri Palazzi apostolici un cero artisticamente miniato. Il Papa gradendo l'offerta ha avuto per il comm. Seganti parole improntate alla massima benevolenza ed infine lo ha confortato della Apostolica Benedizione. Lo stesso comm. Seganti ha poi consegnato artistici ceri al cardinale Segretario di Stato, a monsignore Maestro di Camera e di altri prelati e dignitari dell'anticamera pontificia.

Facilitazioni di viaggio pel rimpatrio temporaneo degli emigrati

ROMA, 2 sera

Allo scopo di favorire i contatti temporanei colla patria dei connazionali residenti all'estero il Ministro degli Affari Esteri ha concretato con le ferrovie dello Stato e con le compagnie di navigazione le seguenti facilitazioni di viaggio. E' stata istituita una speciale concessione ferroviaria la quale entrerà in vigore dal 15 febbraio p. v. e che dà diritto alla riduzione del 50 per cento per i viaggi di seconda e terza classe dal confine italiano al comune di destinazione e viceversa. A tutti i connazionali residenti all'estero che vengono temporaneamente in Italia, sia dai paesi europei e mediterranei, e sia da paesi transoceanici, e che sbarchino in quest'ultimo caso direttamente in un porto del regno.

Inoltre le compagnie di navigazione «Cosulich» «Lloyd Sabaudo» e Navigazione generale italiana» hanno voluto appoggiare l'azione che il Governo persegue verso gl'italiani all'estero istituendo le seguenti tariffe ridotte sui biglietti di andata e ritorno di terza classe: A) Da Buenos Ayres per l'Italia e ritorno (Vapori celeri di lusso) pesos carta 428 (Vapori normali) pesos carta 384; B) dal Brasile per l'Italia e ritorno (vapori celeri di lusso) Mireis 1500 (vapori normali) Mrls 1350; C) dal nord America per l'Italia e ritorno (vapori celeri di lusso) dollari 176 (vapori normali) doll. 162.

La validità di tali biglietti è stata fissata in anni due: e le compagnie rimborseranno, qualora il titolare del biglietto di andata e ritorno non intendesse ritornare nelle Americhe, la parte di nolo pagata per il viaggio di ritorno dedotte le spese.

LE NAVI DI NEMI traspaiono sotto le acque

ROMA, 2 sera

I lavori sul Lago di Nemi continuano attivamente per riportare alla luce le due grandi navi romane. Le potenti pompe elettriche hanno già compiuto circa due terzi del lavoro, perchè il livello dell'acqua è già abbassato di circa 4 metri; ne rimangono perciò poco più di due. In certe ore del giorno e in speciali condizioni di luce, è possibile vedere, da bordo delle barche che solcano costantemente il lago, una larga macchia scura nell'azzurro del lago: è la sagoma della nave più vicina alla riva e che per prima rimarrà allo scoperto.

OPINIONI E FATTI

Sangue negro

A chiarimento della recente insurrezione dei negri nel Congo francese, lo Imparcial Français *pubblica uno squarcio di un rapporto steso in proposito da Roberto Coulaine in seguito a un'inchiesta fatta personalmente nell'Africa equatoriale francese.*

Secondo questo rapporto il primo breve tratto della ferrovia in costruzione da Brazzeville all'Oceano è già costato la vita a migliaia e migliaia di negri reclutati per questo lavoro dagli amministratori della Colonia.

« Le prime migliaia di negri gettati imprudentemente sul cantiere intermedio del Mayumbo, concepito dal Governatore generale e non preparato per riceverli, sono caduti come pattuglie procedenti in ranghi serrati sotto uno sbarramento da 75: gli uni morti di fame, vuoi perchè i rifornimenti di viveri vennero meno, vuoi perchè durante la distribuzione, non sorvegliata, i più forti prendevano due razioni, non lasciando nulla ai più deboli. L'inquadramento di queste truppe nere era stato affidato infatti a degli amministratori della Colonia per i quali il compito di approvvigionatori era e resta tutt'ora indegno del titolo e della funzione. Noi ne conosciamo alcuni che facevano gettare ai negri riuniti degli alimenti alla rinfusa, come usano i domatori con le belve. Alcuni sono morti di pneumonite in capanne fatte con rami di albero. Altri sono morti di dissenteria causata da una cattiva alimentazione. Infine, altri ancora sono morti di esaurimento e per le fatiche dovute al trasporto dei materiali ».

Il rapporto così prosegue:

«Inquieto pertanto delle perdite conseguenziali a questi trasporti, il Governatore generale decise di costruire una strada da Brazzeville ai primi contrafforti del Mayumbo. Nuova leva in massa. Tutta la popolazione dei villaggi circostanti — uomini, donne, ragazzi — venne invitata all'esecuzione di quel lavoro formidabile che è la costruzione in mezzo alla foresta di una strada carrozzabile di 300 chilometri. Condannati a disertare le loro abitazioni e le piantagioni, quei poveri diavoli, privi di approvvigionamenti in natura, ricevettero un po' di denaro: ma siccome i campi non erano stati seminati, i disgraziati si esaurirono lentamente con lo stomaco vuoto e con la borsa piena di franchi-carta. Costruita in parte, la strada non potè essere terminata per mancanza di lavoratori ».

Purchè la civiltà marci a 80 chilometri all'ora nei lucenti binari di una nuova ferrovia! Non importa che questi binari siano lubrificati da tanto sangue umano. Specialmente se si tratta di sangue negro...

Eppure questa civiltà, nella sua marcia velocissima, avrebbe ben dovuto raggiungere e far sua per sempre una verità elementare: che la vita di un uomo è sacra qualunque sia il colore della sua pelle.

Non è per noi

Dando la notizia della tragica morte del pugilista Miconi avvenuta a Firenze a breve distanza da quella seguita in analoghe circostanze nella stessa città dell'altro pugilista Cecchi, abbiamo ripetuto la nostra profonda ripugnanza per questo sport brutale e cruento.

*Commentando lo stesso fatto, l'*Osservatore Romano *scrive:*

«Un gioco ch'è una rissa coi guanti, che consiste nel ridurre svenuto a terra il carissimo compagno di ricreazione per un dato numero di secondi, che ricama il viso dei giocatori di ferite slogamenti, echimosi, che sforma i tratti fisionomici, che leva i denti con la precisione di un dentista americano che strappa o accartoccia i padiglioni degli orecchi, decide spesso la commozione cerebrale, che deturpa o ammazza, solo ai retrogradi, ai pavidi agli sciocchi può apparire mezzo di abbrutimento fisico e morale, importazione bestiale di sedicenti civiltà non nostre nei paesi latini, propaganda tra le folle eccitate dalla furia pugilista dell'oblio d'ogni senso di gentilezza di pietà di bontà, e del gaudio orgiastico della violenza».

Ma la protesta non è soltanto di coloro che, come i cattolici, attingono da una morale e da una dottrina trascendentale i motivi profondi della loro opposizione ad una forma di sport prettamente pagana qual'è la boxe: basta inspirarsi ai più elementari sensi di umanità e di estetica, richiamarsi alle tradizioni di gentilezza e di cavalleria proprie della nostra civiltà neolatina per dover severamente riprovare questo genere di spettacoli d'importazione anglo-sassone.

Scrive, ad esempio, in proposito Regime Fascista *in un commento intitolato « Civiltà?! »:*

«Non è senza una profonda tristezza che commento il tragico fatto: quella tristezza che è nell'animo di quanti sentono che la vita è tal cosa che merita per se stessa la massima venerazione e che è tanto più bella, tanto più meritevole di essere vissuta, quanto più è consacrata ad alti fini e che in nessun caso se non per assolvere un alto dovere, che trascende tutti gli altri doveri, può essere gettata via mai però come un cencio sdruscito e sucido.

Tanto meno poi questa vita — che è un divino capolavoro della natura in cui essa si esprime nella sintesi più alta di tutte le sue forze — può e deve essere sacrificata agli istinti bestiali di folle, le quali pare provino un sadico piacere nel veder scorrere sangue umano!

La «boxe» — questo selvaggio genere di sport — non è un esercizio che dovrebbe piacere all'animo gentile e colto degli italiani.

Noi italiani che, attraverso una trafila di secoli, abbiamo ereditato dai padri il senso dell'armonia, del bello, dell'umano non dovremmo — se non a condizione di negare noi stessi — sentire simpatia di sorta per un esercizio in cui tutta l'abilità consiste nel saper scaraventare dei pugni fenomenali all'avversario — anche se con la mano inguantata — parando i suoi».

E il giornale di Cremona conclude:

«Non è un'offesa alla civiltà, al senso estetico di nostra gente ai fini della educazione fisica incoraggiare uno *sport* il quale suscita gli istinti più selvaggi della stirpe e spesso si risolve in tragico epilogo?

Civiltà vera è capacità di superare l'istinto e di dominarlo con la forza della coscienza morale.

Non vogliamo noi forse realizzare nei singoli e nella collettività questa «sovranità dello spirito» in cui consiste la vera grandezza? Se questo è il fine supremo, non possiamo educare le masse all'esempio della violenza bruta e del sangue, fenomeno che, nel processo storico del mondo, costituisce o un ritorno al passato o una eclissi momentanea: mai una condizione fondamentale di vero progresso di vera civiltà.»

La boxe: ecco un'altra cosa che dovremmo lasciare alla « novissima civiltà » americana.

Ravvedimento?

A proposito delle onoranze che si rendono a Enrico Ferri nel cinquantesimo del suo insegnamento — onoranze della cui inopportunità ci siamo già occupati qui — « La Settimana Cattolica » di Mantova fa alcune giustissime osservazioni che meritano di essere rilevate.

Dopo aver ripetuto il proprio irriducibile contrasto spirituale con un uomo che ha al suo passivo « migliaia e migliaia di anime strappate a Cristo e forse non più ritornate; il dileggio contro la nostra fede ed i nostri insegnamenti anche più umani, più alti e più sublimi; lo spirito materialista ed edonistico creato nella gioventù e negli uomini di allora, diffuso pur troppo anche oggi, perchè l'errore ed il male non si correggono nè sradicano in un giorno ed hanno una propaggine delittuosa » il confratello dà evidenza al fatto che nonostante il suo ravvedimento sul terreno prettamente politico, Enrico Ferri non ha affatto superato e meno che mai rinnegato, queste sue posizioni ideologiche.

« In altre parole il prof. Enrico Ferri non è un convertito come Papini, Borsi, Gemelli, Retè, Huisman, ed in politica Corridoni e molti altri.

Questi un tempo, hanno rubato alla Patria ed alla Religione anime ardenti di giovinezza, folle di lavoratori, studiosi di pensiero e di vita.

Hanno rubato ma hanno restituito e restituiscono; Ferri no.

Il suo ricordo rimane: i suoi libri restano, le sue dottrine continuano a diffondersi. Non si allargano in mezzo alla società con l'irruenza e l'impeto dei tempi passati, ma stanno con la pretesa audace, dirò meglio l'autopretesa, di aver creato il nuovo fervore civile e giuridico e di aver ispirato il Codice Penale della nuova Italia ».

E mentre il giornale dichiara che « nè come a Politico, nè come a Maestro, nè come a Penalista » esso può inchinarsi all'on. Ferri, rivolge per altro a lui l'augurio « di un tramonto più fulgido e più sereno in quella fede che non condanna la scienza, ma la eleva e la divinizza ».

E allora aggiungiamo noi, si potrà parlare veramente di ravvedimento.

(effe)

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 2 sera

Magistratura — Stanzani, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, con funzioni di procuratore del Re al Tribunale di Forlì, è trasferito alla Procura generale della Corte d'appello di Bologna. — Capretti, avvocato in Bologna, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello e destinato al Tribunale di Tempio, con funzioni di procuratore del Re. — Bernardi, giudice con funzioni di pretore al mandamento di Budrio, è tramutato al mandamento di Montevarchi.

Cancellerie — De Maio, segretario capo alla R. Procura di Ferrara, è nominato cancelliere capo al Tribunale di Ferrara; Pierini, primo cancelliere alla Pretura di Rimini, è tramutato alla Pretura di Tivoli; Sestito, cancelliere alla Pretura di Copparo, è trasferito alla Pretura di Reggio Emilia; Godino, cancelliere alla Pretura di Ferrara, è trasferito alla Pretura di Copparo.

Il frutto di 20 anni di studi

Un distinto botanico l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il suo metodo sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri varicose, Stitichezza Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia Malaria, ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai: Laboratori Vegetali (Rep. P.) Via Solferino n. 20 - Milano.

Sciroppo di S. Agostino

Purgante vegetale delizioso al palato, energico, non irritante

CURA STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 - in tutte le FARMACIE

Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

ED ORA, CIRCA LA VOSTRA DIGESTIONE!

Quasi tutti i malesseri digestivi, dai più piccoli bruciori di stomaco alle ulceri gastriche le più gravi, (D. rini, Via D'Azeglio, ...) dità del succo gastrico. L'acido si accumula nello stomaco provoca la fermentazione degli alimenti ed intralcia il funzionamento normale dell'apparecchio digestivo. Affine di evitare le gravi malattie, non trascurate lo stomaco allorchè vi sentite dei malesseri digestivi, perfino se leggeri, prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. Quest'antiacido neutralizza quasi istantaneamente l'eccesso di acidità, arresta la fermentazione degli alimenti, raddolcisce le mucose irritate ed assicura una digestione facile senza nessun dolore. La Magnesia Bisurata che vien preparata tanto in polvere che in tavolette, è del tutto innocua e facile a prendersi. Si trova in vendita in tutte le Farmacie.

Dott. G. TORRE, Marsala 4, tel. ...

Malattie Apparato Digerente

già GABINETTO CLINICO CAVAZZA

RICERCHE CLINICHE - RAGGI X

Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

Gabinetto DENTISTICO Dott. CARRARA

SPECIALISTA

ODONTOIATRIA e PROTESI

VIA INDIPENDENZA 61 P. P.

MALATTIE NERVOSE e MENTALI

Clinica della R. Università di Bologna

Direttore Prof. CARLO CENI

Ambulatorio gratuito pei poveri Martedì, giovedì, sabato ore 10-12

Provvisoriamente VIA A. COSTA

Ambulatorio privato del Direttore, Via ... rio 5; tutti i giorni esclusi festivi ...

Prof. ZANELLI

docente nella R. Università

NERVI - RICAMBIO NUTRIZIONE

S. Stefano, 18 BOLOGNA, ore 11-12 e 14-...

ALBA

Periodico settimanale femminile - Note liete - educative - formative.

Abb. L. 15

MACCHINE da Ghiaccio e Frigorifere "BARBIERI"

di qualsiasi potenza e per tutte le applicazioni industriali (industrie chimiche, seta artificiale ecc.) ed agricole (conservazione - lavorazione - trasporto di frutta, ortaggi, latte, burro, formaggi, uova, ecc.).

Refrigerazione abitazioni, uffici, stabilimenti

Frigoriferi per navi da guerra e mercantili

Le migliori - le più economiche - le più redditizie

CONSEGNE PRONTE

Per preventivi e cataloghi, rivolgersi alla direzione in BOLOGNA della Ditta GAETANO BARBIERI e C. - Via Belle Arti 42.

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72 — Consolidato 5% 83,27 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca Commerciale Italiana 1481 — Banca Nazionale di Credito 601 — Banco di Roma 120 — Cosulich 159 — Snia Viscosa 123 — Ilva 210 — Montecatini 287,50 — Fiat 664 — Adriatica Elettrica 282 — Terni 448 — Riseria Italiana 120 — Bonifiche Ferraresi 527 — Assicurazioni Generali 5980 — Credito Fondiario 5% 473 — Credito Fondiario 6% 503,50. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,63 — New York 19,09 — Svizzera 367,40 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,60 — Olanda 7,67.

GENOVA, 2. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 72,10 — Consolidato 5% f. mese 83,27,1/2 — id. 5% cont. 83 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75,25 — Banca d'Italia 2285 — Banca Commerciale Italiana 1482 — Credito Italiano 878 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 600 — Credito Marittimo 540 — Consorzio Mob. Finanziario 918 — Beni Stabili 777 — Aedes 605 — Ferrovie Meridionali 912 — id. Mediterranee 608 — Rubattino 529 — Libera Triestina 169 — Cosulich 160 — Lloyd Sabaudo 315,1/2 — Alta Italia 190 — Eridania 513 — Raffineria Ligure Lombarda 671 — Industrie Zuccheri 660 — Gulinelli 189 — Distillerie Italiane 161 — Ansaldo 118 — Ilva 205 — Elba 53,1/... — Ferriere Voltri 233 — Metalli 170,1/2 — Miani 20 1/2 — Montecatini 288,1/2 — Monte Amiata 322 — Molini Alta Italia 620 — Semoleria 730 — Silos 794 — Fiat 661 — Terni 445 — C.I.E.L.I. 237 — Selt 337,1/4 — Sip 179,1/2 — Esercizi Elettrici 127,1/2 — S.N.I.A. 124 — Cotoniere Meridionali 43,3/4 — Banca d'America 125 — Ferriere Novi 141 — Siet 162 — Saturnia 109 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,64,1/2 — Svizzera 367,60 — New York 19,09 1/4 — Spagna 304,75.

MILANO, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72 — Consolidato 5% 83.35 — Banca d'Italia 2290 — Banca Commerciale Italiana 1484 — Banca Nazionale di Credito 595 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 881 — Cosulich 162,50 — Mediterranee 602 — Meridionali 917 — N.G.I. - Rubattina 528 — Libera Triestina 168 — Cotonificio Cantoni 4420 — Cotonificio Veneziano 167 — Lanificio Rossi 4260 — Seta di Chatillon 247,50 — Linificio Nazionale 483 — Snia Viscosa 121,50 — Ilva 205 — Metallurgica Italiana 171 — Miniere «Elba» 53.50 — Montecatini 285 — Fiat 662 — Adriatica Elettrica 285 — Edison 962 — Vizzola 1152 — Terni 447 — Distillerie Italiane 161 — Industrie Zuccheri 665 — Raffineria Italiana 122 — Gulinelli Distilleria 183 — Bonifiche Ferraresi 525 — Fondi Rustici 217 — Beni Stabili 780 — Eridania 514. — *Cambi*: 74,65 — Londra 92,64 — New York 19.07 — Svizzera 367,47 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265.50 — Zagabria 33,65 — Spagna 305,75 — Olanda 7,66.

VENEZIA, 2. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 71,90 — Consolidato 5% f. mese 83,30 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,85 — Banca Commerciale Italiana 1480 — Banco di Roma 118,50 — Banca Nazionale Credito 598 — Assicurazioni Generali 5990 — Cosulich 158 — Veneziana Navigazione 280 — Libera Triestina 167 — Cantiere Navale Triestino 120 — Cantieri Acciaierie Venezia 73 — Ferrovie Meridionali 910 — Costruzioni Venete 280 — Adriatica di Elettricità 8225 — Terni 449 — Dalmine 140 — Fiat 663 — Cotonificio Veneziano 171 — Soie de Chatillon 254 — Grandi Alberghi 8775 — Montecatini 288,50 — Italiana Gas 292 — Conterie Veneziane 2010 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 503. — *Cambi*: Francia 74,665 — Londra 92,64 — Svizzera 367,50 — New York 19,10 — Spagna 305,75 — Berlino 4.54 — Belgio 265,50 — Vienna 269 — Zagabria 33,65 — Praga 56,60 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

BORSE ESTERE

ROMA, 2. — *Consolidati*: 3,50 % netto (1906) 71,85 — 3,50 % netto (1902) 66 — 3% lordo 45 — 5% netto 83,05 — Obbligazioni delle Venezie 3,1/2 % 75,10. — *Cambi*: Francia 74,66 — Svizzera 367,47 — Londra 92,645 — Olanda 766 — Spagna 305,25 — Belgio 265,5 — Berlino 4,54 — Vienna 2,687 — Praga 56,62 — Romania 11,42 — Argentina oro 1820 — id. carta 8 — New York 19.092 — Canadà 19,02 — Oro 368.39 — Belgrado 3365 — Budapest 333 — Albania 365,50 — Norvegia 510 — Russia 98.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

NEW YORK, 2. — *Cambi*: Roma 523,3/8 — Londra 284,27/32 — Parigi 390,3/4 — Bruxelles 1389,1/2 — Madrid 1591 — Berna 1923 — Amsterdam 4004,3/4 — Berlino 2,373,1/2.

PARIGI, 2. — *Cambi*: Italia 133.95 — Londra 124,10,1/2 — New York 25,59,3/4 — Belgio 356 — Spagna 407,25 — Svizzera 492 — Danimarca 682,50 — Olanda 10,2525 — Norvegia 682 — Svezia 684 — Praga 75,80 — Romania 15,40 — Vienna 3,60 — Germania 6,07,1/2.

LONDRA, 2. — *Cambi*: Italia 92,66 — New York 4,8482 — Amsterdam 12,1056 — Francia 124.11 — Belgio 34.89,1/8 — Germania 20.43 — Svizzera 25.21,1/8 — Spagna 20,49 — Copenaghen 18.18,1/2 — Stoccolma 18.14 e 3/8 — Oslo 18,19.1/2 — Helsingfors 192 70 — Praga 163,81 — Budapest 27.82,1/2 — Belgrado 276 — Sofia 672 — Bucarest 807 — Atene 375 — Costantinopoli 9.87 — Austria 34,51 — Versavia 43.25 — Buenos Aires (peso oro) 47,47 — Rio Janeiro 5,91 — Yokoama 22,40.

FALLIMENTI E DISSESTI

ANCONA: *Società Bancaria Marchigiana*. Il Tribunale di Ancona ha accolto favorevolmente la domanda di concordato al 40 per cento avanzata dalla Società Bancaria Marchigiana

PISA: *Bossini Gino* fu Silvio, drogheria, Piombino — *Battaglini Duilio e Del Tj Giacinto*, benzina, Calci — *Berretta Cesare* di Leonardo, generi alimentari — *Borrini Manfredi* fu Remigio, cordami, vernici e articoli da pesca, Piombino — *Buffi Alfredo e Martellacci Verdiana*, pizzicheria, Piombino — *Bugliesi Giovanni*, industria letti in ferro — *Carli Giulio*, corderia, Pontedera — *Carmignani Secondo*, Cecina — *Castelli Arnaldo* fu Pellegrino, chincaglierie, Marina di Pisa — *Cava Cesare e Pesaro Adriano*, tessuti, Cecina — *Ceccotti Serafini in Pardini*, pasticceria, Rosignano M. — *Cioni Giuseppe e figlio*, pizzicheria, Pontedera — *Conti Jole in Mancioli*, stoviglie e chincaglierie, Piombino — *Cooperativa anonima di consumo «Italia»*, Vicopisano — *Del Punta Ido e Archimede*, pastificio, Fornacette (Cascina) — *Donati Giulio* di Flaminio, materiali elettrici, Navacchio — *Ducci Carlo e Pizzanelli*, ditta in persona di *Ducci Carlo*, cartoleria.

VICENZA: *Ciscato Antonio*, biciclette.

REGGIO EMILIA: *Bedogni Angela*, mercerie.

BRESCIA: *Cooperativa di Consumo del Sindacato Fascista* di Pisogne — *Regosa Tommaso*, macchine da scrivere, via Lauro Cereto, 4.

Statistica agraria

Dal *Bollettino di Statistica Agraria* e forestale risulta che la produzione dei foraggi è risultata quest'anno di q.li 202.664.000, inferiore del 6/7 per cento a quelal dello scorso anno; la produzione dei bozzoli, di 52.488.430 Kg. superiore del 3/5 per cento a quella dello scorso anno e con un rendimento medio per oncia allevata di Kg. 56,74; la superficie seminata a grano vernino di ettari 4.880, 400. Se a questa si aggiunge l'altra superficie che dovrà seminarsi a grani marzuoli, di circa 86.000 ettari, si avrà una superficie totale di ettari 4.966.400 di poco superiore a quella dello scorso anno.

I vini d'Italia all'Esposizione internazionale di Barcellona

Dal 15 maggio al 31 dicembre del corrente anno avrà luogo nella città di Barcellona una Esposizione Internazionale alla quale parteciperà ufficialmente la produzione italiana, sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione.

La Federazione Nazionale Commercio Enologico, dato l'interesse che presentano per l'esportazione vinicola italiana i mercati del Centro e del Sud-America, ritiene utilissima la partecipazione degli esportatori vinicoli italiani alla detta manifestazione e desidera che tale partecipazione riesca particolarmente decorosa ed efficace.

Le spese per le Ditte esportatrici vinicole aderenti alla organizzazione, saranno limitate alla sola fornitura e spedizione dei campioni da esporre (franco banchina di uno dei seguenti porti: Genova, Livorno, Napoli, Trieste Venezia, Bari, Palermo, Cagliari). I campioni in flaconcini, bottiglie damigiane o fusti, unitamente al materiale di «réclam» e di confezionamento relativo, non potranno eccedere, nè essere inferiori al peso complessivo di Kg. 200. Gli stessi saranno offerti in degustazione gratuita a mezzo di un'apposita «buvette» durante l'Esposizione.

Assemblee e aumenti di capitale

— Il *Banco di Santo Spirito*, Roma, indice una assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti per il 16 febbraio p. v., ore 14, in Roma (via del Tritone, 87), per deliberare sul bilancio al 31 dicembre 1928, nonchè sulla proposta di aggiungere alla ragione sociale « Banco di Santo Spirito » il sottotitolo « Regionale del Lazio ».

— *Soc. An. Italiana Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche* di Milano. (Capitale L. 56.000.000). Questa Società nella recente convocazione della propria Assemblea straordinaria ha deliberato: a) di aumentare il capitale sociale da 60 milioni a 96; b) di autorizzare il Consiglio a emettere obbligazioni sociali ipotecarie fino alla concorrenza di dollari 5.000.000; c) di aumentare successivamente il capitale sociale da 96 milioni a 156 milioni mediante emissione di 400 mila nuove azioni da lire 150.

— *Soc. An. Fabbrica Automobili e Velocipedi «Edoardo Bianchi»*, Milano. (Capitale sociale L. 30.000.000). L'assemblea generale ordinaria degli azionisti ha approvato il Bilancio dell'Esercizio 1.o novembre 1927-31 ottobre 1928. Esaminate le partite del dare e dell'avere si è stabilito di ripartire un dividendo di L. 4 per ciascuna delle 600.000 azioni da L. 50, costituenti il capitale sociale, dividendo pagabile subito presso la Sede Sociale, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e la Banca Nazionale di Credito, sedi di Milano. Per l'esercizio 1926-27 l'utile era stato soltanto di L. 101.166.

MERCATO DEI CEREALI

La Sezione cereali della Borsa di Milano comunica all'Agenzia ... ni le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile attivo prezzi ... nuti. Apertura corrente 137,60; ... 137,35; maggio 133.85. Chiusura ... te 137,50; marzo 137,30; maggio ...

Granoturco stabile attivo sul ... andamento calmo. Apertura ... 97; marzo 100,60; maggio 102,75; ... 93.50. Chiusura marzo 100.25; ... 102,60; luglio 93.70.

Riso poco stabile trascurato con ... damento debole. Apertura ... 152.25; luglio 155.05

Risone poco stabile trattato ... gio con andamento debole. ... corrente 108.70; maggio 111.25; ... 111.65 Chiusura corrente 108.50; ... gio: 111.10; luglio 111.25.

I MERCATI SETTIMANALI

Lunedì — Castel del Rio - Castel S. Pietro - Crespellano - S. Giorgio di Piano - Vergato - Modena - S. P...

Martedì — Budrio - Castelfranco Emilia - Castel Guelfo - Crevalcore - S. Pietro in Casale - Savigno - Zola Predosa.

Mercoledì — Bologna - Casalecchio di Reno - Castel del Rio - Castiglione dei Pepoli - Minerbio - Ozzano - S. Giovanni in Persiceto - Cà Nova - la Quercia - Finale Emilia - ... Pistoia

Giovedì — Casalfiumanese - ... maggiore - Medicina - Molinella - ... ghidoro - Mordano - Tossignano - ... to - Montegiorgio - Sant'Agata ... gnese - Vignola.

CARNEVALE

Novella di EMILIA SALVIONI

Maria uscì dall'ufficio all'Ave Maria, in quella semiluce punteggiata di lumi ancora incerti, che induce alla malinconia. Era una donna verso i quarant'anni, che era stata graziosa e forse bella addirittura; adesso la tristezza del viso, il vestire povero e rigido, il portamento affaticato facevano quasi pensare a una vecchia.

Le sventure avevano lasciato su di lei il loro segno; a esse sole Maria pensava, di esse, in un certo senso nutriva la sua vita: il matrimonio con un uomo delicato in salute, la rovina finanziaria dei suoi, la morte del marito, la povertà che le aveva tolto il bambino, giacchè certi influenti e caritatevoli amici gli avevano ottenuto un posto gratuito in un collegio. Oramai era sola e per vivere doveva lavorare. Non le rimaneva altro al mondo che una curiosa fierezza della sua sorte eccezionalmente amara.

Passando davanti a una chiesa, vide delle luci e udì il suono dell'organo. Entrò; quasi ogni giorno andava in chiesa a quell'ora. Anche davanti a Dio si sentiva, come davanti agli uomini, ricca delle sue sventure. Non già che si gonfiasse di superbia come il fariseo, ma forse, un poco, si gonfiava di umiltà. E le pareva che il Signore, dopo averla così colpita, dovesse guardarla con più compiacenza che gli altri. Non uscì dunque di chiesa, che quando i canti e il profumo dell'incenso svanirono dolcemente, col cuore intenerito, ma prese la sua via col passo affaticato di prima e con lo stesso volto chiuso. I suoi pensieri la occupavano così che non si accorse di un giovane che le veniva incontro. Si urtarono ed essa alzò gli occhi; allora il giovane si levò il cappello e arrossì: — Ah, sei tu, zietta! —

Maria lo guardò affettuosamente. Un sorriso addolcì il volto pallido e gli rese un fuggevole splendore.

— Sei tu, Ginetto, caro! Che bravo! Sei arrivato stasera... —

— Sì, stasera — balbettò Gino, rimasto a capo scoperto, e in apparenza molto impacciato — Alle cinque e quaranta...

— Come sono contenta! Contenta come posso essere con le mie disgrazie. E il papà? E la mamma? Andiamo a casa, andiamo a casa, che mi racconterai.

— Grazie, zia, ti accompagno volentieri, ma sai, a pranzo non posso. Sono invitato dai Duranti, ospite loro per due o tre giorni. Poi, stasera andiamo al ballo...

— Al ballo...

Gino ripetè sempre più confuso — Al ballo... Io, lo sai, non mi ci diverto, ma hanno tanto insistito... Siamo di carnevale

— Sicuro, disse Maria con voce sorda, sicuro. Alla tua età...

Erano ormai sulla porta della pensione modesta, dove abitava Maria, e dove Gino alloggiava per solito quando veniva in città a trovarla. Senza sapere perchè si salutarono come nemici.

Poichè tardavano ad aprire la porta Maria lo seguì con lo sguardo mentre si allontanava col suo passo elastico. Aveva le lagrime alla gola e non sapeva spiegarsele. Si ricordava di quando Gino era bambino e si arrampicava sulle ginocchia della zia giovinetta per farsi raccontare le storie. E poi di quando, più grandicello, andava da lei, già sposata, a raccontarle i suoi crucci e le sue idee sul suo avvenire, sulla sua professione su questo e su quello. Quando Maria era rimasta vedova quanto aveva pianto, povero Gino e con quanta delicatezza l'aveva assistita! Le passarono per la mente tanti altri episodi di quella delicata predilezione del nipote, anche dacchè essa era sola, povera e triste. Ed ora, dopo quella parola — siamo di carnevale — le era sembrato tutto a un tratto che mai più si sarebbero incontrati nella vita, Gino e lei.

Nel salire le scale la tristezza divenne insopportabile. Gino le uscì di mente e pensò al suo figliuolo. Giulio non assomigliava al cugino, era piccolo, pallido, non bello. Maria si rammentò che aveva tanto trepidato per lui, che aveva tanto temuto l'eredità della debole costituzione del padre, che si era così rallegrata da ultimo, rivedendolo dopo un anno di collegio, più forte, più disinvolto. Con un gran brivido vide che sarebbe diventato grande e che sarebbe venuto anche per lui l'ora di dire, senza guardarla in viso — Mamma, stasera non posso. Vado al ballo...

E come da Gino quella sera, sarebbe cominciata allora la sua separazione da Giulio. Tanto lavorare, tanto soffrire... e poi! Invocò il Signore, ma con l'anima così amara, che non sentì nessuna consolazione.

Entrò in casa. Gli ospiti della pensione erano già a tavola. Maria sedette al suo posto, rispondendo appena ai saluti, Tutta quella gente meschina le parve più del solito volgare e pretenziosa. La padrona della pensione che dava importanza alla sua mensa arricchita di dolci d'occasione, come si fosse trattato di chissà che larghezze, e la sua figliuola che faceva mille smorfie al vicino, le toglievano l'appetito. Tutti parlavano dei loro poveri spassi e guardavano di mal occhio Maria, che rifiutava la pietanza e il dolce e taceva, con la faccia contratta. Già la chiamavano «la signora» per antonomasia, in tono d'ironia; non mai come quella sera si sentirono compatiti e tenuti a distanza. Solo il buon cavaliere, il decano dei pensionanti, fece le viste di non accorgersi del suo volto aggrondato.

— E lei, signora Maria, che ha tante relazioni, non va a ballare?

— Io? — si rivoltò Maria, come punta da un insetto — A ballare io?

— Che diavolo! — esclamò il cavaliere! — Una bella signora...

Maria si alzò di scatto e senza aggiungere una parola fuggì nella sua stanza.

Non accese la lampada elettrica. Sedette sul letto, tremando dal freddo, e si sforzò a piangere. Ma quella sua disperazione fiera non trovava la via di sciogliersi in pianto. Anche si provò a pregare; ma sentì che pregava con parole fredde e vuote, solo con la bocca. Finì con l'invocare — Signore, Signore... — senza aggiungere altro, come un bambino che chiama la mamma.

Pian piano si alzò e si avvicinò alla finestra. Appoggiò la fronte ai vetri. La città brillava tutta di lumi; di lontano, chissà di dove, veniva un suono carezzevole d'orchestrina, un suono che andava e veniva, che si stemperava nell'aria notturna con un tristissimo ritmo di danza. Sì, era il carnevale e chissà quanti in quel fulgore di luci, in quel morbido ondeggiare di musiche, si perdevano nel peccato. Ecco che cosa voleva dire il loro carnevale: Peccato, morte, corruzione della gioventù. Chissà quante a quell'ora stavano preparandosi per andare al ballo; chissà come scollate, chissà come torbide di pensieri cattivi. Fanciulle ancora innocenti e donne quasi vecchie come lei... Oh, che orrore, che orrore! E Gino, quella notte stessa, e suo figlio un giorno... Più si sprofondava in questi pensieri, più la sua disperazione s'addensava in lei. Di nuovo, stavolta con tutta l'anima, chiamò aiuto — Signore, Signore...

Finalmente piangeva. Sentì le lagrime sulle labbra e le parvero fresche e dolci, tanto aveva la testa ardente e la gola contratta. Seguitò a piangere adagio adagio, come un fanciullo sotto la carezza della mamma e quando guardò di nuovo verso la città, vide che il cielo, al di sopra dei tetti cupi, era d'un pallido color rosato. Rimase un po' sospesa a contemplare quella tinta tenera del cielo nebbioso: pareva come una timida alba sorta per incanto in mezzo alla notte, un sorriso d'amore innocente.

— E' il riflesso dei lumi — pensò Maria, attraverso alla sua tristezza già mitigata. — Ma sembra che il cielo sorrida alla terra.

Chissà che non sorridesse davvero! Forse sorrideva a lei, a tanti che come lei erano soli e tristi, perduti nelle case dei poveri, a tanti che erano buoni, puri e contenti, in convento, in chiesa, all'ospedale. Poteva sorridere a quelli che stavano per morire in pace con Dio, a quelli che dormivano, innocenti nelle loro culle. Quanti, quanti erano costoro, più assai forse di quelli che andavano al ballo, a quell'ora. E anche fra quelli al ballo o a teatro o a divertirsi stupidamente fra i baracconi della fiera, chissà quante anime semplici e buone, chissà quanti esseri capaci di far il bene. Il cielo si fece più rosso, s'infiammò ancora ed essa pensò con gran dolcezza che ardesse così di tutto l'amore puro, di tutta la bontà vera, che attraverso a tanti mali e a tante miserie arde pur sempre fra gli uomini. Aveva ancora il volto bagnato di pianto eppure si accorse che involontariamente le sue labbra si aprivano al sorriso.

In punta di piedi si accostò all'uscio. Sentì un gran silenzio di là. Certo erano usciti tutti, ognuno in cerca del suo divertimento. Si pentì di essersi mostrata così sdegnosa e aspra. Entrò in sala da pranzo. Il fuoco era aceso nel caminetto. Il vecchio cavaliere era lì solo, con il suo reumatismo, con i suoi pensieri che non dovevano esser lieti. Maria si avvicinò, disse con dolcezza:

— E' rimasto solo, cavaliere?

— Che cosa vuole signora Maria? Siamo di carnevale.

— E la partita?

— Chi vuol che faccia la partita con me, povero vecchio a questi tempi?

Maria sedette davanti alla tavola, prese il mazzo di carte e cominciò a mescolarle adagio.

— Ma lei non sa giuocare a carte? Non ha mai giuocato...

— Che cosa vuole, cavaliere? Siamo di carnevale...

Il cavaliere sorrise in tutto il viso. E la partita incominciò.

EMILIA SALVIONI

GLI ANIMALI PARLANTI

L'AQUILA

e il palloncino colorato

Sui fianchi di una catena di montagne, nella parte più alta d'una parete rocciosa, dimorava un'aquila reale.

Un giorno, mentre guardava fuori della sua tana, vide un palloncino colorato innalzarsi da un casolare sottostante e salire verso di lei. Allungò il collo per non perderlo mai di vista e quando le fu vicino disse forte a se stessa, ma con l'intento di farsi sentire anche dallo sconosciuto:

— Ecco un animale inespressivo e deforme, il quale si è reputato degno di vivere nei miei dominii!

Per effetto di questa esclamazione, detta in luogo di un ammonimento diretto, era sicura di vederlo discendere a terra o, almeno, fino alle altezze prescelte dagli uccelli miti; ma quello, invece, le passò noncurante davanti e proseguì, sicuro del fatto suo, nello spazio lucente e disabitato.

Allora essa si risolse d'affrontarlo e dopo essersi buttata nel vuoto, risalì con le ampie ali velocemente mosse, al disopra del palloncino. Non gli s'era ancora avventata contro, sebbene ricurva col corpo e con la testa e i rostri protesi stesse per farlo, che già numerosi uccelli predaci, quasi tutti falchi e nibbi, roteavan per l'aria intersecando i loro giri.

Bramosi che quel coraggioso riuscisse a spodestar colei che li aveva sempre tenuti sottomessi (dopo averlo seguito con gli occhi per tutto quanto il viaggio fino al cielo libero, ciascuno dalla propria frattura nel pietroso bastione a picco) s'erano levati a volo per conoscere senza indugio il resultato della lotta.

Fatica vana e ira veramente piena, che si manifestava con acutissimi stridi, fu quella dell'aquila! Ogni qualvolta s'avvicinava al preteso nemico tentava invano d'afferrarlo: al minimo tocco del becco e dei rostri adunchi, senza offrire alcuna resistenza, quegli ridiscendeva più o meno, secondo il maggiore o minore urto ricevuto, per risalire immediatamente, nella posizione da cui era stato scacciato.

Così alfine l'aquila dovette arrendersi, ricalare nella sua tana, ripiegare le ali e accontentarsi solamente di starsene a mirar l'avversario.

Gli altri uccelli predaci intanto, allungavano sempre più il raggio dei loro voli, fino a scomparire presso al cerchio dell'orizzonte visibile; andavano con il cuore in felice sussulto, a sparger lontano la notizia che l'aquila era stata sconfitta.

Invece il palloncino colorato, dopo esser rimasto un po' immobile a quella bella altezza, cominciava a discendere: il suo gas passava nell'aria ed egli sgonfiandosi s'abbassava, per cui l'aquila, quando le ripassò davanti, s'accorse d'aver combattuto con una vescica qualunque.

La favola ha per scopo di dissuadere gli uomini di chiara fama, dall'inveire contro gli inetti quando sono casualmente, celebrati e spinti alla notorietà, perchè anche sulla terra, nonostante tutto, è rimasta una giustizia capace d'obbligarli ad umiliarsi da sè. Così si risparmieranno vane fatiche e non provocheranno la gazzarra invidiosa dei mediocri.

Nicola Lisi

LA DONNA

PROBLEMI DI ASSISTENZA

Tra le operaie il gruppo più interessante è quello delle infermiere, e tra le infermiere, quelle che mi destano nel cuore un sentimento più vivo di protezione di ammirazione affettuosa, sono le infermiere dei manicomi.

Chi vive accanto a un malato in condizioni normali di spirito e di intelligenza, ha quasi sempre, da sentirsi l'animo elevato: vive si può dire la realtà di quel bel detto evangelico: «La spirito è pronto ma la carne è debole». Il malato quasi sempre, raffina nel dolore la potenza della sua anima, e non potendo muoversi e lavorare, moltiplica in se stesso i desideri e si pone piamente in un atteggiamento di offerta che fa di lui una vittima degna di tutto il rispetto.

Ma il pazzo, a cui nessuno crede, che nessuno difende: il pazzo in cui parrebbe morto il soffio divino, che vuole quello che ieri ha rifiutato, che parla un linguaggio inconcludente ove le parole quasi mai corrispondono all'idea fa veramente impressione.

Vivere con questi disgraziati spesso senza pudore in cui l'umanità più bestiale si è risvegliata, vivervi senza lo impulso di una fede di un ideale, passare giornate e giornate nella casa del dolore folle, unicamente per una misera paga è quasi incomprensibile.

Capisco la Suora che si vota a una vita di rinnegamento e d'immolazione e ha nella sua fede e nel suo sacrificio risorse che il mondo non le può dare: non capisco le infermiere senza fede.

Molti si occupano della protezione delle operaie: è doloroso dirlo, pochi si occupano della protezione delle infermiere dei manicomi.

Nel manicomio che io visito si trovano malati custoditi da quattrocento infermiere le quali sono ottime per la pulizia ottime per il servizio ma non valgono nulla e non possono valere per l'assistenza morale al malato di mente, il quale ha bisogno della carezza di una mano amica e intelligente, del gesto esortativo di una persona fidata della comunicazione di fiducia e di amore.

Perchè si è istituita la casa del tranvieri la casa del soldato la casa del fanciullo, e della fanciulla, e non si costruisce la casa delle infermiere?

In queste case dovrebbero le infermiere avere il mezzo di coltivarsi e di elevarsi: una buona biblioteca, qualche conferenza un insegnamento sui loro doveri e sulla loro vita femminile.

Quasi in tutti i manicomi vi sono monache: ma bisognerebbe che fossero in maggior numero, e si potesse stabilire un'assistenza continua sulle infermiere che giovane belle impulsive, subiscono vere crisi di animo, di cuore, che solo una mano esperta potrebbe risolvere.

Un'opera di assistenza, che venisse da persone estranee alla casa di cura, sarebbe forse opportuna per educare le donne alla cura dei malati per dar loro la gioia di essere le principali artefici della guarigione del malato.

*

I sanatori, gli ospedali e gli stabilimenti per i bambini, si vanno moltiplicando. Non si applaudirà mai abbastanza a queste iniziative intelligenti e generose, che hanno lo scopo di alleviare la grande miseria dei piccoli ammalati, e di rieducarli gradatamente alla vita normale. Ma se ci si preoccupa a buon diritto di fortificare la loro gracile costituzione perchè dimenticare la loro elevazione morale? La maggior parte di quei piccini distesi da mesi se non da anni, su di un letto si annoiano, e la noia ritarda certamente la guarigione quand'anche non la comprometta addirittura.

Non è possibile trascorrere la vita sempre facendo di continuo passare delle figurine o ricevendo delle visite.

Per creare un interesse nella vita di quei piccoli infelici si potrebbe istruirli ben inteso senza stancarli.

Una o due ore al giorno, secondo la resistenza dei malati qualche lettura amena ad alta voce, ben scelta, coadiuverebbe il regime medico. E queste lezioni aprirebbero l'intelligenza e la coscienza del fanciullo: lo renderebbero più sottomesso alle prescrizioni igieniche.

La maggioranza di quei bambini è destinata a guarire. Quando riprenderanno la vita comune, con un capitale di salute ridotto il beneficio dell'istruzione ricevuta e della forza morale acquistata durante la malattia, si faranno utilmente sentire, e quei bimbi saranno tanto meglio armati per la lotta e la resistenza.

La maggior parte dei delinquenti tradotti davanti ai tribunali sono dei poveri esseri che una malattia lunga e soggiorni troppo prolungati negli ospedali, ha privato dell'istruzione.

Questi «predisposti» di cui l'ignoranza accresce le tare sono più degli altri vittime del vizio e del vagabondaggio.

Pei bimbi che non guariranno mai, bisogna pure provvedere. Ho conosciuto delle povere bimbe che la coxalgia teneva immobili da anni: dei ragazzini destinati a morire presto, lontano dai loro focolari.

Nel sanatorio dove è cominciata questa opera è quasi una consolazione vederli tanto sembrano felici della loro sorte. Sui loro volti emaciati non si legge quella espressione di indifferenza, e di noia che stringe così dolorosamente il cuore quando si passa negli ospedali, fra le lunghe file di lettucci bianchi: al mio sorriso, i piccini rispondono con un sorriso pieno di desiderio di godere, di comprendere, di amare di sentirsi amati.

Un medico intelligente, una suora molto materna, e molto colta si preoccupano di curare lo spirito assai più del corpo di quei piccoli e ne hanno duplice vantaggio per la salute e per la pace gioconda dei poveri malatini.

La maestra volontaria sostituirebbe inoltre presso quei piccini la mamma da cui sono lontani, rappresenterebbe il raggio di sole che dà coraggio di ricominciare una nuova giornata tutta piena di medicine cattive di noiosi riposi, e di torturanti sofferenze.

Tante signorine desiderano trovare possibilità per l'impiego del loro tempo, tante giovane madri schiantate dalla morte di un bimbo, cercano la forza per vivere.

Tante donne hanno bisogno di donare il proprio cuore o di conquistarlo nell'amore. Non si potrebbe ricorrere ad esse perchè si compisse a favore dei piccoli malati un'opera d'insegnamento e di consolazione?

Albertina Mistrali

LETTERE VENEZIANE

MURANO, L'ISOLA DEI VETRI

Industrie ed arti veneziane - Fragili cristalli e mosaici dorati - L'arte dello "scagner„ - Nella bottega di Castaman - I clienti d'America

VENEZIA, febbraio

Fra le tante cose che legano il nostro pensiero a Venezia e ce la fanno individuare — e un po' anche amare — ci sono quei tali vetri di Murano, che in tutto il mondo sono molto celebrati ed apprezzati.

Questi delicati e fragili cristalli che valicano monti e traversano oceani per abbellire la casa dei ricchi, di quelli fra i ricchi che più hanno buon gusto artistico, hanno la loro nascita nelle modeste vetrerie di Murano.

Là, il prodotto è genuino, la lavorazione senza artefizi.

Si entra in una di queste *botteghe* del buon tempo antico, dove nulla di quanto si chiama invenzione, sistemi moderni e simili è stato introdotto. La *bottega* è tale quale poteva vederla un buon mercante della Serenissima quattro o cinque secoli fa, quando di ritorno da un lungo viaggio nell'oriente, che gli aveva fruttato molti sacchetti di zecchini, si spicciava a convertirne un po' nell'abbellimento del palazzo sul Canal Grande. Chè — secondo la bell'usanza dei veneziani — alla casa ci si teneva molto; la si voleva ricca, sfarzosa, ad imitazione di quei palazzi visti e ammirati sulle rive del Bosforo.

E infatti, quest'industria del vetro soffiato, ha più secoli. Di padre in figlio i buoni muranesi se ne sono tramandati l'arte e la passione.

La fornace è, come abbiamo detto, quanto mai semplice. Uno stanzone scuro, in mezzo il forno con alcune bocche all'intorno, dentro, in mastelli di materia refrattaria è sciolta dall'elevata temperatura la pasta del vetro incandescente, che è un composto di sabbia, soda e tinta.

Il *maestro* o *scagner* è l'operaio provetto, quello che sa ben l'arte di soffiare e plasmare con pochi e rapidi colpi il braccio di un lampadario, come un vaso. Questo *scagner* siede, a pochi passi da una bocca del forno sullo *scagno*, che è un seggiolone di legno con due bracciuoli che si protendono. Il *servente*, altro operaio, raccoglie sull'estremità della *canna* un po' di pasta di vetro incandescente, dà alla massa alcuni colpi su se stessa per renderla uniforme, quindi la passa allo *scagner*, il quale ora strofina la pasta su una piastra metallica, ora v'imprime con le *taglienti* le prime sagome di un vaso o di altro oggetto, quindi il *garzone*, terzo operaio, soffia dall'altra estremità della *canna*, e la pasta si dilata mantenendo la forma primiera, allo stesso modo di una bolla di sapone sulla cannuccia.

L'operazione, ad esempio, per fare un vaso più o meno sagomato, si compie col susseguirsi di colpi alla massa, di segni con le pinze e con le taglienti, di immersioni nel forno. Il vaso — informe e grezzo — comincia a raffreddarsi e quindi a diventare meno malleabile finchè, con soffiature graduate assume le volute dimensioni. In quindici minuti, poco più o poco meno, da un pugno di pasta incandescente esce un bel vaso, grande, modellato, con manichi ed ornamenti.

E' bello vedere la destrezza e la rapidità con cui lo *scagner* coadiuvato dagli altri due aiuti, il *servente* e il *garzone*, conduce a termine un lavoro. I tre lavorano in silenzio, senza scomporsi e agitarsi, ma i loro movimenti sono quanti mai rapidi, i colpi sicuri. La canna, alla cui estremità è appeso l'oggetto che si lavora, si manovra con una sveltezza sorprendente, e, per le varie operazioni passa in mano successivamente ai tre operai. Niente compassi, misure, prove per determinare le dimensioni dell'oggetto, per disporre alle dovute distanze gli ornamenti, i manichi ecc., a tutto supplisce, in pochi istanti l'occhio sicuro, la mano assuefatta, che imprime sagome, ornamentazioni, giri ecc. con precisione impeccabile.

A noi oziosi che stiamo a guardare, tutto risulta novità.

La temperatura nel locale è sempre elevata; la luce del giorno quasi nulla, s'usufruisce delle fiamme del forno che diffondono bagliori sanguigni. Il balenare degli oggetti incandescenti sulle canne maneggiate da quegli uomini dal volto arrossato per il contatto col calore ha un non so che di leggendario, sembra far rivivere una di quelle pagine della mitologia. Ma è meglio che lasciamo da una parte questa, e procediamo.

E' noto che quando l'oggetto, così soffiato e plasmato, è finito, — lucido e folgorante, — viene tagliato dall'aderenza alla canna e passato nella tempra che è una specie di corridoio che si parte dal forno allontanandosene per una decina di metri. La temperatura nei vari settori diminuisce in proporzioni della distanza dal forno.

Passando dalla buia officina di soffiatura alla sala di montaggio, si ha il piacere di assistere agli ultimi allestimenti di tante belle e preziose opere di quest'arte muranese.

Sono lampadari, di quelli propriamente veneziani, in vetro bianco appannato, a tanti bracci, grandi, ampli, fatti per signoreggiare nei saloni, così comuni alle case patrizie di Venezia.

Oggi però Venezia assorbe poca parte di questo suo prodotto. L'esportazione è quella che mantiene in vita questa pregievole e famosa industria.

Il forestiero che viene a Venezia in gita di turismo, difficilmente se ne riparte senza portarsi via un ricordo di questa città; e i vetri di Murano sono dei più ricercati. Anche perchè fra tutti i ricordi acquisibili, sono i più pratici, quelli che meglio possono soddisfare il doppio uso di ornamentazione e di impiego domestico. Come i lampadari, i vasi e i servizi da tavola.

Accanto all'artigiano che maneggia e forgia la pasta e al montatore che ultima gli oggetti a più pezzi, v'è il disegnatore che appronta ogni giorno i modelli più vari e più belli. L'imitazione degli stili antichi è quanto mai sagace, si va a cercarne i tipi nelle più nascoste collezioni. Murano produce interi servizi di cristalleria sui modelli del cinque, del sei e del settecento. E la gente che ama, predilige quanto si stacca dal comune, acquista vasi, coppe, lampadari, ninnoli ecc. che sono una copiatura del passato.

Di questi forni che continuano un'arte ormai secolare, se ne contano in Murano una decina. Una volta erano come cooperative, corporazioni con i relativi ordinamenti, oggi invece c'è un padrone e degli operai. Il lavorante passa per tre gradi: *garzone, servente* e *maestro* o *scagner*, nome che prende dal seggio su cui siede durante il lavoro. Continua pure la consuetudine del padre che aggrega il figlio come garzone, il quale poi gli succederà come maestro. E' l'arte che mette profonde radici nelle famiglie e si tramanda di generazione in generazione.

***

Ma Murano oltrechè le sue fornaci per la lavorazione dei vetri soffiati, conta altre fabbriche dove si lavora il mosaico e le conterie, famose, in quest'ultime, la fabbricazione delle policrome collane smaltate.

Nel mosaico veneziano, Murano oggi tiene una parte importantissima grazie ad alcuni suoi concittadini che hanno fatto rifiorire questa arte già decaduta. In una bella palazzina bianca, in sale chiare, nel miglior ordine, si compie il paziente lavoro di composizione dei mosaici. Il buon e appassionato maestro *Castaman*, il padrone di questa bottega, mi ha condotto a visitarne le sale dove i suoi collaboratori compongono i pezzetti di smalto e nella oculata scelta dei colori traggono quadri stupendi per rifinitura di figure e per gradazioni di tinte.

Come si sa, materia del mosaico, sono dei pezzetti di vetro in corpo, cioè opaco, detti smalto, tagliati a piccoli rettangoli. L'arte del mosaico sta nel trovare la più grande varietà di gradazioni nei colori e poi saperne fare l'opportuno impiego.

La nostra bottega — mi dice la mia guida — conta circa diecimila tinte. E così dicendo mi addita una parete di scaffali, dove su ogni piano sono allineate centinaia e centinaia di cassettine scoperchiate contenenti ciascuna degli smalti di una stessa tinta.

In altre sale mi capita d'osservare dei lavori quasi ultimati: la falsariga del disegno da eseguire è quasi tutta coperta. Davanti ad ogni esecutore c'è, in piccolo, il bozzetto colorato del lavoro da compiere sulla carta disegnata.

Per i lavori grandi e complessi si dispone per una distribuzione razionale del lavoro. Così per eseguire un quadro rappresentante la *Sacra Famiglia*, l'artista disegnatore, dopo aver sviluppato il bozzetto su un foglio in grandezza tale quale deve essere il lavoro eseguito, spartisce il foglio in diversi pezzi, secondo un criterio prettamente artistico, e cioè assegna la testa dei personaggi — che è sempre la parte più difficile — ai migliori mosaicisti, e conseguentemente distribuisce ai meno capaci le altre parti dell'opera.

Fra i lavori in opera uno mi è apparso considerevole, ed è quello delle quattordici stazioni della *Via Crucis*. Si tratta di altrettanti quadri dalle dimensioni di un metro per uno e cinquanta, destinati ad una Chiesa di Nuova Orleans negli Stati Uniti. Questa via crucis in mosaico è una riproduzione di quella del Morgani. Ogni quadro viene a costare quattromila lire, complessivamente cinquantaseimila lire, si conti poi le spese di spedizione e trasporto e si vedrà come questa Via Crucis costituisca un capitale.

Ma simili lussi se li possono concedere facilmente le città americane dove il denaro non difetta. Infatti oggi il migliore acquirente di lavori artistici è l'America e più precisamente gli Stati Uniti dove abbonda, e anche a buon mercato, la produzione industriale in serie, ma dove manca una produzione artistica. E all'arte, chi è ricco, ci tiene e vuole accapararla. Così vediamo dalle officine e botteghe di Murano emigrare per quei lontani lidi la maggior parte di quanto vi si produce.

E' questo sempre un commercio in cui all'utile economico s'aggiunge il prestigio morale di una produzione che dice l'abilità e l'arte della nostra gente; ragione per cui è augurabile ch'esso vada prendendo ogni giorno un incremento maggiore.

Enrico Giussani

IL DIRIGIBILE "R 100„ ATTRAVERSERA' L'ATLANTICO

(NOSTRA INTERVISTA COL COMANDANTE BURNEY)

LONDRA, 2 febbraio

L' «R 100», il più grande dirigibile del mondo, effettuerà il suo primo volo di prova verso la fine di febbraio.

Il dirigibile è intieramente terminato e non rimangono più che gli ultimi ritocchi. Gli involucri sono già pronti per essere gonfiati.

Si crede che i motori, i quali sviluppano un'energia di 4200 cavalli permetteranno all'apparecchio di raggiungere una velocità di 160 chilometri l'ora.

L'«R 100» è lussuosamente arredato. Potrà accogliere 100 passeggeri. Appena compiuti i voli di prova, attraverserà l'Atlantico con un carico completo.

La costruzione dell'«R 100» è durata due anni. L'«R 100 è il fratello dell' «R 101» costruito per il ministero dell'aeronautica inglese.

Si dice che i voli sperimentali saranno effettuati dalla stazione aerea di Cardigan nel York-Hire, e che il viaggio di andata e ritorno dall'America avrà luogo al principio dell'estate, in modo che il volo si effettui nelle migliori condizioni atmosferiche possibili.

Il Comandante C. D. Burney assumerà il comando dell'aeronave, ehc è stata costruita sotto la sua direzione dall'«Aihship Guarantee Company».

Egli ha dichiarato che l'«R 100» rappresenta una nuova epoca nelle costruzioni aeree. Non solo questo dirigibile è il primo a essere destinato ad un viaggio tanto importante, ma esso è anche stato costruito a copi commerciali.

«Questo esperimento dell'«R 100» dimostrerà in piccolo che cosa si può realmente sperare commercialmente. Su di esso è basato l'avvenire dei dirigibili.

«Se l'esperimento riesce, e gli scopi finanziari sono raggiunti, ci proponiamo di cistruire un digibile di dimensioni ancora più vaste. Crediamo, che le «Airship Guarantee Company» possegga già i piani per un'aeronave colossale che sarà il doppio dell'«R 100» ».

Uno degli obbiettivi principali propostisi dai costruttori dell'«R 100» è stato quello di ottenere una grande velocità: poichè se una velocità di 160 chilometri all'ora non può essere raggiunta e mantenuta, i dirigibili non potranno riuscire un successo dal punto di vista commerciale.

I nuovi apparecchi, con il nome di «tipo Atlantico», saranno costruiti per una velocità di 160 chilometri all'ora, che non solo permetterà l'inizio di un servizio regolare transatlantico, ma diminuirà notevolmente il rullio causato dall'aria. Nel medesimo tempo, l'aumento di velocità metterà l'aeronave in grado di resistere meglio alle raffiche verticali di vento, che furono in gran parte causa delle avarie subite dal Conte Zeppellin durante il suo volo transatlantico.

L'«R 100» sarà azionato da sei motori «Rolls Royce», della forza di 700 cavalli, situati in tre navicelle separate, sospese sotto lo scavo del dirigibile. La benzina sarà trasportata in quantità sufficiente per un viaggio di 5600 chilometri, con 100 passeggeri, un equipaggio di circa 40 uomini, ed un bagaglio abbondante per ogni viaggiatore

La parte destinata ai passeggeri sarà disposta in modo, che assomiglierà un po' ad un vagone letto, un po' ad un piroscafo di lusso. Essa consisterà in cabine di due o anche quattro cuccette, una sala di ritrovo, una sala da pranzo, e probabilmente una sala da ballo. Tutte le camere saranno illuminate elettricmente e la cucina sarà fatta mediante stufe elettriche.

I piani saranno tre: due destinati ai passeggeri, al disotto uno per l'equipaggio. Questi tre piani sono situati in una navicella appesa direttamente sotto l'involucro dell'aeronave e sono racchiusi in una doppia parete, che impedirà al rumore dei motori di raggiungere i passeggeri.

Diverse richieste sono già state fatte da persone, che desiderano compiere la traversata dell'Atlantico sull'«R 100» durante il suo primo viaggio. Esse offrono 100 mila lire per il loro passaggio. Il costo della traversata dalla Germania in America sul Conte Zeppellin, costava invece 55 mila lire. (*I.N.S.*).

LE ESPERIENZE D'UN PROFESSORE

vissuto da operaio nelle officine francesi

PARIGI, 2 sera

(*Vice*) L'Accademia delle scienze morali e politiche ha udito una curiosa comunicazione sull'opera sotterranea che sta facendo in Francia il comunismo. Autore di questa comunicazione è un professore d'una università francese di provincia, ma si cela, per ragioni facili ad intuirsi, sotto uno pseudonimo: Jacques Valdour. Desideroso di documentarsi nel modo più certo e più diretto sullo stato morale e intellettuale degli operai parigini, egli si fece ingaggiare in diverse officine, vivendo esclusivamente del suo salario. E' così che, dal 1.o luglio al 15 dello scorso ottobre, il Valdour lavorò in tre stabilimenti metallurgici di Parigi o dei suoi immediati sobborghi, a Belleville, a Plaine-St.-Denis ed a Aubervilliers.

Le sue osservazioni non riguardano esclusivamente il movimento comunista, ma quelle che vi si riferiscono hanno un particolare interesse.

Jacques Valdour ha notato particolarmente che il comunismo era organizzato robustamente, Egli ha avuto l'impressione di trovarsi in presenza « della mobilitazione misteriosa di un esercito che manovra nelle tenebre, che ha il suo stato maggiore, le sue avanguardie, i suoi posti avanzati, le sue sentinelle, e che di tanto in tanto fa qualche azione di assaggio ». In tutte le officine egli ha scoperto la esistenza di una specie di sottufficiale bolscevico, intelligente, abilissimo a dissimularsi ed a catalogare e ripartire gli operai secondo le loro attitudini rivoluzionarie.

La comunicazione del Valdour ha concluso così: « Durante questo tempo la vita sociale segue il suo corso; i borghesi dormono in pace, i magazzini vendono, ma l'esercito in disordine è pronto! *Organizzazione, disciplina, segreto*: ecco quali sono le truppe che sembra non attendano che il comando dell'assalto. Il pericolo è tanto più grave quanto più è nascosto ».

LA MISERA FINE del principe Hohenlohe

BERLINO, 2 sera

La misera fine del Principe Alessandro di Hohenlohe, morto mentre veniva trasportato all'ospedale perchè colpito da un attacco di epilessia, ha prodotto viva impressione, specie nell'aristocrazia, anche in considerazione del triste romanzo della sua vita. Del Principe Alessandro di Hohenlohe si parlò molto nel 1895, quando, innamoratosi di una giovane romena di modeste condizioni, non esitò a mettersi contro la sua famiglia e a sposarla. Ma da qual momento cominciò la sua esistenza randagia e non priva di sofferenze, inseguito com'era dal disprezzo dei suoi potenti congiunti. Le difficoltà della vita lo avevano condotto più volte in prigione per debiti, ma ogni volta, non appena saputosi che sotto il nome di Barone Babalstein — com'egli si faceva chiamare — si nascondeva un principe Hohenlohe, era stato rimesso in libertà. E quando aveva potuto disporre di danaro aveva pagato sempre i propri debiti.

Quattro mesi or sono era giunto a Berlino, senza un soldo, malandato in salute. La carità del proprietario di un piccolo ristorante, che gli aveva dato da mangiare e da dormire, allogandolo in una stanzuccia, l'aveva salvato dalla fame. La morte è sopraggiunta nel momento più disperato per lui, poichè lo spettro pauroso della fame tornava a profilarsi. Poche ore prima di essere colpito dall'attacco che doveva ucciderlo, aveva appreso infatti che il suo benefattore aveva ceduto l'esercizio e fra qualche giorno si sarebbe trovato completamente sul lastrico, senza più una speranza, dato che a 58 anni e nelle sue condizioni di salute non vi era neppur da pensare di procurarsi una occupazione (*Radio St.*)

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE IN GARA

Americani e tedeschi

(Nostro servizio particolare)

AMBURGO, 2 febbraio

Seguendo la mossa strategica eseguita in tutta segretezza dalla Cunard Line per guadagnare tempo, fino a che le nuove velocissime unità non saranno ultimate e per poter ugualmente lottare ad armi pari con la marina tedesca per il predominio nel traffico dei passeggeri tra gli Stati Uniti e l'Europa settentrionale, l'Hamburg-America Linie ha deciso di sostituire completamente le turbine, le caldaie, gli assi di trasmissione e le eliche di tutti i transatlantici della sua flotta del tipo «Ballin», e precisamente lo «Albert Ballin» il «Deutschland», lo «Hamburg» e il «New York», con altri di nuovo tipo a più alto rendimento. In tal modo la compagnia spera di ridurre da 9 a 7 giorni la durata della traversata tra Amburgo e New York. Le modificazioni dovrebbero essere ultimate per la primavera del 1930. Come si è annunciato la Cunard Line ha già fatto qualche cosa di simile al suo transatlantico «Mauretania» che, ha così acquistato una maggiore velocità di circa un nodo e mezzo all'ora. (*Int. News Serv.*).

I fondi pel proibizionismo negati dal Congresso

WASHINGTON, 2 sera

Si è conclusa la grande battaglia al Congresso per l'approvazione della proposta di aumentare di 24 milioni di dollari il capitolo delle spese necessarie per la lotta per il regime secco. Come è noto, il presidente Coolidge era sfavorevole a questo aumento considerando il fondo attualmente messo a disposizione della polizia speciale come sufficiente. Dopo lunghi e vivaci dibattiti di questi giorni, la legge destinata a rafforzare il proibizionismo, che già era stata approvata dal Senato, è stata repinta dal Congresso. (*Radio St.*).

LA CELEBRAZIONE in tutta Italia del VI annuale della M. V. S. N.

ROMA, 2 matt.

Il sesto anniversario della fondazione della Milizia nazionale è stato celebrato solennemente in tutta l'Italia.

Nelle città sedi di comando di legione secondo gli ordini impartiti da S. E. il Capo del Governo e Comandante generale della Milizia, consoli hanno passato in rivista i repartiti di stanza e quelli viciniori alla presenza di tutte le autorità civili e militari e fasciste; indi hanno tenuto gran rapporto agli ufficiali. Le cerimonie, improntate alla più austera e consapevole disciplina, hanno dato luogo a manifestazioni di devozione al Duce e di cordiale cameratismo con le altre forze armate dello Stato dimostrando ancora una volta il grado di maturità militare e politica raggiunto dalla Milizia. A Roma la ricorrenza ha assunto un particolare carattere di solennità. In serata tutte le caserme e le sedi di comando della milizia sono state illuminate; le musiche hanno intonato gli inni della patria e del fascismo tra entusiasmo di popolo e di legionari. (*Stefani*).

La risposta del Sovrano al telegramma di S. E. Mussolini

ROMA, 2 sera

SS. M. il Re ha così risposto al telegramma inviatogli in occasione del sesto annuale della Milizia da S. E. il Capo del Governo, Comandante Generale della M.V.S.N.:

« A S. E. il cav. Benito Mussolini. Ho particolarmente gradito la manifestazione che la Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale ha voluto rivolgersi nel suo Sesto Anno di vita. - A Vostra Eccellenza ed alle Camicie Nere l'espressione più viva del mio animo grato - Affezionatissimo Cugino Vittorio Emanuele ». (*Stefani*).

Deputato fascista sospeso

ROMA, 2 sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del partito presa conoscenza dell'inchiesta svolta, ha sospeso da ogni attività politica l'on. Paolo Pili. (*Stefani*).

L'attività del Segretariato nazionale per la montagna

ROMA, 2 sera

Sotto la presidenza dell'on. Manaresi, rappresentante l'Opera Nazionale Combattenti, si è riunito il consiglio direttivo del Segretariato Nazionale per la Montagna, presenti i rappresentanti dei Ministeri dei Lavori Pubblici dell'Economia e dell'Interno, della Confederazione nazionale fascista agricoltori, della Federazione Consorzi Agrari. Assisteva il direttore generale dottor Verratti. L'on. Manaresi ha ampliamente riferito sull'attività svolta dal segretariato nell'anno stesso nelle provincie di Aosta, Aquila, Belluno, Salerno, Sondrio e Udine, dove funzionano speciali uffici distaccati, attività che si è concretata in progetti di miglioramenti di pascoli montani, di rimboschimenti, di sistemazioni idraulico-forestali, impianti di irrigazione, ecc., interessanti oltre 100 comuni e ditte private, nonchè nella esecuzione di lavori analoghi in oltre 40 comuni per un importo complessivo di parecchi milioni. L'on. Maranesi ha posto in evidenza il sempre crescente sviluppo dell'ente la cui azione è invocata da numerose provincie, e il consiglio, in accoglimento dei voti in proposito pervenutigli ha deliberato di procedere nel corrente anno alla istituzione di due altri uffici per le provincie di Gorizia e di Como e di porre allo studio l'istituzione di un ufficio per la provincia di Bologna. Il Consiglio ha poi preso atto con vivo compiacimento dell'aumento da lire 800,000 a lire 1,500.000 apportato nel bilancio del Ministero dell'Economia per l'esercizio 1929-30 al capitolo relativo ai premi per miglioramenti pascoli nonchè degli affidamenti dati dalla cassa nazionale assicurazioni sociali per la concessione di mutui ai comuni che intendono migliorare i loro patrimoni salvo pastorali il che consentirà di intensificare attività del segretariato in questo campo. Infine il consiglio ha approvati il conto consuntivo dell'ente per il 1928 e il bilancio preventivo 1929. (*Stef.*)

Il consolidamento finanziario della Banca Popolare di Campobasso

ROMA, 2 sera

Per iniziativa del Governo fascista, assistito dalla cordiale e fattiva collaborazione della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, si è provveduto in questi giorni a risanare e consolidare la Banca Popolare di Campobasso. La sistemazione di questo antico istituto, che conta 45 anni di esistenza ed ha una notevole importanza per l'economia agraria del Molise, avviene mediante la reintegrazione del capitale sociale e il contemporaneo suo aumento a 14 milioni di lire, già interamente sottoscritto. Il cospicuo nuovo capitale, non soltanto risana completamente la Banca Popolare di Campobasso, ponendo termine alla breve crisi attraversata, ma rafforza inoltre considerevolmente l'istituto mettendolo in grado di dare un maggior proficuo incremento alla sua attività che si svolgerà entro i confini del Molise con particolare riguardo ai bisogni dell'agricoltura. (*Stefani*).

Scioglimento del Direttorio del Sindacato avvocati di Firenze

FIRENZE, 2 sera

Con deliberazione in data 30 gennaio della presidenza della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, il Direttorio del Sindacato fiorentino avvocati e procuratori è stato sciolto in seguito alle dimissioni di alcuni dei suoi membri e l'on. Saverio Fera è stato nominato commissario straordinario. L'on. Fera ha' già preso possesso del suo ufficio. La nomina è stata accolta con senso di vivo compiacimento dalla classe degli avvocati e procuratori della provincia.

Norme per il "challenge,, degli aeroplani da turismo

ROMA, 2 sera

La classifica del *challenge* internazionale d'aeroplani da turismo sarà fatta per addizione di punti. All'apparecchio suscettibile di ottenere il massimo dei punti previsti nel regolamento saranno attribuiti 175 punti assegnati nella seguente maniera: Alle qualità pratiche 40 punti, alla prova di consumo 20 punti, alla regolarità di marcia nel circuito europeo 35 punti, alla velocità nel circuito 70 punti. La velocità di cui si tratta è la velocità commerciale sul percorso di 6.000 Km. Pertanto costituisce un nuovo premio di regolarità. I 40 punti attribuiti alle qualità pratiche si riferiscono in due categorie: la prima è relativa alle qualità giudicate dal Giury con una attribuzione totale di 26 punti e la seconda è relativa ai risultati di marcia dal principio della prova al consumo alla fine del circuito europeo.

Per la prima categoria la robustezza di costruzione, il conforto delle sistemazioni, la scelta e l'installazione degli istrumenti di bordo, i dispositivi contro il capotaggio (treno d'atterraggio senza sala treno d'atterraggio a catena, freni sulle ruote ecc). ottengono 8 punti al *maximum*, la messa in marcia del motore con procedimenti differenti dal lancio dell'elica ottiene tre punti. Il dispositivo di doppio comando 2 punti. L'installazione di paracadute due punti i dispositivi contro l'incendio (parafuoco estintori, dispositivi diversi) ecc. 6 punti. La facilità di smontaggio e montaggio dell'apparecchio e la facilità di rimorchio possono ottenere 5 punti.

Per la seconda categoria le mancate riparazioni del mootre o il mancato cambiamento dei cilindri ottengono 10 punti. La mancata utilizzazione dell'elica di ricambio 3 punti, la mancata utilizzazione della ruota di ricambio 1 punto. Per la prova di consumo i concorrenti hanno diritto a 20 punti. Questa prova sarà corsa su una distanza di 300 Km.

Per gli aeroplani della prima categoria (400 Kg.) i concorrenti dispongono di 16 kilogrammi di combustibile per 100 km., Se essi consumeranno una quantità di combustibile minore di detta cifra avranno diritto ad un punto ogni 400 grammi guadagnati con un massimo di 20.

Per gli aeroplani della seconda categoria (280 kg.) il massimo accordato e di 11 kg. per cento km. ogni guadagno di 275 grammi di combustibile è ricompensato fino ad un massimo di 20 punti. Il consumo di olio è previsto per la prima categoria a due kg. per cento km. e per la seconda categoria a Kg. 1.350 per cento Km. Questo consumo non dovrà essere oltrepassato.

L'attribuzione dei 35 punti della prova di regolarità sarà disputata durante la prova del circuito europeo. Il concorrente deve di massima passare le notti su uno dei venticinque aerodromi degli scali obbligatori indicati al regolamento. Una tolleranza è accordata per la prima e seconda notte con penalizzazione. Inoltre il concorrente deve percorrere almeno una delle tappe indicate al regolamento nel caso in cui fosse in difetto più di due giornate sarebbe eliminato. La provvigione di 35 punti è diminuita di sette punti se il concorrente passa una notte fuori di uno scalo obbligatorio e di 20 punti se egli passa due notti fuori di uno scalo obbligatorio Se durante una giornata il concorrente non ha percorso una tappa completa è penalizzato di 5 punti e se il fatto si produce durante due giornate è penalizzato di 15 punti.

In un prossimo comunicato sarà data notizia delle condizioni di dettaglio per l'attribuzione dei punti nel circuito europeo di velocità.

LA SITUAZIONE AGRICOLA

ROMA, 2 sera

Sulla più recente situazione agricola, ecco le notizie che sono state raccolte ad opera dell'Istituto centrale di statistica e che saranno in seguito pubblicate nel Bollettino di statistica agraria e forestale.

La prima quindicina del mese di gennaio è stata caratterizzata da abbondanti pioggie cadute nei primi giorni del mese e altrettante abbondanti nevicate, cadute dappertutto, verso la metà del mese, con abbassamenti di temperatura che in alcune località hanno raggiunto e superato i 15 gradi sotto zero.

Le pioggie abbondanti in alcune località hanno provocato straripamenti di fiumi e torrenti, generando così qualche danno non lieve ai limitrofi seminati di frumento specie in quelli tardivi che erano all'inizio del germogliamento. Lo strato poi abbastanza spesso di neve ha protetto i seminati stessi dalle forti gelate, pertanto, in complesso, il frumento e gli altri cereali si presentano tutti in buono stato vegetativo e con fallanze minime.

La superficie già seminata in quest'anno a grano vernino, è risultata di ettari 4.800.400, ai quali, aggiungendo la superficie che sarà coperta con grani marzuoli, che annualmente si aggira su 86 mila ettari, si avrà una totale superficie di ettari 4.966.400 con circa ettari 5 mila in più (0.1 per cento) di quella dell'annata scorsa. In qualche compartimento la superficie si è ridotta maggiormente nel Piemonte, nella Toscana, negli Abruzzi e un po meno nell'Emilia, nel Lazio, nella Campania e nella Sardegna.

Un forte apporto alla buona preparazione dei terreni e delle semine del grano è stato dato da un più largo impiego di mezzi meccanici e di più abbondante consumo di concimi.

Una maggiore diffusione hanno avuto i grani precoci tipo Ardito e Mentana nell'Italia settentrionale e quelli selezionati in tutto il regno.

La repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie

ROMA, 2 sera

In seguito alle recenti rigorose istruzioni date dal Ministro dell'interno ai Prefetti del Regno per la repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie, sono stati a termine della legge 6 maggio 1928 n. 1074 denunziati all'autorità giudiziaria numero 636 esercenti per le seguenti imputazioni: a) per esercizio abusivo della medicina n. 149; b) per esercizio abusivo della odontoiatria n. 121; c) per esercizio abusivo della veterinaria n. 11; d) per esercizio abusivo della farmacia n. 280; e) per esercizio abusivo della ostetricia minore 75.

Per provvedimenti prefettizi emanati a norma della legge suddetta sono stati inoltre chiusi in seguito a constatato esercizio abusivo professionale, a) gabinetti medici e dentistici numero 65; b) farmacie n. 6; c) drogherie n. 3; d) case di cura e ambulatori numero 2.

CORRIERE BOLOGNESE

La giornata della Delegazione bulgara

UN RICEVIMENTO in Municipio

Ieri matina alle ore sette i membri della commissione parlamentare bulgara dopo di aver pernottato in città, sono partiti in automobile alla volta di Saiarino per una visita ai lavori di bonifica ed ai grandi stabilimenti idrovori.

La commissione era guidata dal comm. Corinaldi della nostra Prefettura, ed è stata ricevuta dai tecnici preposti alla direzione dei lavori i quali hanno illustrato i progetti in esecuzione per il completamento dell'opera di bonifica.

La commissione compiuta la visita, si è recata a Ferrara dove è stata fatta segno a cordiali festeggiamenti e nel pomeriggio ha fatto ritorno a Bologna.

Alle 18 la comitiva faceva ritorno a Bologna e si recava subito a Palazzo d'Accursio per ossequiare il Podestà on. Arpinati.

Nella Residenza Comunale tutto era stato predisposto per accogliere degnamente gli ospiti illustri. Lo scalone di Bramante era illuminato a giorno e piante sempreverdi erano state disposte dovunque.

I delegati bulgari sono stati ricevuti dal Podestà e dai delegati Podestarili conte Manzoni Ansidei, col. Testi Rasponi, capitani Ciancabilla « medaglia d'oro », conte Zucchini, dott. Jasonni, cav. uff. Ivo Luminasi, dott. Fantini, Berardi e ing. Tabarroni.

Erano pure presenti il Questore comm. Luciani, il col. Ademollo, il segretario generale del Comune cav. comm. Sommariva, il cav. Zaniboni ed altri.

Il deputato Petroff, capo della Delegazione, ha parlato a nome dei suoi colleghi, dicendosi lieto e riconoscente per le accoglienze avute a Bologna e dichiarando che i delegati bulgari non potevano lasciare la città senza rendere un doveroso omaggio al suo giovane Capo. Il Petroff ha avuto accenti vibranti di ammirazione e di simpatia per il nostro Paese di cui la Delegazione ha potuto ammirare, nei quindici giorni di sua permanenza, tutte le bellezze e sopratutto ha potuto apprezzare la disciplina, la genialità e la volontà di ascesa del nostro popolo.

Alle parole del deputato Petroff, che ha parlato in francese, ha risposto l'on. Arpinati, il quale ha dichiarato di essere lieto e lusingato per l'atto deferente dei delegati bulgari ai quali ha rivolto il saluto della città di Bologna, formulando l'augurio che l'amicizia fra i due popoli, italiano e bulgaro, si perpetui nel tempo e si cementi sempre più in una leale ed efficace reciproca collaborazione.

L'on. Arpinati ha concluso le sue felici e vibranti espressioni, inneggiando allo spirito marziale ed eroico del popolo bulgaro.

Gli ospiti e le autorità sono poi passati nella sala rossa ove è stato loro servito un rinfresco. Alla fine ha preso la parola un delegato bulgaro, il quale, con una felicissima improvvisazione, ha esaltate le bellezze del nostro Paese ed ha inneggiato al Capo del Governo italiano. L'oratore ha ricordato che la guerra europea vide l'esercito bulgaro contro a quell'italiano. « Ebbene — egli ha detto — fu allora che noi incominciammo ad ammirare e, perchè no?, anche ad amare gli italiani, di cui conoscemmo l'alto valore e lo squisito spirito cavalleresco. Fu allora che cominciammo a prevedere che, cessata la conflagrazione, un'amicizia sincera avrebbe potuto stabilirsi fra il vostro e il nostro popolo ».

L'oratore ha terminato associandosi all'augurio dell'on. Arpinati, che cioè tale amicizia abbia a durare sempre.

La Delegazione, quindi, accompagnata dal Podestà e dalle autorità, è passata a visitare l'ex sala consigliare, soffermandosi davanti alla lapide e al busto di Giulio Giordani.

Lasciato il Municipio gli ospiti illustri, sempre accompagnati dall'on. Arpinati, si sono recati in automobile a visitare il Littoriale, rimanendo ammirati per la imponenza e la perfezione dell' immenso stadio.

In serata hanno partecipato ad una cena d'onore alla Casa del Fascio.

Poco prima di mezzanotte sono partiti alla volta di Trieste.

Vasa Prihoda all'Accademia filarmonica

Giovedì sera Vasa Prihoda eseguì l'annunciato concerto all'Accademia Filarmonica, davanti ad una folla di pubblico, ed esibì ancora una volta, valori di tecnica, di virtuosità, di cavata veramente insuperabili. Nello svolgimento del programma, che conteneva la Sonata in la magg. di Franc, il « Trillo del diavolo » di Tartini, un'aria di Bach, una sonatina di Paganini, una « Canzone senza parole » di Mendelssohn, e « Nel cor più non mi sento » di Paganini, il celebre violinista sollevò un trasporto di entusiasmo, un delirio di applausi. Dovette concedere molti bis. Al pianoforte collaboratore perfetto il Cernè.

Il programma d'oggi al Cinema Sordomuti

Si compone del magnifico dramma degli Artisti Associati in 5 p. «La lotta per la terra», protagonista William S. Hart. Seguirà una film LUCE. La sala è riscaldata.

ECHI DI CRONACA

Ambulatorio di ginecologia

e ostetricia gratuito per i poveri, annesso alla REGIA CLINICA GINECOLOGICA OSTETRICA UNIVERSITARIA diretta del prof. P. Sfameni, ha luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 11 all'Ospedale di Sant'Orsola. La Clinica disimpegna pure gratuitamente per i poveri il servizio di « Guardia Ostetrica Permanente ». Rivolgersi alla Clinica (Telef. 27-29).

A, Borghi & C. per tutto

anche per i più ricchi costumi settecenteschi - Ugo Bassi 15.

Dopo l'aggressione di via Ugo Bassi

Le migliorate condizioni del rag. Montuschi

Non è ancora affievolita nella cittadinanza l'angosciosa impressione per il criminoso e sanguinoso episodio nel quale il rag. Montuschi rimase ferito gravemente da un colpo di rivoltella sapratogli a bruciapelo dal tipografo disoccupato Cleto Terzi, sorpreso di notte lungo le scale di via Ugo Bassi 19.

L'autorità giudiziaria procede alacremente nella sua opera istruttoria intesa sopratutto stabilire le cause mediate ed immediate del delitto e ad accertare le vere intenzioni che spinsero il Terzi a salire, a notte inoltrata, le scale del palazzo. L'assassino continua, dal canto suo, ad insistere sulle sue prime dichiarazioni, che cioè si era rifugiato sulle scale della casa, di cui aveva trovato aperto il portone, semplicemente per dormire. Queste sue dichiarazioni però sono sempre più smentite da nuovi elementi che si vanno acquistando all' istruttoria. E' accertato ormai che le intenzioni del Terzi erano quelle di compiere un'impresa delittuosa, perchè non si cerca un rifugio nelle case di altri quando si ha un'abitazione propria e tanto meno si penetra nelle case degli altri per dormire, armati di rivoltella e di un grosso coltello. Inoltre i precedenti del Terzi sono tali da indurre a sospettare in lui la disposizione oltre che la capacità, a facilmente delinquere. Comunque, ripetiamo, l' autorità giudiziaria è in possesso di elementi che aggravano assai la posizione del Terzi.

Fortunatamente le condizioni del rag. Montuschi sono molto migliorate. Ce ne ha dato assicurazione il chirurgo primario dell' Ospedale maggiore, prof. Calabrese, che con tanta prontezza e magistrale perizia condusse a termine felicemente la difficilissima operazione sull'intestino e sulla milza del ferito. Infatti l' illustre chirurgo, che fu egregiamente coadiuvato nell'ardua opera dai dottori Zampa e Muzzarelli, ci ha assicurato che le condizioni del ferito procedono assai bene e che ha fondate speranze sulla di lui completa guarigione.

IN PALCOSCENICO

Concerto Molinari a Filadelfia

FILADELFIA, 2 sera

All'accademia di musica ha avuto luogo il primo concerto orchestrale diretto dal maestro Molinari. Erano presenti altissime autorità dello Stato, il console d'Italia Orsini e uno stuolo di notabilità. E' stato un grande successo per l'arte italiana. L'esecuzione dei « Pini di Roma » del maestro Respighi è stata calorosamente applaudita. Il maestro Molinari ha avuto 14 chiamate.

RADIOFONIA

Domenica 3 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 10 *alle* 18 — 10: Segnale d'apertura; Lezione di inglese; 10,30: Concerto vocale e strumentale di musica religosa; ore 12,30: Segnale orario; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 16: Segnale d'apertura e Concerto variato; 17,15: Trasmissione dell'orchestra Tzigana della Fiaschetteria Toscana.

Dalle 20 *alle* 23,30 — 20: Segnale d'apertura; Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: C. A. Blanche: Sui margini della storia; 20,25: Notizie sportive; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R.; Trasmissione dell'opera «Levilli» di Giacomo Puccini. Dopo il 1.o atto: U. Tegani: Città e Paesi. Dopo il 2.o atto: Notizie sportive; Notizie Stefani.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 9,30 *alle* 14 — 9,30: Lezione di lingua tedesca; 10: Musica religiosa vocale e strumentale; 11: Trasmissione dalla Casa di Dante: Canto XIII del Purgatorio. Conferenza di Santi Muratori; 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio.

Dalle 17 *alle* 23 — 17: Concerto variato; 19,50: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Conversazioni radioforestali; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; 20,29: Segnale orario; 20,31: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Concerto di musica strumentale e lirica; 22,50: Giornale parlato; Utime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Lunedi 4 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Trasmissione del Quintetto dal Ristorante Savini; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini. Audizione di piccoli pezzi per violino e pianoforte; 17,45: Comunicazioni agricole; Notzie.

Dalle 20 *alle* 23,20 — 20: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: A. De Angelis: Sardegna: L'interno; 20,55: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario. Trasmissione di un'operetta; 22: E. Cima Merelli: Dizione di versi di Carlo Porta; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23: Jazz Band della Fiaschetteria Toscana; ore 23,20: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 20,30 — 13: Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica. Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati; 19,50: Giornale parlato; Rubrica sportiva; Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico.

Dalle 20,30 *alle* 23 — 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Concerto di Carnevale col concorso della grande orchestra sinfonica; 21,30: Rivista delle Riviste; 22,50: Giornale parlato; Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 2 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani domenica:

Situazione barica: Pochissimo cambiata. L'anticiclone continentale mantiene il suo centro sulla Russia centrale (762) e persistono la depressione sul Mare di Levante (751) e l'area ciclonica a nord dell'Islanda (739).

Probabilità: Il predominio dell'anticiclone continentale manterrà ancora il regime di venti settentrionali moderati o quasi forti con basse temperature e cielo generalmente sereno o poco nuvoloso sull'alta Italia e sul versante Tirrenico alto e medio. Sul rimanente cielo, piuttosto coperto, specialmente nel medio e basso versante Adriatico, dove si avranno ancora precipitazioni, però non copiose. Qualche nebbia sulla pianura padana. Mare agitato: l'Adriatico e il Tirreno attorno le isole, il resto mosso.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	67	66	52	44	10
VENEZIA	1	19	56	23	34
ROMA	38	30	64	23	4
BARI	22	1	14	25	72
PALERMO	83	29	62	22	31
NAPOLI	86	70	3	29	15
[illegible]	53	1	73	43	83
TORINO	30	64	41	37	42

DOMANI "LA RINASCENTE,,

BOLOGNA - VIA RIZZOLI

INIZIA

LA FIERA DEL BIANCO

A PREZZI DI ECCEZIONE

QUALCHE ESEMPIO

Biancheria per la Casa

Madapolam tipo economico cm. 75 . . . L. 1,65
Madapolam tipo corrente cm. 80 . . . » 2,15
Madapolam per famiglia 80 cm. . . . » 2,95
Madapolam per famiglia 90 cm. . . . » 3,25
Tela cotone tipo economico 75 cm. . . . » 2,25
Tela cotone speciale 150 cm. » 5,50
Tovagliato cotone pesante 120 cm. . . . » 5,75
Lenzuola cotone 160x285 Reclame . . . » 9,90
Lenzuola cotone pesante 160x285 . . . » 14,90
Federe cotone - reclame! . » 1,95
Asciugamani spugna . . » 2,50
Asciugamani spugna fantasia ottimi . . . » 5,90
Asciugamani cotone a righe colorate . . . » 1,95
Servizi tavola satinati per 6 persone . . . » 14,90
Servizi thè ricamati a mano per 6 persone . . . » 25,90
Coperte tricot bianche e colorate . . . » 18,58
Grembiuli per domestici . » 5,50

Occasioni in Cotoneria

Batista finissima colorata 80 cm. . . . L. 3,75
Opaline finissima colori garantiti cm. 80 . . . » 5,90
Tusser Snia colori assortiti 80 cm. . . . » 6,90
Silkosa - finissima 80 cm. » 9,50

Grandiosi assortimenti

Biancheria per Signora

Fornitura di 2 capi in madapolam bianco - ricami e disegni assortiti:
Camicia giorno . . . L. 5,25
Mutande . . . » 5,25
Fornitura di 3 capi in giaconetto con orlo a giorno e ricami colorati:
Camicia giorno . . . » 6,75
Mutande . . . » 6,75
Camicia notte Kimono . . » 14,90
Camicia notte manica lunga » 16,50
Combinazione a sottana » 10,25
Combinazione a mutanda . » 10,75
Fornitura di 3 capi in batista - tinte assortite - con pizzo valencienne:
Camicia giorno . . . » 9,90
Mutande . . . » 9,90
Camicia notte Kimono . . » 19.90
Combinazione a sottana in seta radiosa - pizzo ocra e ricami . . . » 22,50
Pigiama in seta radiosa - modello praticissimo - colori assortiti . . . » 49,50

La signora elegante è cliente de 'La Rinascente,

Biancheria per Uomo

Camicia in ottimo zephir rigato - 1 collo - Reclam L. 14,75
Camicia in madap. bianco » 17,50
Camicia sport in crep . . » 27,50
Mutande corte zephir . . » 9,50
Pigiama madapolam . » 35,25
Colletto tela amidato . . » 1,95
Colletto tela flosio . . . » 2,—
Fazzoletto in cotone bianco la mezza dozzina . . » 4,95

Per Ragazzo

Camicia sport - tinte unite L. 14,—
Camicia sport - Reclame . » 11,50
Mutandine zephir . . . » 6,25
Camicia notte madapolam » 12,50

Tappezzerie

Stores calicot 150x275 . . L. 23,—
Mezze tendine analoghe . » 8,75
Scendiletto lana - Reclame » 17,50 — 50x100 —

Vasta scelta in tappeti da tavola e da terra. Tendaggi e coperte

Visitate le nostre ricche esposizioni

Vendita a Rate
Informatevi presso la nostra Sede - Via Rizzoli - Bologna

Confrontate prezzi e qualità

DITTA SCHIAVIO-STOPPANI
VIA PIAVE 15 (ANGOLO VIA DE' TOSCHI)
VENDITA DELLE RIMANENZE INVERNALI
DI MAGLIERIE - CALZE
GUANTI - CONFEZIONI ecc.
A PREZZI D'INVENTARIO
OCCASIONE FAVOREVOLE
PER RISPARMIARE DANARO

SETERIE, VELLUTI, LANERIE, DRAPPERIE
Succ. ETTORE GITTI
Logge del Pavaglione - Portico Fioraie - Piazza Vitt. Em.
di fianco all'Ombrelleria Campora
PER FINE STAGIONE
RIBASSI DEL 10-20-30 PER CENTO
Stoffe da uomo fortemente ribassate

OPERA CARDINAL FERRARI
PENSIONE UNIVERSITARIA
MILANO - VIA MERCALLI 9

Gita Universitaria all'estero
Quattro giorni a Parigi
un giorno a Bruxelles
III classe L. 600
tutto compreso: vitto alloggio, ferrovia, auto, tram, mancie, ingresso musei, guide ecc.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla direzione Pensione Universitaria dell'Opera Cardinal Ferrari di Milano Via Mercalli 9 o di Venezia, Palazzo Morosini.

PONDERATE!!
CAMICIE uomo . . . . L. 9.90!
PULL'OVER lana . . . L. 15.90!!
CRAVATTE, BRETELLE . . L. 1.50!!!
VALIGIE . . . . L. 13.—!!!
ecc. ecc.
« AL PRINCIPE DI GALLES »
Indipendenza 74, Bologna. Teat. Verdi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso di Previdenza dei Giornalisti. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse

1 Annunzi di indole commerciale — *Cent. 60 per parola — Minima L. 6*

CINTURE ELASTICHE, REGGIPETTI ventriere, reggicalze - il più ampio assortimento, i migliori prezzi Negozio Rondine - Montegrappa, 18. (1100)

CELLULOIDE - Madreperla. Lavorazione, deposito. Cicognani - S. Vitale, 270 - Telefono 49-72. (1722)

OCCASIONE 503 Coupé semi-nuova, vendesi. Zambonelli - Via Otto Colonne, 1 - Bologna. (1720)

Capitale. Acquisti Cessione d'aziende

CALZOLERIA negozio bene arredato, buona posizione, cedesi lire tremila contanti. Cassetta 3 A. Unione Pubblicità Bologna. (1740)

8 Affitti . Appartamenti . Locali

AFFITTASI 8 maggio Via Toscana due camere, cucina, ingresso, giardino. Cassetta 4 A. Unione Pubblicità Bologna. (1712)

Offerte d'impiego e di lavoro

ABILISSIMO commesso pasticceria cui affidare gestione negozio cerca Zanarini, Via D'Azeglio. (1708)

9 Lezioni - Conversazioni

DATTILOGRAFIA - Contabilità - Lingue - Nuovi corsi diurni-serali. Istituto Arslaber - Saffi, 18.

Domande d'impiego e di lavoro

ELETTROTECNICO pratico contabilità ufficio, impianti, macchinari, offresi ovunque magazziniere, assistente, operaio od altro impiego purchè convenientemente retribuito. Scrivere Cassetta 3 T. Unione Pubblicità Bologna. (1623)

GIOVANE cameriere, ottime referenze, occuperebbesi presso famiglia distinta, qualsiasi località, modeste pretese. Offerte Cassetta 6 A. Unione Pubblicità Bologna. (1732)

LA FESTA — Sett. famiglie — Anno L. 100 — Semestre L. 50
IL CARROCCIO — Quind. giovani — Anno L. 14 — Semest. L. 7,50
IL CORRIERINO — Settiman. dei fanciulli — Anno L. 15 - Sem. 8
LA FIORITA — Quind. Sig.ne — Anno L. 14 — Semest. L. 7,50
L'ALBA — Sett. femminile — Anno L. 15 — Semestre L. 8

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera 8, telef. 84

Il nuovo Prefetto visita il Castello

Ieri nel pomeriggio il nuovo Prefetto grand'uff. dott. Francesco Piomarta ha ricevuto le visite del Segretario Federale dott. Mendini del Console comm. Larcher e di S. E. Botti commissario del Comune, assieme ai quali si è recato più tardi al Castello del Buon Consiglio Nella Fossa ha fatto deporre tre corone d'alloro sui cepni che ricordano il sacrificio di Battisti, Chiesa e Filzi. Quindi sotto la guida del comm. Larcher ha visitate alcune sale dello storico Castello.

Il nuovo Questore

Ieri è giunto a Trento anche il nuovo Questore cav. uff. Salvatore Montanari, che ha subito preso possesso del suo ufficio ed ha ricevuto i funzionari reggenti le diverse sezioni della Questura.

L'adunanza dell'Accademia degli agiati

A Rovereto è stata tenuta l'adunanza generale dell'accademia degli agiati, istituzione ultra centenaria.

Il presidente dott. prof. Antonio Zandonati, dopo la commemorazione dei soci defunti, ha esposta l'attività svolta dall'accademia nell'anno testè decorso. Se non tutti i progetti si poterono realizzare, ciò è dovuto alle cattive condizioni economiche in cui versa attualmente l'Istituzione.

Ha fatto ottima impressione l'assicurazione data dal Podestà comm. De Francesco che egli avrebbe dato tutto il suo appoggio morale e materiale per il maggior incremento dell'unica Accademia del Trentino. E quanto prima saranno pure incominciati i lavori per l'apertura di una sala di lettura comune per la Biblioteca Civica e quella dell'Accademia.

Sono stati quindi nominati diversi nuovi soci e all'eventuale il socio don Mario Chiesa ha invitato tutti gli accademici a illustrare nei vari campi dello scibile la nostra regione, pubblicando i loro studi negli atti accademici. Tale proposta è stata caldamente approvata dal dott. Pietro Pedrotti, il quale richiamandosi ad una nota del dott. Trenner, ha messo in luce quanto sia tenace il lavoro dei Tedeschi nell'illustrare la Venezia Tridentina, opera sostenuta con mezzi ingenti dalle associazioni pangermaniste, e come sia necessario anche da parte nostra battere in breccia con altrettanta perseveranza e tenacia di studio questi tentativi che hanno scopo prevalentemente politico. Questa proposta ha suscitato l'unanime interessamento coi numerosi soci presenti all'adunanza.

L'attività del dispensario antitubercolare nel 1928

Per cura della Cassa circondariale di Malattia è stata data alla stampa l'interessante relazione del direttore del dispensario antitubercolare della Città di Trento e paesi limitrofi comm. dott. Leopoldo Pergher per l'anno 1928. Ce ne occuperemo nei prossimi giorni perchè è necessario rilevare quanto si fa nella nostra città per combattere la terribile malattia, poichè — come si dice nella relazione stessa », la lotta contro la tubercolosi è quella che attualmente riassume i più vasti e complessi problemi sociali dopo che, chi guida e regge i destini d'Italia con mano provvida e ferma, l'ha fatto una dei più solidi capisaldi del programma di rigenerazione e di ricostituzione della Patria.

Il freddo

Quest'anno il freddo non la vuol smettere. Ieri, festa della Ceriola, quasi a farlo apposta, la temperatura si è abbassata ancor più e si è aggiunto un vento veramente del nord. E come in città è anche nelle vallate ove i laghi sono ancora ghiacciati.

ARCO

Beneficenza — La signora Luigia vedova Tosi-Dellai e famiglia per onorare la memoria del loro congiunto Aurelio Tosi, offrirono lire 150 a beneficio della «Scuola Materna». Il sig. Carlo Santuliana, per onorare la memoria del defunto suo genitore Giulio Santuliana, offrì lire 60 a beneficio della Società di Mutuo Soccorso della quale era socio attivo per 50 anni. Gli Enti beneficati ringraziano.

RIVA DEL GARDA

Beneficenza — Le zie Nardini e Maroni in memoria di Tullio Brugnara offrirono all'Orfanotrofio lire 100. — La Direzione vivamente ringrazia.

BEZZECCA

L'eliminatoria per la X Adunata sciatori Valligiani — Oggi si effettuerà la gara eliminatoria per la scelta della squadra rappresentante la Valle di Ledro alla X Adunata sciatori Valligiani. L'eliminatoria si effettuerà su un percorso di circa 20 chilometri con un dislivello di circa 900 metri. La prova ha pure valore per la conquista del titolo «Campione sociale 1929 della Libera e Forti Ledrensi». Ai vincitori verranno assegnati premi ufficiali ed eventuali doni che pervenissero alla Società organizzatrice. Ad ogni arrivato verrà assegnato un premio.

BORGO VALSUGANA

Rinnovazione delle licenze di vendita — Tutti i possessori di licenze per l'esercizio del commercio in questo comune dovranno presentarle all'Ufficio municipale, stanza N. 5, entro il 10 febbraio per la rinnovazione accompagnandole con l'importo di lire tre.

Spazzatura dei camini — Tutti i proprietari ed inquilini delle case dovranno indistintamente a loro spese far spazzare dalla fuligine almeno due volte all'anno, servendosi dell'apposito incaricato autorizzato dal Comune. Per il corrente anno la prima pulitura dovrà aver luogo dal 1 febbraio al 15 aprile e la seconda dall'agosto al novembre 1929. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

LAVARONE

La morte di Suor Giacomina Giongo — Annunziano da Milano la morte di Suor Giacomina Giongo dai Gionghi di Lavarone. Era quasi settantenne e da 16 anni dirigeva con illuminata sapienza la Casa madre delle Suore di Maria Bambina in Milano. Stimata ed amata dovunque, non dimenticò mai l'alpestre paese natale e restano a ricordo di lei arredi sacri ed altri doni ch'ella inviò alla chiesa arcipretale ed alla chiesetta della sua cara contrada dei Gionghi. La sua memoria rimarrà benedetta dovunque.

MORI

Licenze per la macinazione dei cereali — Il Podestà avverte che il termine per il pagamento delle tasse per la rinnovazione delle licenze per la macinazione dei cereali, è stato prorogato fino al 28 febbraio p. v. Quanto sopra, serve per norma di quei mugnai che non avessero ancora presentata la relativa domanda.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza, Via Porti 11, tel. 4-20

Una casa di ritiro per le giovani

Esiste nella nostra Diocesi — a Bassano — una Casa di Ritiro per i giovani e gli uomini: e la sua opera preziosa ha creato già intorno al nome di «Villa San Giuseppe» una risonanza che ha varcato gli stessi confini regionali.

Ma finora non esisteva la Casa sorella per gli esercizi spirituali delle donne. Vi è stato sì il buon parroco di Grantorto che dalla sfera dei progetti è passato alla attuazione di un modesto disegno; ma la sua Casa, salutata con l'autorevole lode e con l'augurio di mons. Vescovo nell'ultimo «Bollettino della Diocesi» non può che avere una funzione assai limitata per ragioni di luogo se non per altro.

Ma oggi la necessità di una Casa di Ritiro per le giovani e per le donne, che sia aperta tutto il tempo dell'anno e che accolga tante anime che desiderano un giorno di riposo, un giorno di evasione dal mondo, un giorno di elevazione verso le pure altezze spirituali, viene provvidenzialmente soddisfatta.

Abbiamo detto provvidenzialmente e lo ripetiamo non tanto e non solo in rapporto ai frutti che è lecito attendere da essa quanto anche per il modo onde questo sogno viene realizzato.

Ministre della Provvidenza in questo caso sono le buone e generose Suore Dorotee che alle molteplici benemerenze acquistate nelle opere di carità in questa nostra Vicenza (che vide il sorgere e il primo fiorire della loro Congregazione e oggi vede, con legittimo orgoglio, il suo rigoglioso prosperare) vogliono aggiungere, altro grano di un rosario infinito, il merito di dar sede e di dar vita a questa Casa che sarà con devozione del tutto particolare consacrata al Cuore di Gesù.

L'edificio che ospiterà questa benefica istituzione sorge in un angolo tranquillo della città, delicissimo e comodissimo per ubicazione: e precisamente lungo quel braccio di strada che dal Borgo Padova, alla altezza di Villa Berica, scende ad allacciarsi con la via di Casale. In origine l'edificio apparteneva a quei De Maria che godevano di una certa notorietà e insieme di cospicui mezzi di fortuna per la loro industria di fonditori di campane. Felice De Maria fu l'ultimo che vi dimorò e alla morte volle che esso divenisse proprietà dell'Istituto Farina. Il pio uomo, le cui spoglie sono custodite in una tomba della vicina chiesa di San Giuliano, era stato uno dei più generosi collaboratori del Vescovo Farina nella fondazione della grande opera delle Figlie di Santa Dorotea.

Monsignor Farina usava senz'altro chiamarlo «confondatore» dell'Istituto.

Ora l'edificio era adibito a luogo di riposo e di convalescenza per le Suore indebolite dagli acciacchi dell'età.

Ma una nuova sistemazione si è imposta per ospitare la nuova opera eminentemente apostolica. Questa utilizzazione dell'edificio, davanti al quale si apre come un ventaglio il serenante panorama di Monte Berico elevantesi a dominio della città, è stato un po' di sogno del venerando Monsignor Giovanni Maria Viviani che come Monsignor Farina aveva spiritualmente guidato le sorti dell'Istituto nelle sue vicende di meravigliosa espansione.

Ed è per la conoscenza che le Suore Dorotee avevano di questo santo sogno del loro secondo Padre che con tutta la vera munificenza ne hanno voluto la realizzazione. Realizzazione che avrà carattere di postumo rispetto a monsignor Viviani ma che anche per questo assurgerà a un significato che va ben al di là di una semplice testimonianza di memoria e di affetto umano e ben al di sopra di un puro omaggio commemorativo.

Questo valore speciale di atto inteso ad onorare la figura dello scomparso Prelato sarà chiaramente manifestato non soltanto per il fatto che nella Casa di Ritiro sarà murata una lapide per ricordare monsignor Viviani; ma dalla scelta stessa del giorno inaugurale del quale ormai siamo alla vigilia.

Il giorno della inaugurazione (4 febbraio) coincide appunto con l'anniversario della morte dell'indimenticabile sacerdote.

L'anniversario è il terzo. Si sente bisogno di precisare questa distanza di tempo per misurare il vuoto che Mons. Viviani ha lasciato dietro di sè. Il dolore che strinse e ancora commuove nel ricordo, il cuore non soltanto del Clero vicentino di cui era esempio ed ornamento per la santità della vita; non soltanto delle Religiose delle quali era il padre soave e il protettore, ma di tutti i cattolici vicentini che lo veneravano.

Questo intervallo di tempo, più che sufficiente per travolgere e sommergere nell'oblio tante figure che in vita vanno mendicando la gloria umana, non ha fatto altro che delineare più profondamente nella nostra memoria la fisionomia del piissimo vegliardo, che risplende di un'aureola di virtù elette; non ha fatto altro che innalzare ancor di più quel piedistallo che egli stesso nella più intima umiltà si era costruito con la sua esistenza di fatiche apostoliche senza riposo e di preghiera senza pause.

Per questo l'onore che le sue Figlie dilette intendono rendergli nell'anniversario della sua dipartita trova concordi nel fervore dell'affetto quanti ebbero da monsignor Viviani preziosi aiuti spirituali di cui egli era larghissimo.

Lo stesso Vescovo della Diocesi S. E. monsignor Ferdinando Rodolfi, che lo ebbe accanto — e per molti anni quale Vicario generale, celebrerà pertanto la santa Messa nell'Istituto Farina nel giorno commemorativo della sua morte.

Nel pomeriggio poi egli stesso con intima, semplice cerimonia inaugurale benedirà la nuova Casa di Ritiro, trasformata da convalescenziario di corpi in convalescenziario di spiriti, e destinata a diventare in breve il centro, il fulcro di tutto il vasto e fiorente movimento cattolico femminile della Diocesi.

***

Diamo il programma delle cerimonie che avranno luogo domani, 4 febbraio, alla Casa del S. Cuore:

Ore 7,30: Messa di S. E. mon. Vescovo Pro Defunto mons. Viviani alla «Casa del S. Cuore».

Ore 16: Inaugurazione ufficiale della Casa con l'intervento di S. E. monsignor Vescovo.

— Scoprimento della lapide in memoria del compianto mons. Viviani.

— Esposizione Solenne del SS.mo. Canto del: *Pange lingua. Veni Creator. Tantum ergo. Dio sia benedetto.* Dopo la Benedizione un mottetto del S. Cuore.

— Complimento di una bambina a S. E. mons. Vescovo; modesto rinfresco.

— Alla cerimonia sono invitati i RR. Parroci urbani e la rappresentanza della G. F. C. It. e della U. F. C.

Festeggiamenti a Fontaniva in onore di mons. Arguello

Recentemente l'Arciprete di Fontaniva è stato insignito da S. E. monsignor Vescovo della dignità di Canonico onorario della Cattedrale di Vicenza.

La nomina è stata appresa da tutto il Clero vicentino con un senso di compiacimento perchè la distinzione vescovile era stata meritatissima con la vita e con l'opera del novello Monsignore, ha suscitato la particolare esultanza della popolazione dell'importante parrocchia dove egli ha trascorso fino ad ora quattro lustri di intensa ed illuminata attività.

Quest'esultanza popolare, di cui si sono resi interpreti anche le autorità e personalità locali, si è manifestato solennemente giovedì scorso 31 gennaio con una festa di amor filiale celebrata a Fontaniva, con una larga partecipazione di rappresentanze e di notabilità del Clero e del laicato.

Monsignor Arguello ha vestito per la prima volta le insegne canonicali in quel giorno e ha celebrato la S. Messa alla presenza di una vera folla di fedeli. Privati e associazioni cattoliche sono andati a gara nel tributare il giusto onore al pio e zelante sacerdote che ha ricevuto da molte parti doni e segni di riconoscenza e di devozione.

Il M. R. don Girolamo Tagliaferro che all'inizio del suo ministero sacerdotale fu Cappellano di Fontaniva, ha pronunciato il discorso gratulatorio che rimarrà fedele testimonianza di affetto e di ammirazione per l'opera da molti anni svolta dal novello Monsignore.

« Dio ti salvi dal dì della lode» ha esordito l'oratore rivolgendosi al festeggiato: ma soggiungendo subito che la sua parola non sarebbe suonata come lode per mons. Arguello, ma di istruzione e di incoraggiamento al popolo presente. « Oggi qui — egli ha detto — ha la sua glorificazione il Cristo, Redentore e Maestro di Vita: glorificazione nell'eterno suo sacerdote, glorificazione nella sacra Gerarchia della sua Chiesa, glorificazione nella sua fede splendente in questo popolo cristiano.

Don Tagliaferro ha parlato quindi ampiamente ed eloquentemente della dignità del sacerdote che è mandato da Dio come suo ministro, come suo portavoce, come magistrato della sua Giustizia e misericordia, come pastore del gregge dei fedeli. L'oratore illustra poi la grandezza della gerarchia di cui i Canonici fanno parte quali membri del Capitolo diocesano che è il Senato del Vescovo, come i Cardinali costituiscono il più venerabile senato, quello del Papa.

« La festa in onore di mons. Arguello — ha continuato don Tagliaferro — ha quindi il significato anche di una manifestazione di attaccamento alla Gerarchia della Chiesa.

Di questo attaccamento c'è veramente bisogno. Molti purtroppo che amano dirsi cattolici non stimano necessario conoscere e obbedire il loro parroco, conoscere, obbedire e onorare il loro Vescovo e il Papa.

Don Tagliaferro ha poi illustrato le ragioni per cui il Vescovo ha insignito del titolo di Monsignore l'Arciprete di Fontaniva. Indubbiamente per i meriti di don Arguello, ma anche perchè la parrocchia di Fontaniva costituisce « una fertile vigna dell'eletto agricoltore ».

L'oratore ha ricordato l'attività benefica di mons. Arguello nei venti anni di Ministero parrocchiale. Apertura di Scuole serali, istituzione di innumerevoli associazioni, dell'Asilo Infantile, di una sala per la gioventù etc. Il Consorzio cooperativo per l'affittanza collettiva di 650 campi ed altre iniziative provvide dimostrarono il previdente amore dell'Arciprete verso il popolo.

Che dire del suo operoso amore per la Patria?

Ne fu saggio meraviglioso la preparazione spirituale della Gioventù che partecipò alla grande guerra. Dei giovani di Fontaniva 74 non tornarono dalle trincee: e di essi 30 appartenevano al Circolo cattolico.

Don Tagliaferro si è avviato alla fine esponendo i risultati della fiera lotta che l'Arciprete svolse per la moralità, egli testualmente ha aggiunto:

« Se vi dico, e vorrei dirlo a tutta l'Italia, che su 5000 anime, in un ambiente poverissimo e senza rsorse industriali, le nascite l'anno scorso superarono di 100 le morti e che le culle furono del 99 per cento culle sacre intorno alle quali due angeli vegliavano a sorridere ad una luce e non a nascondere una vergogna; e se vi dico che tra di voi la media di ogni famiglia è di 7 persone e che su 720 famiglie 300 hanno più di 7 figli e 12 più di 10; e se a spiegazione di queste cifre due altre cifre vi espongo di carattere puramente religioso: nel 1928 in questa Chiesa furono distribuite 133.500 Sante Comunioni e i membri delle Associazioni cattoliche sono più di 700, voi comprendete che S. E. monsignor Vescovo, insegnendo insieme Arciprete e popolo di una onorificenza, ha premiato in voi tali meriti, che vi fanno degni di essere posti all'ordine del giorno della Chiesa e della Nazione ».

Concludendo Don Tagliaferro ha riaffermato eloquentemente che questi fatti sono logiche deduzioni di uno stesso principio: a la fede di Cristo sinceramente e interamente vissuta sotto la guida dei nostri Pastori che opera tali miracoli più facili ad ammirarsi che a determinarsi con umane provvidenze. E non è questo un caso sporadico. Anche dove le apparenze fossero meno rosee in tutta la Diocesi è pressapoco così e noi possiamo trarre i più lieti presagi dell'avvenire. Mai come ora la Chiesa e il Clero sono vicini all'anima popolare per le radici e per i rami; e niente e nessuno varrà mai a scindere questo sacro connubio di religione e di patria, di religione vera e di vero patriottismo.

L'oratore, che ha suscitato il commosso consentimento di tutti gli astanti, ha terminato con una felice perorazione.

Dopo la Messa solenne del mattino ha avuto luogo una bella cerimonia nel pomeriggio che ha chiuso la lieta giornata di festa di tutto un paese intorno al suo pastore.

I cittadini di Vicenza che hanno diritto al voto

Presso il Municipio sono state ultimate le laboriose operazioni per accertare il numero dei cittadini che potranno esercitare il diritto di voto nei Comizi del 24 marzo secondo la nuova legge elettorale.

Risultano iscritte nelle nuove liste degli elettori 12239 persone, con una differenza in meno di 5539 rispetto agli elettori del 1924.

Di questi 12239 cittadini, 6621 appartengono ai Sindacati o fanno parte di Società che pagano il contributo sindacale; 3741 figurano fra le persone che pagano meno di 100 lire di imposte dirette; 1726 sono stipendiati, salariati o pensionati dallo Stato, dalla Provincia o dal Comune; 151 sono membri del Clero Cattolico.

Per la votazione il territorio del Comune è stato diviso in 16 Sezioni. Nel periodo dal 2 alla fine del corrente febbraio ogni elettore iscritto alla lista generale dovrà ricevere il proprio certificato di iscrizione, che gli servirà per essere ammesso a votare

I balli e i dopolavoristi

Togliamo dal *Bollettino della Diocesi* uscito ieri:

« Il sig. Commissario straordinario dell'O. N. D. ha diramata, fra le altre, questa disposizione: « In materia di «balli» richiamo la circolare in data 28 gennaio 1928, numero 2051, che prescrive la preventiva autorizzazione da parte del Commissario dell'O. N. D. competente. Tali divertimenti non devono mai costituire attività predominante, come non di rado avviene. Inoltre desidero che sia dato ad essi esclusivo carattere familiare e siano evitati interventi di persone estranee al circolo. Desidero altresì che siano evitate tutte quelle forme di ballo che costituiscono altrettante provocazioni alla morale ed alimentano e facilitano tutte le forme di degenerazione ».

« La disposizione del Commissario straordinario dell'O. N. D. ha trovato una eco fedele a Milano, dove quel Commissario dei Sindacati fascisti ha diramato il seguente comunicato:

« Gruppi Aziendali, Sindacati o istituzioni dipendenti dai Sindacati stessi assumono spesso iniziative di veglie danzanti, talvolta dando ad esse uno scopo benefico.

« Sono del parere che la beneficenza intesa con un senso di umanità e di grande serietà è cosa santa ed utile.

« Non sono invece del parere che essa debba confondersi con delle manifestazioni che hanno talvolta dei punti di contrasto, e, comunque, nulla a che vedere con la beneficenza.

« Inoltre penso che le organizzazioni sindacali e quelle ad esse affini abbiano parecchio da pensare per l'assolvimento dei gravi e delicati compiti che loro derivano dalla loro funzione sociale e politica, senza perdersi in manifestazioni di altra natura, sopratutto se a carattere frivolo.

« Ciò premesso vieto in modo assoluto alle organizzazioni da me rette di prendere iniziative di veglie o di feste da ballo ».

« Come si vede — conclude il *Bollettino* — il buon senso si fa strada: speriamo che anche da noi si capisca che il mettere i balli sotto la protezione dell'una o dell'altra opera nazionale, non è cosa nè conveniente, nè bella, nè onorifica ».

Lezioni teoriche per gli Ufficiali inferiori

Il Commissario Reggente la Sezione Ufficiali in Congedo di Vicenza avverte i signori Ufficiali in Congedo che lunedì p. v. 4 febbraio alle ore 21 precise nella sede della Sezione in via S. Marcello 10, avranno inizio le lezioni teoriche per gli Ufficiali inferiori (Capitani e subalterni) dell'Arma di Fanteria, e Venerdì 8 febbraio verranno iniziate le lezioni per quegli inferiori (Capitani e subalterni) dell'Arma di Artiglieria.

Lo stesso Commissario, mentre ricorda che l'intervento alle lezioni è obbligatorio, per gli inscritti alla Sezione, l'invito è esteso anche a tutti i sigg. Ufficiali delle categorie sopra segnate, tanto se residenti nel comune di Vicenza quanto in quelli della Provincia e non inscritti.

Il sesto annuale della Milizia

Il sesto annuale della fondazione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale è stato festeggiato venerdì anche a Vicenza con il gran rapporto degli ufficiali in quadro e fuori quadro della 42.a Legione.

Il comandante della Legione Berica cav. Biasin, alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, del comm. generale Tentori, del co. Da Porto, dei comandanti del Distretto e del 57. Fanteria, del Questore e di altre autorità, ha rivolto un vibrante discorso agli ufficiali e gregari, fedeli al Regime e pronti a dare per esso la vita.

Servizio sanitario

Farmacie aperte con servizio notturno: Cegan, Ponte Pusterla; Faccin, San Felice; Silvestri, Piazza delle Erbe.

Medici comunali di città in servizio d'urgenza con recapito presso la Farmacia Silvestri: dott. Dalla Pozza, dott. Ronco.

Farmacie che presteranno servizio notturno nell'entrante settimana: Cattaneo, Corso Principe Umberto; Rossi, S. Croce. Farmacie in servizio notturno per i poveri: Cattaneo, Corso Principe Umberto.

Note sportive

Campionato di calcio U.L.I.C. — Continuano le partite di calcio per il campionato fra le squadre libere. Oggi avranno luogo i seguenti incontri:

Girone A: Istituto Tecnico e Nettunia (campo Ass. Calcio Vicenza, ore 14); Montecchio Maggiore e Liceo Classico (Campo di Montecchio ore 14) — Girone B: Camisano e Ardita Colombo (Campo di Camisano, ore 14); Ferrovieri fascisti e Stanga (campo Ferrovieri, ore 14).

L'A. C. Vicenza a Palazzolo — Oggi i bianco Rossi giocheranno la prima partita del girone di ritorno sul campo del Palazzolo (Brescia). L'incontro è uno dei più difficili. Nel girone di andata la partita è finita a favore dei nostri concittadini, che hanno battuto Palazzolo per 2 punti a zero. I bianco-rossi dovranno impegnarsi a fondo sul terreno dei loro più forti avversari per riconfermare la prima vittoria.

In Tribunale

Presidente: Connelli; P. M.: Meneghini; Cancelliere: Rizza.

Un furto ad Asigliano — Ad Asigliano Veneto la notte del 30 dicembre dello scorso anno un individuo, dando la scalata ad una finestra, penetrava nel negozio del meccanico Pravato Duilio (negozio contiguo alla abitazione) e riusciva ad asportare una bicicletta una rivoltella e del denaro per l'importo complessivo di L. 1000.

I carabinieri della stazione di Lonigo arrestarono quale autore del furto il contadino Brun Beniamino di Angelo, d'anni 23 il quale è comparso ieri davanti ai Giudici.

Il Brun ha confessato la sua colpa aggiungendo di aver rubato perchè sprovvisto di denaro e per procurarsi da mangiare. Il Tribunale ha condannato l'imputato a 2 mesi di reclusione. Difensore avv. cav. uff. A. Tozzi.

Non costituisce reato. — Certo Cunico Attilio fu Giacomo d'anni 32, da Asiago era imputato di furto per essersi nel corso del 1927, con abuso di fiducia appropriato di 500 chili di esplosivo in danno della ditta Mazzon alla dipendenza della quale lavorava come rastrellatore e brillatore di proiettili.

L'imputato ha negato recisamente di aver commesso il fatto.

Dopo brevi parole del difensore avvocato Velo, l Tribunale ha mandato assolto il Cunico perchè il fatto non costituisce reato.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

La Pastorale di mons. Nogara per la prossima Quaresima

La « Rivista Diocesana » pubblica il testo della elevatissima e importante pastorale di S. E. mons. Arcivescovo diretta al Clero e al popolo nell'occasione della Quaresima e che tratta della Preghiera, della sua importanza, utilità, necessità, efficacia, dettando quindi alcune norme pratiche. La Pastorale esordisce chiedendosi che cosa è la Preghiera e riportando le definizioni dei Santi stabilendo come più esatta e complessiva quella di S. Giovanni Damasceno « Oratio est elevatio mentis in Deum », l'orazione è l'elevazione della mente a Dio.

« Si parla della mente, — dice la Pastorale — cioè dell'anima, e più precisamente delle facoltà proprie e distintive dell'anima nostra, che sono l'intelletto e la volontà. Queste due nobilissime facoltà lasciano per un momento in disparte le cose materiali e sensibili, per sollevarsi al disopra e al di fuori di questo mondo creato e visibile e fissarsi nella Divinità, sulla quale si ferma il pensiero e si intrattiene l'affetto. Che se da Dio l'anima si ripiega su se stessa e poi si volge al prossimo e alle cose di questo mondo e della vita prsente, l'anima considera tutto questo in quanto è in rapporto e in relazione con Dio ».

La preghiera viene quindi considerata come « adorazione » dell'uomo verso il Creatore e Signore dell'universo; come « ringraziamento » per i benefici d'ordine naturale e soprannaturale che l'uomo riceve da Dio; come « supplica » od « impetrazione » che l'uomo, riconoscendosi, miserabile, debole, bisognoso di aiuto, rivolge fiducioso al Datore di ogni bene; come « propiziazione » nella domanda di perdono alla Divina Giustizia offesa dalle mancanze dell'uomo.

« A questi quattro ordini si rapportano tutti i pensieri e gli affetti che accompagnano l'orazione, quali gli atti di fede, speranza e carità, di umilità, di confidenza; ad ess si siannodano le salutari riflessioni ed i santi propositi. Tutto questo va sotto il nome generico di orazione o preghiera ».

La Pastorale tratta quindi della preghiera *mentale* e *vocale* e dice: « ... che nella meditazione ben fatta, oltre una preparazione ed una conclusione, abbiamo come parte essenziale l'esercizio delle tre potenze memoria, intelletto e volontà, intorno all'argomento prescelto; — e che l'orazione vocale esige l'attenzione della mente almeno alla retta pronunzia delle parole, ciò che è segno di rispetto, — o al senso delle parole pronunciate, ciò che è meglio — o a Dio in cui l'anima tutta si concentra, ciò che è ottimo ».

S. E. Mons. Arcivescovo svolge quindi, nella Pastorale, il concetto della *necessità della Preghiera* come dovere di giustizia, la quale non è altro che una ricognizione pratica dei legami che alla Divinità ci stringono. Come esercizio di carità verso di noi, poichè la preghiera torna a tutto nostro vantaggio; come atto di ubbidienza al comandamento di pregare datoci da Cristo. Ciò viene stabilito tanto per la preghiera *di petizione* quanto per la preghiera *mentale*. Così « sotto qualunque aspetto la si consideri, appare la necessità dell'orazione. I teologi, volendo tutto riassumere in breve, dicono che l'orazione è necessaria non solo di necessità *di precetto*, ma anche di necessità *di mezzo*. Lo è *di precetto*, perchè è reclamata dalla legge naturale e Cristo ce l'ha comandata; lo è di *mezzo*, perchè la grazia di Dio è legata essenzialmente all'orazione, e quindi, come nessuno può salvarsi senza la grazia, così nessuno può salvarsi senza l'orazione ».

Giungendo a illustrare la *efficacia della preghiera*, la Pastorale ricorda che la preghiera stessa ha le più sicure garanzie nella bontà di Dio, nelle sue promesse e nei meriti di Gesù Cristo e che la preghiera, come hanno proclamato i Santi, è la debolezza di Dio e la potenza dell'uomo e S. Giovanni Grisostomo poi non dubita ad affermare che la preghiera q più potente di Dio, perchè riesce a piegare l'Onnipotente ed a fargli revocare la sentenza già pronunciata. La Pastorale ricorda in proposito un episodio della Storia Sacra.

« Dio ha deciso di castigare il popolo ebreo ribelle, sterminandolo. Mosè intercede; ma Dio è irremovibile: « Lasciami, dice Dio a Mosè, lasciami dare libero sfogo alla mia collera — *Dimitte me, ut irascatur furor meus* » (Esod. XXXII, 10). Ma che linguaggio è mai questo?, esclama S. Agostino. Un Dio che dice a un uomo: Lasciami? Chi mai poteva tenere il Signore e legarGli le mani? E soggiunge il Santo, che con questa espressione Dio ha voluto far conoscere la forza dell'orazione, che vale presso di Lui a calmarne lo sdegno, a disarmarne la collera, ad allontanarne i flagelli. E così difatti avvenne, perchè, perseverando Mosè nella preghiera, « *placatusque est Dominus ne faceret malum, quod locutus fuerat adversus populum suum* — Dio si placò e non fece il male di cui aveva parlato contro il suo popolo », (Ivi 14).

« E ancora nella vita di Mosè ricorre un altro fatto, che dimostra anch'esso l'efficacia della preghiera. Siamo nel deserto e il popolo di Dio nella pianura di Raffidim combatte contro gli Amaleciti. Mosè intanto sale su di una collina, che domina il campo di battaglia e prega. Che avviene? « *Cum levaret manus Moyses, vincebat Israël; sin autem paululum remisisset, superabat Amalec* — Fintanto che Mosè teneva alzate le mani al cielo e pregava, la vittoria era degli Israeliti; se poi per istanchezza alcun poco abbassava le mani, gli Amaleciti avevano il sopravvento ». Onde fu necessario che Aronne ed Hur sostenessero le braccia di Mosè fino a che il nemico fu completamente disfatto (Esodo XVII, 8 e segg.).

S. E. mons. Arcivescovo, continuando nella Sua elevata Pastorale viene quindi a trattare della *facilità della preghiera* intesa come in sè stessa e nelle circostanze ed esamina quindi quali sono le *Condizioni della Preghiera* chiedendosi perchè, essendo l'orazione di infallibile efficacia, le nostre preghiere non sono sempre esaudite. E trova la risposta nel fatto che si prega male. La preghiera perchè sia fatta bene deve essere attenta, umile, fiduciosa e perseverante: se manca alcuna di queste condizioni, la preghiera è imperfetta.

La Pastorale viene quindi a parlare sul tema *Nuove condizioni pratiche* e si chiede: chi deve pregare? per chi si deve pregare? quando si deve pregare? Tutti devono pregare senza eccezione, riconoscere l'infinita maestà di Dio, l'immensità dei suoi benefici, epperò lodare, benedire, adorare, glorificare e ringraziare il Signoe.

Come tutti devono pagae, così per tutti si deve pregare. Prima per noi e in ciò che si attiene alla nostra santificazione e saldezza.

Pregheremo Dio inoltre perchè consoli gli afflitti, guarisca gli ammalati, assista i deboli, soccorra i poveri, sollevi gli oppressi.

Pregheremo per i vicini e per i lontani, per gli amici e per i nemici, per gli umili e per i grandi, per i giusti e per i peccatori, per i vivi e per i defunti.

Pregheremo per il Papa, per i Vescovi e per il nostro Arcivescovo, per i Sacerdoti, per coloro cui sono affidati i destini delle Nazioni e dei popoli, e per i poveri, i derelitti, gli infermi, i carcerati, le vedove, i pupilli. Ogni tempo dell'anno del mese, della settimana, del giorno, può essere consacrato alla preghiera tuttavia l'orazione deve avere un posto distinto tra le occupazioni della giornata, al mattino, alla sera.

Come ogni giorno, così ogni settimana deve riservare qualche tempo all'orazione; ed ecco la domenica e le feste, in cui è prescritto l'astensione dal lavoro principalmente perchè l'uomo meglio possa attendere alle cose di Dio e dell'anima, cioè alla preghiera. La festa, per comando divino, deve essere *santificata*, e si santifica non coll'ozio, ma colla orazione, colle opere buone.

E così vi saranno delle epoche nelle quali ci si dedicherà con impegno maggiore; ritiro mensile, Esercizi spirituali, distinzione di preghiere nella Quaresima e nell'Avvento; novene. Ma *si deve pregare sempre* e quindi trasformare in preghiera tutte le occupazioni nostre, senza eccezione alfine di mantenere virtualmente perenne la nostra unione con Dio e vivere, pensare, volere, muoverci, operare in un'atmosfera divina. La cosa diventa facile e quasi spontanea, se in noi sarà accesa ed ardente la fiamma dell'amor di Dio; se saremo, come dice l'Apostolo, *in caritate radicati et fundati* — radicati e fondati nella carità » (Efes. III, 17).

Il concetto viene accompagnato nella Pastorale da alcuni esempi illustrativi. Tutto è preghiera se tutto vien fatto a gloria di Dio.

E' in questo modo che tutte le nostre azioni, anche le più necessarie per necessità di natura, anche le obbligatorie per ragione di ufficio, anche le indifferenti e le comuni, tutte divengono atti virtuosi e meritori.

Ma la preghiera, che è di obbligo, deve essere anzitutto *privata*; deve essere *famigliare*; *parrocchiale*; *sociale* ed è giusto e doveroso che anche queste collettività, presa intelligenza colla Autorità Ecclesiastica, alla quale spetta moderare le cose sacre, indicano in certe occasioni, ordinarie e straordinarie pubbliche manifestazioni di fede, intervengano nelle persone dei loro rappresentanti alle cerimonie di culto. E volesse il cielo che in tutte le pubbliche funzioni religiose essi colla loro presenza le rendessero più solenni e col loro esempio richiamassero i loro sudditi all'adempimento dei doveri religiosi ».

Ed inoltre si ha la preghiera *liturgica* e non sarà mai a sufficienza raccomandato che, durante le pubbliche funzioni, sopratutto durante il Santo Sacrificio della Messa che è l'azione sacra per eccellenza, i fedeli che vi assistono.

Venendo alla conclusione la Pastorale invita fervidamente alla preghiera e chiude col seguente appello: « Io ci tengo molto alle vostre preghiere, perchè da esse mi attendo l'aiuto divino, del quale ho immenso bisogno. Desidero pertanto che le preghiere, che voi già fate per me, siano continuate, intensificate e moltiplicate, tanto in privato come in pubblico. Credo di aver diritto a questo vostro soccorso, perchè sono vostro Vescovo e sono responsabile dinanzi a Dio delle vostre anime; credo di fare con ciò anche il vostro interesse, poich l'aiut odivino, che da esse me ne deriverà, sarà tutto rivolto al ovstro vantaggio spirituale ».

Quindi imparte a tutti la pastorale benedizione.

Delibere della Consulta

La Consulta del Comune, insediata l'altro ieri dall'on. Podest co. on. Gino di Caporiacco ha dato parere favorevole sui seguenti oggetti ad essa sottoposti dal Podestà:

1) Nuovo Regolamento per i vigili urbani; 2) Costruzione della nuova Pescheria in via Erasmo Valvason, nei locali Molinaris; 3) Convenzione con la S.A.F. per il servizio automobilistico da San Gottardo a piazza Vittorio Emanuele.

17 gradi sotto zero

Siamo al Polo e se abbiamo l'illusione per il gelo che ci pizzica le orecchie e per la candida banchisa che ingombra i viali e le strade. Oramai siamo assuefatti ai rigori invernali come gli esquimesi e non senza una punta di orgoglio di... campanile, possiamo stabilire che siamo capaci di dare dei punti anche a quelli di Tarvisio! Difatti ieri all'alba il termometro segnava in piazza Vittorio Emanuele dodici gradi sotto zero e nella periferia — Porta Gemona e Planin — diciasette gradi sotto zero. Siccome le località più fredde intorno alla città sono quelle più basse del Cormon e del Collalto e Tricesimo, colà il termometro avrà segnato almeno venti sotto zero. Ad Azzano Decimo si hanno 15-18 sotto zero, e Codroipo 13-14, a Palmanova 12 a Tarvisio 16, a Villa Santina e Tolmezzo 17. A Udine, dunque, un grado di più che a Tarvisio. E ce n'è di che vantarsi!

La gara al sottozero continua.

I mercati della settimana

Lunedì 4 — Tolmezzo, Palmanova, Gemona, Tricesimo, Azzano Decimo, Maniago, Spilimbergo.

Martedì 5 — Codroipo.

Mercoledì 6 — Latisana, S. Giorgio della Richinvelda, Percotto.

Giovedì 7 — Cervignano, Sacile, Udine.

Piccole di cronaca

Nella Loggia Comunale questa mattina avrà luogo l'inaugurazione dell'Istituto Provinciale fascista di Cultura sorto per iniziativa della Federazione Friulana del P. N. F. S. E. l'on. prof. Pier Silverio Leicht parlerà sul tema: « Dalla soppressione delle corporazioni alla Carta del Lavoro ».

— In seguito ad una accidentale caduta certa Italia Tassan maritata Corazza di anni 49 si è fratturato il braccio sinistro. Ne avrà per un mese

— Per insufficenza di prove è stato assolto al nostro Tribunale il ventenne Rampogna Rodolfo di Pordenone accusato di borseggio.

— Imputato di avere il 5 luglio 1928 per sua negligenza ed imprudenza resa possibile l'evasione l'evasione al detenuto Zanussi Pietro è comparso davanti ai giudici del Tribunale il secondino Ferraro Germano di anni 46 addetto alle Carceri di Pordenone il quale è stato assolto perchè il fatto commesso non costituisce reato.

SACILE

Le due pale della Chiesa di S. Gregorio. — Venerdì socrso sono state riconsegnate al nostro Municipio le due pale d'altare della chiesa di S. Gregorio trovate dopo l'invasione in uno stato deplorevole e che ora per opera del prof. Donadon in seguito ai suggerimenti della Soprintendenza ai Monumenti per la Venezia Giulia sono state bene restaurate

S. BIAGIO IN CASTELLO

Oggi festa di San Biagio avrà luogo, come di tradizione, la S. Messa solenne nella chiesetta del Castello. Celebrerà Mons. Giovanni Mauro Arciprete della Metropolitana. Nel pomeriggio avranno luogo i Vesperi solenni e i bambini saranno ammessi alla benedizione speciale tradizionale contro il mal di gola.

SOLIMBERGO

Auto nel fosso. — Per una improvvisa slittata sul terreno ghiacciato una automobile pilotata dal dott. Dalan è andata a finire nel fosso senza conseguenze.

PORDENONE

Pontificale in Duomo — Oggi in Duomo, il Vescovo S. E. mons. Paulini, terrà un solenne pontificale in onore di S. Francesco di Sales, protettore dei Salesiani. Il prof. don Annibale Giordani commemorerà il Santo presso il Collegio Don Bosco.

GEMONA

Detenuti evasi — Attraverso un foro praticato in un soffitto delle Carceri Mandamentali sono fuggiti i detenuti Carlo delle Nogare da Artegna e Felice Arrigo da Buia. I carabinieri sono riusciti a catturare il primo.

TRIESTE

Le conferenze di P. Gemelli

Padre Gemelli, rettore dell'Università Cattolica di Milano, ha tenuto giovedì sera nella chiesa di Sant'Antonio due importantissime conferenze il cui annuncio e la fama del predicatore fecero accorrere un imponente pubblico di fedeli, tra i quali, specialmente alla seconda predica, si notarono numerose personalità, medici, scienziati e prelati, in prima linea S. E. il Vescovo mons. Fogar.

La prima conferenza, tenuta alle 18, ha avuto per tema «L'Università Cattolica nell'ora presente», ed è stata una limpida e vigorosa esposizione dei compiti attuali e avvenire, della importanza e della influenza del grande istituto milanese nella vita cattolica italiana.

Nella medesima sera, alle 20.30, sempre dal pulpito di Sant'Antonio Padre Gemelli ha parlato agli uomini sul problema della natalità, mettendo in piena luce l'importanza decisiva che il rispetto dei doveri cristiani ha per l'incremento e la difesa della razza. L'illustre oratore ha esaminato la situazione demografica di Trieste, che rispetto alle altre città italiane, conserva un triste primato di decrescenza, ed ha lumeggiato tutta la gravità di questa violazione della legge divina ed umana per concludere, infine, dopo una possente disamina scientifica con l'esaltazione della paternità e della famiglia cristiana.

Le due conferenze di Padre Gemelli, che hanno lasciato nella folla degli uditori un'impressione incancellabile, sono state promosse dall'attivissimo e benemerito Circolo Universitario Cattolico « S. E. Piccolomini ».

BELLUNO

S. BENEDETTO

Solo raramente abbiamo la fortuna di avere fra noi mons. Manzini: il suo nome attira sempre la parte più eletta del pubblico bellunese.

Così ieri sera udimmo l'egregio Monsignore illustrare la figura di S. Benedetto.

Di Benedetto, della sua vita, pochi cenni nella lunga, apprezzatissima conferenza; e la figura del santo balzò intera anche nei suoi particolari, perchè il d.r Manzini ebbe cura di porla nel suo quadro storico che dipinse mirabilmente e con precisione.

Gli uditori videro in Benedetto non un individuo ma la personificazione dell'azione della Chiesa nell'epoca storica la più difficile: videro il Santo salir solo la via di Montecassino, disprezzando il mondo, perchè tutto il mondo è nulla di fronte alla grandezza dello spirito; lo videro scrivere la sua Regola zampillata dal Vangelo. La sua Regola che non fu lettera morta, perchè rifletteva, oltre la bellezza divina, tutta la bellezza della grande anima di Benedetto. E a Montecassino si ricostruisce la civiltà caduta su base granitica: la virtù; a Montecassino s'impara l'amore al lavoro, la gioia della solitudine, la grandezza dell'anima pura; all'Abazia salgono i barbari per conoscere le meraviglie di quell'anima e i barbari si piegano e le catene dei soggiogati si spezzano.

Benedetto discende il colle non più solo ma seguito da mille e mille monaci; prepara la via a Francesco d'Assisi, a Dante: grande trinomio su cui poggia tutta una grande evoluzione.

L'eletto pubblico uscì dal Teatro Sociale con la convinzione che nè di più nè di meglio si poteva dire di S. Benedetto.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXIV - N. 30

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 3 Febbraio 19

LE RIPARAZIONI

P. GILBERT A PARIGI

soddisfatto del viaggio in America

PARIGI, 2 sera

Iersera è arrivato, reduce dal viaggio a New York, l'agente generale dei pagamenti tedeschi in base al piano Dawes, Parker Gilbert. Erano a riceverlo alla stazione il suo collaboratore Fraser, varie personalità appartenenti alla Commissione delle riparazioni e buona parte della colonia americana di Parigi.

Interrogato sul suo viaggio in America Parker Gilbert ha dichiarato di essere soddisfatto dei colloqui avuti con le personalità ufficiali di Washington e dell'accettazione di Owen Young e Pierpont Morgan di far parte del Comitato degli Esperti:

« Non parteciperò — ha detto fra l'altro il Gilbert — ai lavori del Comitato, poichè non è questo il mio compito. Gli esperti prenderanno le loro decisioni all'infuori della Commissione delle riparazioni. Io ho già fornito tutto il materiale che ho giudicato utile nel mio rapporto. Rimarrò però interamente a loro disposizione per tutte quelle indicazioni di cui essi potessero avere ancora bisogno per farsi un'opinione esatta sull'esecuzione del piano Dawes in relazione con la situazione economica e finanziaria della Germania ».

Secondo alcuni giornali Parker Gilbert rimarrà pochi giorni a Parigi, dove avrà con molta probabilità colloqui con il Presidente del Consiglio Poincaré e con il governatore della Banca di Francia, Moreau. In seguito Gilbert si recherà a Berlino, dove conferirà con alcune personalità politiche e finanziarie del Reich. Sarà di ritorno a Parigi l'8 febbraio per accogliere i delegati americani che si sono imbarcati ieri a Nuova York, diretti in Europa. L'Agente generale delle riparazioni assisterà alla riunione preliminare del nuovo Comitato degli Esperti prevista per il 9 febbraio alla Banca di Francia.

GLI ESPERTI AMERICANI

in viaggio per l'Europa

NEW YORK, 2 sera

Ieri sera, com'era stato annunciato sono partiti per l'Europa i periti americani Giovanni Pierpont Morgan e Owen Young, accompagnati da Thomas Lanon, da Geremia Smith junior e da Ferdinando Eberstant, in qualità di consiglieri.

Il signor Thomas Perkins, sostituito dagli esperti americani del comitato chiamato a definire la questione delle riparazioni dovute dalla Germania, non ha potuto prendere posto sull'*Aquitania* e ha dovuto ritardare di qualche giorno la sua partenza per l'Europa.

Owen Young al momento di partire ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. In sostanza egli ha detto che considera i problemi che debbono essere regolati dal comitato degli esperti come problemi di natura commerciale, così, come egli stesso ebbe a dire cinque anni or sono in occasione della riunione del comitato Dawes. Young ha espresso infine la speranza che le discussioni siano improntate da questo spirito e dal proposito di trovare rapidamente la soluzione definitiva. (*Radio St.*).

LA BARRIERA DOGANALE DEGLI STATI UNITI

Minacce argentine di rappresaglia

LONDRA, 2 sera

Il *Daily Mail* ha da New Yor:

Le nazioni estere cercano il modo di opporsi ed ostacolare i progettati aumenti delle tariffe doganali da parte degli Stati Uniti. La Commissione delle tariffe che è ora riunita a Washington sta ascoltando gli argomenti in favore dell'aumento delle tariffe doganali relative ad ogni specie di importazioni, aumenti che il Congresso dovrà poi discutere ed approvare in una sessione speciale che si terrà in aprile. L'ambasciatore francese Paul Claudel, parlando alla Camera di Commercio francese di New York, ha dichiarato che la questione dell'aumento delle tariffe doganali degli Stati Uniti a danno della Francia non è giusta, perchè non è regolata con parità reciproca, in quanto l'importazione francese negli Stati Uniti dimostrano una grande diminuzione. Paul Clandel ha chiesto insistentemente una classificazione delle merci di lusso francesi.

«L'Argentina è anche più allarmata per questa prospettiva. Invece di merci di lusso, sono il frumento, i buoi e i prodotti agricoli argentini che si trovano di fronte a tariffe proibitive. L'Argentina ha adottato un nuovo grido di guerra: «Comperare da quelli che comperano da noi», grido che è stato subito raccolto anche dagli industriali inglesi. La visita di saluto di Hover nel sud-america impallidisce il significato per il timore che le nuove tariffe degli Stati Uniti rovineranno i grandi allevamenti di bestiame argentini. L'Argentina sta seriamente considerando la convenienza di convertire 10 milioni di ettari di pascoli in campi di frumento, il che aumenterebbe tanto la produzione del frumento che gli agricoltori del Nord America ne sarebbero rovinati. (*Radio St.*)

La questione delle minoranze posta da Stresemann a Ginevra

BERLINO, 2 sera

Come si ricorderà, durante l'ultima seduta della recente riunione della Società delle Nazioni il ministro degli Esteri Stresemann aveva annunziato, rispondendo agli attacchi rivoltigli dal ministro degli Esteri polacco Zaleski, che la Germania avrebbe presentato la richiesta che l'intera questione delle minoranze venisse ripresa in discussione. La proposta del Governo tedesco relativa al diritto delle minoranze, è stata inviata ieri dal Governo del Reich al segretariato generale della Società delle Nazioni Essa porta la firma del ministro Stresemann, e dovrebbe venire discussa nella prossima sessione del Consiglio che si riunirà ai primi di marzo.

L'adesione tedesca

al patto Kellogg chiarita da Stresemann

ROMA, 2 sera

Si è discusso oggi al Reichstag in prima lettura il progetto di legge concernente il patto Kellogg per mettere la guerra fuori legge. La discussione è stata aperta colla seguente dichiarazione del Ministro degli Affari Esteri Stresemann:

« Da quando si apprese che la prima idea di un patto di pace franco-americano si era trasformata, per decisione del Governo degli Stati Uniti, in idea di un patto mondiale universale, il Governo del Reich si rese conto della portata di questo avvenimento che ha avuto grandissima importanza per la Germania. Il grande problema dello stabilimento di un regime di pace internazionale, la cui soluzione fu tentata alla fine della guerra mondiale nelle più varie maniere è stata questa volta affrontata sotto una forma fondamentalmente nuova che è indipendente da tutte le altre garanzie di pace degli ultimi anni e ha creato, per giungere allo scopo, una base elementare universale. Il fatto che si è venuto ad aggiungere a che il grande potente stato d'oltre mare è intervenuto in queste questioni pur non avendo preso parte alle garanzie di pace anteriori.

« Circa l'atteggiamento che la Germania avrebbe dovuto assumere di fronte a questa iniziativa, non poteva esistere alcun dubbio. Si poteva, con pieno diritto e con tutta sincerità quali che fossero i pericoli della politica estera tedesca aderire alle due grandi idee del progetto del patto americano che cerca di eliminare ogni possibilità di conflitti guerreschi e di assicurare la conciliazione pacifica dei punti di vista contrari fra gli Stati. Per questo il Governo del Reich non ha esitato ad approvare senza riserve, come primo dei Governi interessati, il progetto americano. Facendo ciò il Governo del Reich era convinto che l'entrata in vigore del patto, non soltanto non sarebbe stata in contraddizione con le convenzioni internazionali esistenti e precisamente col patto della Società delle nazioni e col patto renano di Locarno, ma avrebbe contribuito invece a rinsaldare le idee che stanno a base di tali convenzioni.

« Credo di potere affermare che con questa risposta pronta e decisa come pure col suo ulteriore atteggiamento la Germania ha contribuito allo sviluppo di quelle circostanze che hanno portato alla firma solenne del patto di Parigi del 27 luglio scorso. Posso e debbo però confermare l'opinione espressa a parecchie riprese pubblicamente secondo la quale le trattative diplomatiche che precedettero tale firma hanno tolto al patto stesso, ancor prima della sua conclusione, una gran parte della sua efficacia. Tali trattative provano, al contrario, che i Governi interessati dovevano considerare la proposta americana non solo come un gesto dimostrativo bensì come un atto legato a gravi conseguenze ».

Citate le parole con le quali all'atto della firma il ministro degli Esteri francese Briand rilevò l'importanza unica del patto che condanna per sempre la guerra come una azione illegale, l'oratore ha soggiunto:

« La Germania non ha alcun interesse particolare ad apprezzare l'importanza del patto meno di quanto lo abbia valutato il Ministro degli Esteri francese con le parole sopraccennate. Agendo in altro modo noi non faremo che incoraggiare e favorire le eventuali correnti che, per ragioni di carattere politico, potrebbero essere interessate ad una tale svalutazione ».

Il Ministro del Reich ha ricordato infine le voci degli scettici che hanno pubblicamente espresso la loro opinione ed ha aggiunto:

« Per quanto riguarda il popolo tedesco, simili espressioni non significano mancanza di bisogno di pace e di volontà di pace. Già la prima nota tedesca sul progetto del patto esprimeva l'avviso che la realizzazione di questo patto non poteva non esercitare in breve lasso di tempo una certa influenza sullo sviluppo dei rapporti internazionali. Questa nuova garanzia di pace dovrà dare un forte impulso alla esecuzione del disarmo generale non soltanto, ma bisognerà ancora trovare, come equivalente necessario alla rinuncia alla guerra, il modo possibile per liquidare in via pacifica ed equa le divergenze presenti e future fra i popoli, nel loro stesso interesse. Questo è il problema che bisognerà risolvere se si vuole che il patto divenga realmente quello che merita di divenire: l'inizio di una èra nuova ».

Il Reich ha poi rinviato alla Commissione degli affari esteri il progetto di legge per la ratifica del patto.

La ratifica romena

BUCAREST, 2 sera

Il Senato ha ratificato il patto Kellogg. Chiudendo la discussione il ministro degli Esteri Mironescu ha illustrato la politica di pace della Romenia, dichiarando che esamina con interesse la proposta di Litwinof relativa alla firma di un trattato di pace con la Russia. (*Radio St.*).

RIPRESA IN PALESTINA

di immigrazione sionista

LONDRA, 2 matt.

Notizie giunte da Gerusalemme mostrano che l'attività dell'organizzazione sionista internazionale per rifare della Palestina il centro giudaico, dopo l'assenso ottenuto dall'Inghilterra, incomincia a sortire i primi effetti. Dopo parecchi anni in cui l'immigrazione ebrea si era ridotta a pochi braccianti, ai primi di gennaio sono giunti in Palestina per unirsi ai correligionari che già vi si trovavano, 150 agricoltori assai bene organizzati e attrezzati. Questo manipolo è il risultato di una accurata selezione fatta dagli uffici sionisti sparsi in tutte le nazioni tra gli agricoltori ebrei che avevano fatto domanda di ritornare in Palestina e che si dice siano moltissimi. Soltanto da Varsavia sarebbero pervenute ben 10.000 domande.

Sono attesi per la fine di questo mese in Palestina altri 500 ebrei provenienti dalla Polonia, dalla Lituania, dalla Lettonia, dall'Austria, dalla Galizia, dalla Cecoslovacchia e dalla Germania, secondo una percentuale da tempo fissata dall'organizzazione sionista. A mostrare poi quanto vivo sia il desiderio degli ebrei di riprendere la nazionalità della Palestina, si cita il fatto che in soli tre mesi l'apposito ufficio per le naturalizzazioni ha ricevuto quasi 3000 richieste di riconoscimento di nazionalità. (*Radio St.*).

NELL'AFGANISTAN

AMANTRATTACONHABIB

che sta facendo le valigie

LONDRA, 2 sera

La Legazione afgana di Londra annunzia che il Governo di Re Aman Ullah, a Candahar, è ora sostenuto anche dalle tribù dei Ghilzai e dei Durani. Si sta cercando di preparare il ritorno a Cabul e il nuovo riconoscimento dell'antico Sovrano per mezzo di negoziati. Nel caso che questi tentativi di accordi pacifici falliscano, il Governo di Candahar farà la guerra all'Emiro di Cabul allo scopo di rimettere sul trono il «Re legittimo».

L'aeroplano per trasporto di truppe che era scomparso durante il viaggio Peshawar-Cabul or sono due o tre giorni, è stato avvistato finalmente da un apparecchio inviato alla sua ricerca: era stato costretto ad atterrare nel territorio occupato da una tribù amica e, sebbene nulla si sappia ancora sulla sorte dell'equipaggio, si spera che sia salvo perchè l'aeroplano non sembra molto danneggiato.

Secondo una comunicazione da Cabul, le tribù del Principato di Badjaour alla frontiera indo-afgana, hanno invaso il territorio afgano e si sono impadronite della regione di Asmar.

Intanto le truppe provenienti da Gialalaband hanno occupato il villaggio di Dudhak a pochi chilometri dalla Capitale. Il morale delle truppe di Habib Ullah (Bacha-Y-Sakao) è bassissimo. L'Emiro non è riuscito a raccogliere nuovi contingenti. Nella preoccupazione di dovere abbandonare la città, Bacha-Y-Sakao ha disposto che i valori e le armi vengano trasportati verso Kuguistar. Sono stati effettuati numerosi arresti tra i partigiani di Aman Ullah.

A Cabul si fa sentire la mancanza di viveri mentre i mercati sono tutti chiusi.

STRESEMANN REPLICA A POINCARÈ

sui fondi per la propaganda

BERLINO, 2 sera

Stresemann ha fatto ai rappresentanti della stampa, alcune dichiarazioni in merito all'accenno di Poincaré circa pretesi aumenti di fondi per la propaganda tedesca fuori degli attuali confini della Germania. Secondo i dati forniti dal Ministero degli Esteri germanico, di 822 mila marchi stanziati per la Cancelleria, soltanto 300 mila non sono spesi per il servizio in patria; del fondo segreto del Ministero degli Esteri due e mezzo sono impiegati per lo sviluppo dei servizi di informazione all'estero; di altri 6 milioni per promuovere i rapporti umanitari e culturali all'estero, quattro e mezzo sono stanziati per scopi scolastici, cinque milioni sono destinati alla previdenza culturale nei territori occupati; in complesso sono 21 milioni. A Berlino non si sa su quali dati Poincaré basi le sue dichiarazioni. Sarebbe desiderabile che egli desse schiarimenti in proposito. Dato che è da temere che le indicazioni abbiano la loro importanza quando sarà discussa la questione delle minoranze in marzo da parte della Società delle nazioni, è necessario chiarire fin d'ora detta la questione.

La situazione in Lituania

sarebbe preoccupante

PARIGI, 2 matt.

Secondo un telegramma da Berlino al *Journal* è probabile che gravi avvenimenti si preparino in Lituania, ove fra i partigiani del colonnello Pletciavicius, l'ex-capo di Stato Maggiore recentemente arrestato, e quelli di Voldemars è possibile si produca da un momento all'altro una grave collisione Voldemaras si è chiuso, con i suoi collaboratori sotto la protezione dei reggimenti che gli sono ancora fedeli, nell'ala del Ministero ove si tiene abitualmente il Consiglio di Gabinetto. Lo sciopero della fame cominciato otto giorni fa da duecento condannati politici, che reclamano un trattamento più umano e di essere chiusi in una fortezza, continua. I parenti, gli amici e le mogli dei detenuti si sono abbandonati ieri sotto le mura della prigione ad una dimostrazione durante la quale la polizia ha arrestato un certo numero di donne (*Radio-St.*).

KAUNAS, 2 sera

Un comunicato ufficiale, dopo avere smentito le notizie pubblicate all'estero circa un preteso conflitto tra il Capo di Stato Maggiore dimissionario colonnello Pletcavicius e il presidente del consiglio Voldemaras nonchè circa l'arresto di alcuni ufficiali, dichiara che nessun ufficiale è stato arrestato e che il colonnello Pletciavicius si è dimesso per motivi di salute. Il comunicato aggiunge che il Governo, non appena le condizioni di salute del colonnello Pleciavicius lo permetteranno, procederà alla sua nomina a un nuovo posto importante; e conclude assicurando che in tutto il paese regna la calma più perfetta.

NUOVE TRUFFE

in Francia a danno di compagnie d'assicurazione

PARIGI, 2 sera

I giornali annunciano la scoperta di un nuovo affare di truffe commesse da medici, operai e infermieri a danno di compagnie di assicurazioni specializzate in infortuni sul lavoro. Il *Journal* precisa che sono compromessi due medici, due uomini di affari, tre infermieri, un farmacista e un operaio che si diceva perito. Otto arresti sono stati operati e cioè quelli del signor Laporte proprietario di due cliniche, del dott. Brunon e del dott. Chauveau, di due infermieri e di tre altre persone.

TROTZKI ANDRA' AD ANGORA

Gli arresti nel Turchestan

PARIGI, 2 sera

Il *Matin* riproduce l'informazione seguente del *Daily Express* da Mosca:

« Trotzki si recherà ad Angora e non a Costantinopoli. Mustafà Kemal Pascià, credendo che Trotzki possa essere assassinato in Turchia ha insistito che sia obbligato a risiedere entro le mura dell'Ambasciata di Russia ad Angora, cioè in territorio sovietico. Trotzki avrà la possibilità di lasciare queste territorio, ma solo se sarà accompagnato da due guardie armate, una sovietica e l'altra turca ».

Che cosa succede in Russia? I numerosi telegrammi e le informazioni che le agenzie e i giornali ricevono da vario tempo non rispondono con chiarezza a questa domanda e suscitano molto interesse nella pubblica opinione.

Il Governo dei Sovieti è risoluto a distruzione l'organizzazione segreta che dal Turkestan Trotzki era riuscito a creare, e che rappresenta una minaccia per il regime sovietico, e ha intanto ordinato l'arresto di circa quattrocento seguaci dell'esule. Tra gli arrestati si trovano anche persone che hanno avuto una parte notevole negli avvenimenti politici all'interno e all'estero, come il capo del partito comunista ucraino, Schumski, il presidente della polizia di Leningrado, Wassilenko, l'ex-funzionario dell'ambasciata sovietica di Berlino, Grünberg, il fratello dell'ex rappresentante dei Soviet a Londra, Rosengotz, il collaboratore della missione commerciale a Parigi, Liftschütz e molti altri.

E' la seconda volta che Trotzki prende la via dell'esilio: la prima volta fu costretto a fuggire dalla polizia dello Zar; ora è la dittatura proletaria da lui stesso voluta, e alla cui instaurazione ha collaborato attivamente, che lo espelle dal territorio dell'Unione. Finchè egli si limitò ad attacchi personali contro Stolin questi non reagì, ma ora il Capo del Governo si è deciso a prendere provvedimenti energici perchè la propaganda trozkiana ha raggiunto una diffusione pericolosa.

La notizia dell'arresto di Kamenef e di Zinov'ief non è confermata.

COME RE GIORGIO

avviò alla soluzione il problema irlandese

LONDRA, 2 sera

L'organo ufficioso del Governo di Dublino la *Star* ha pubblicato ieri un articolo nel quale si afferma che nel 1921 Re Giorgio costrinse il Ministero britannico, presieduto da Lloyd George, a conchiudere l'accordo anglo-irlandese. Secondo il giornale, quando il Re si accinse a partire per Belfast, nel giugno 1921, per inaugurare il Parlamento dell'Irlanda Settentrionale, fu molto malcontento del discorso preparatogli dal Consiglio dei ministri, discorso che la *Star* descrive come un documento « sitibondo di sangue, dal quale spirava un'aria di guerra a coltello contro tutta l'Irlanda ». Prima di approvare il discorso, il Re mandò a chiamare il gen. Smuts Primo ministro dell'Africa Meridionale, che allora si trovava in Inghilterra e che aveva avuto molta parte nelle trattative con l'Irlanda, e gli chiese il suo parere. Il generale fu interamente d'accordo col Re e gli preparò un altro discorso che il Sovrano sottopose al Consiglio dei ministri senza dire chi lo avesse preparato. Comunque, Smuts invitato da Lloyd George, andò al Consiglio dei ministri e sostenne l'atteggiamento del Re e la necessità di mutare atteggiamento verso l'Irlanda. Il nuovo testo del discorso fu approvato dal Consiglio dei ministri con qualche ritocco e così cominciò il nuovo orientamento della politica irlandese del Governo britannico, che condusse al trattato del dicembre 1921.

La *Star* poi commenta: «Non vi è dubbio che l'azione del Re mutò interamente il corso degli eventi in Irlanda. Non c'è dubbio che la storia darà a Giorgio V maggior credito, per la sua saggezza di governante, che non a molti altri che ai loro tempi pareva avessero un potere meraviglioso d'influire sui destini della nazione ».

Oggi il *Daily Chronicle* difende Lloyd George, affermando che il movimento per la pace irlandese era già iniziato nel giugno 1921, e che il Re colse l'opportunità, offertagli dalla inaugurazione del Parlamento di Belfast, per fare un gesto di conciliazione con l'assenso del Ministero. Appena il Re ebbe pronunciato il discorso, Lloyd George inviò un lungo telegramma nel quale si congratulava e aderiva al suo appello per un nuovo spirito di tolleranza e di conciliazione. Due giorni dopo Lloyd George invitava ad una conferenza a Londra sir James Craig, Primo Ministro dell'Irlanda Settentrionale, e De Valera, *leader* degli autonomisti dell'Irlanda Meridionale.

CONTRAFFAZIONE LETTERARIA

che porta a un processo

PARIGI, 2 matt.

Un noto editore è stato citato dai dirigenti la Imprimerie Nationale per una causa che interessa vivamente il mondo letterario e artistico e verrà discussa in questi giorni davanti al tribunale civile della Senna.

Si tratta di questo: nel novembre del 1924 l'editore parigino Maisonneuve scopriva, in una libreria di terzo ordine, un esemplare del « Loto della buona legge », tradotto dal sancrito dal prof. E. Burnouf, defunto, ex-segretario dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle lettere, e stampato nel 1852 dall'imprimerie Nationale. Il traduttore Burnouf, essendo morto nel 1852, l'opera era divenuta di dominio pubblico da oltre vent'anni, e il Maisonneuve decideva di farne subito una nuova edizione. Rimaneva il problema della ristampa delle pagine recanti il testo sanscrito, ma l'editore lo risolveva riproducendo tali pagine con un procedimento fotomeccanico. Perciò l'Imprimerie Nationale ha ora citato il Maisonneuve, accusandolo di avere commesso una contraffazione di carattere letterario.

FREDDO E MALTEMPO

INCIDENTI AVIATORI E NAVI IN PERICOLO

25 gradi sotto zero a Mosca

MOSCA, 2 matt.

Un'ondata di freddo grava su tutto il territorio russo. In questa città la temperatura è scesa a 25 gradi sotto zero. Una violenta tempesta ostacola la navigazione sul Mar Nero. In tutta la Russia i treni subiscono forti ritardi a causa del gelo eccezionalmente intenso. A Carcov e a Kiev la temperatura segna pure 25 gradi sotto zero, e 25 ne registra il termometro ad Omsk. Non si contano le località che sono rimaste isolate dalla neve. (*Radio St.*)

Neve e freddo in Grecia

ATENE, 2 sera

Una temperatura eccezionalmente fredda, dopo un periodo relativamente mite, infuria nella Grecia perfino nella parte meridionale. La neve è caduta abbondantemente anche ad Atene, che è tutta ricoperta da un bianco lenzuolo. Una tempesta imperversa sul Mar Egeo presso la costa Ellenica in modo così violento da ostacolare il movimento marittimo. (*Radio St.*).

DISASTROSE TEMPESTE

nell'America del Sud

PARIGI, 2 sera

Mandano da New York alla Chicago Tribune *che grandi tempeste e pioggie torrenziali infieriscono sulle coste dell'America del Sud arrecando grave pregiudizio alla navigazione e causando considerevoli inondazioni di terreni. Una casa è crollata a San Paolo, causando la morte a quattro persone e ferendo due altre persone. Una persona è rimasta uccisa dalla corrente elettrica in una strada di Buenos Ayres essendosi spezzati i fili a causa del vento.* (Radio St.).

11.4 gradi sotto zero a Padova

PADOVA, 2 sera

Il Bollettino meteorologico di ieri mattina dava le seguenti *consolanti* notizie:...

Temperatura 5.6 sotto zero; altezza barometrica 766.8; umidità relativa 60; temperatura minima di questa mattina 11.4 sotto zero.

Meno male che il barometro è un po' basso... Speriamo che cambi in meglio...

Oltre un metro di neve in Puglia

BARI, 2 sera

Da ieri la neve cade abbondantemente. Fino a questo momento la altezza della neve in città ha raggiunto i trenta centimetri. Il servizio dei trams e delle automobili si svolge faticosamente. La temperatura è a zero gradi e nelle Murgie ha toccato i cinque sotto zero. Nei pressi di Toritto la neve ha raggiunto il metro e mezzo.

L'ignota sorte di un aereo della linea Dakar-Casablanca

CASABLANCA, 2 sera

Non si hanno più notizie di un aeroplano postale della linea Dakar-Casablanca. L'apparecchio era partito da Agadir ieri alle 16,40 col corriere, pilotato dall'aviatore Lecrivain. Dopo essere stato scorto sopra Mazagan, l'aeroplano radiotelegrafò che, a causa della nebbia, aveva smarrito la rotta e invitò i campi di aviazione a fare segnalazioni luminose. Un ulteriore radiogramma aggiungeva che l'aviatore contava di poter restare in aria ancora tre ore; poi non si è saputo più nulla dell'aeroplano. Alcune navi stanno effettuando ricerche in mare. (*Radio St.*).

PIROSCAFO INCAGLIATO

sulla costa spagnola dell'Atlantico

LA CORONA, 2 sera

A causa della fitta nebbia che grava lungo la costa spagnola sull'Atlantico il vapore francese *Charles Schiaffino* si è incagliato presso Bujardo a 4 miglia dal Capo Villano. Tutti gli uomini dell'equipaggio hanno però potuto mettersi in salvo, mettendo in mare tre scialuppe di salvataggio con le quali essi hanno potuto raggiungere Puerto Camarino. (*Radio St.*)

PIROSCAFO ARENATO

presso la costa inglese

LONDRA, 2 sera

La intensissima nebbia che iersera si è abbassata sulla Manica rendendo quasi impossibile la visibilità è stata causa dell'arenamento sul banco di sabbia di Newcomb al largo di Dungenes del vapore inglese *Dafila* di 2000 tonnellate che fa servizio tra Amburgo e Liverpool. Si crede che a bordo del *Dafila* siano numerosi passeggeri. Da Dungenes è andata subito al soccorso una barca di salvataggio e il rimorchiatore Dancannon è accorso dal porto di Liverpool insieme ad altri vapori. (*Radio St.*).

Il progettato volo di Cortes da Parigi all'Indocina

PARIGI, 2 matt.

Dieudonné Costes, l'antico pilota del *Nungesser et Coli*, sta compiendo i preparativi per un volo fra Parigi e Hanoi, nell'Indocina. Costes si propone di raggiungere la mèta in tre giorni. Se il tempo lo permette il *Dragon de l'Annam*, l'apparecchio che servirà al tentativo, potrà partire il 19 febbraio. Parteciperanno al viaggio altre tre persone: Codos, secondo pilota, un radiotelegrafista e un meccanico. Gli scali previsti sono: Castantinopoli, Bassora (Irak), Caraci e Calcutta.

LE UDIENZE

del Capo del Governo

ROMA, 2 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Alessandro Melchiorri direttore di *Milizia Fascista* e il dottor D'Angelo, redattore capo, che nella ricorrenza del sesto annuale della fondazione della Milizia gli hanno fatto omaggio di un volume comprendente la collezione del secondo biennio di *Milizia Fascista*. Il Duce si è compiaciuto col comm. Melchiorri per lo sviluppo raggiunto dal giornale che interpreta fedelmente lo spirito delle camicie nere.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto anche l'on. Barone Alessandro Sardi, presidente dell'Istituto Nazionale Luce, il quale gli ha riferito sull'attività dell'Istituto stesso. S. E. il Capo del Governo ha espresso all'on. Sardi il proprio compiacimento. (*St.*)

L'omaggio a S. E. Mussolini del nuovo podestà di Torino

ROMA, 2 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto da Torino il seguente telegramma:

« Nel ringraziare sentitamente V. E. per altissimo onore fattomi designandomi carica Podestà di Torino, mi preparo assumere amministrazione Comune con immutati sensi del mio animo rurale, con sentimento di cittadino e di fascista devotamente inteso a realizzare il bene della mia città a cui sono legato da profondi e tradizionali vincoli di affetto. Assicuro V. E. che sarà mia cura quotidiana conformare opera mia superiori direttive Governo e regime fascista. Riconfermo deferentissimi sensi ossequio e profonda devozione. Thaon di Revel» (*S*).

DERAGLIAMENTO

di un treno sulla Pisa-Lucca

FIRENZE, 2 sera

Si ha da Lucca che ieri sera il treno omnibus 3647 partito da Viareggio alle 19.57, poco dopo passata la stazione di Nozzano, deragliava. Il macchinista potè frenare a tempo, ma già la locomotiva camminava a forza discreta fuori delle rotaie e stava per trascinare anche i primi carri. I passeggeri, pochissimi, discendevano; alcuni percorsero a piedi il tratto fino alla stazione di Montuoro, dove presero il treno di Pisa, altri attesero un treno inviato da Lucca, appena conosciuto l'incidente. La linea rimaneva ingombra, ma durante la notte veniva riattivata.

IL PROCESSO SEQUI

ROMA, 2 sera

Oggi al proceso Sequi ha pronunciato la sua arringa in difesa dell'avv. Roberto Scheggi l'on. De Marsico. Il difensore, con brillante oratoria, ha delineato i meriti professionali e scientifici del suo raccomandato, spiegando i motivi di diritto e di fatto che devono consigliare ai giudici di assolverlo con la più ampia formula. Lunedì si avrà la sentenza.

La spedizione del Karacorum

IL DUCA DI SPOLETO

torna in India

ROMA, 2 sera

Il Duca di Spoleto si è imbarcato stasera con il piroscafo *Aquileia* diretto a Bombay. Come è noto, il giovane principe è a capo della spedizione che si prefigge di raggiungere la vetta inesplorata del Baltoro per strappare al grande ghiacciaio il suo ultimo mistero. La preparazione dell'importante spedizione ebbe luogo lo scorso anno sotto la personale direzione del Duca di Spoleto il quale, come si ricorderà, partì da Venezia sbarcando a Bombay tutti i viveri e i materiali da campo, proseguendo poi per il Tibet, e lasciando tutto il materiale in consegna al Lambadar che è una specie di podestà locale.

NOTIZIE SOMMARIE

Consigliere della Ambasciata di Spagna presso il Quirinale è stato nominato il signor Louis Losada, in sostituzione di Pedra Garcia Cincè, che è stato trasferito all'Ambasciata di Spagna a Parigi. Il console Alessandro Escudero Galofre è stato nominato console di Spagna a Torino.

La riforma della Giuria in Austria si avvia verso la realizzazione. Il Consiglio dei ministri ha esaminato un progetto in base al quale le Corti attuali verrebbero sostituite da un Tribunale di Scabini. Il progetto sarà quanto prima presentato alla assemblea nazionale.

Gli operai della Manifattura austriaca dei tabacchi si sono impegnati, nel nuovo contratto di lavoro a non ricorrere a certi mezzi di lotta come, per esempio, lo sciopero, il boicottaggio, la resistenza passiva, ecc. Il nuovo contratto prevede pure la costituzione di una Commissione arbitrale che dovrà decidere in caso di conflitti relativi ai salari.

E' morta Lady Elisabet Carnavon vedova del famoso scopritore della tomba di Tut An Kamen.

E' morto a Parigi l'oculista dottor Luigi Borsch, noto per la sua partecipazione alla guerra mondiale e soprattutto perchè era stato ritenuto il primo americano rimasto ferito sul fronte franco-inglese. Il dott. Borsch è stato trovato morto sul suo letto.

Il presidente del Consiglio ceco Svehla, che da oltre un anno non esercitava le sue funzioni, in seguito a malattia, ha presentato le dimissioni, che sono state accolte. Il ministro della Difesa Udrzal è stato incaricato di reggere la Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri francese riunitosi sotto la presidenza di Doumergue, assenti per indisposizione Briand e Leygues ha proceduto alla trattazione degli affari correnti.

I salvatori dell'equipaggio del «Florida», in occasione dell'arrivo del piroscafo « America » a Cherbourg, saranno festeggiati. Al primo ufficiale Harry Maning e agli otto marinai che presero posto sul battello di salvataggio verranno consegnate delle medaglie e una speciale medaglia appositamente coniata verrà pure consegnata più tardi al capitano Freed.

Il valore e l'efficenza bellica dell'esercito italiano

nelle nuove rivelazioni dell'Arciduca Giuseppe

ROMA, 2 sera

La documentazione dell'arciduca Giuseppe d'Asburgo sul valore dell'esercito italiano durante la grande guerra continua serrata e convincente. Nuovi episodi sono questa sera desunti dal volume or ora uscito e di cui già abbiamo trasmesso alcune primizie. Della azione dell'artiglieria, sia nella preparazione degli attacchi sia nel concorso con la fanteria, l'Arciduca parla continuamente con parole di ammirazione. I tiri sono efficaci, precisi, saggiamente studiati e coordinati con le azioni della fanteria. Nelle singole battaglie tutto il Carso divampa e trema come un immenso vulcano. L'Arciduca Giuseppe quasi in ogni pagina parla dei risultati dei tiri della nostra artiglieria e nell'accennare agli orribili effetti materiali e morali di essi ha descrizioni vivide e impressionanti. Ecco qualche brano:

« Il 27 Marzo, a tarda notte un terribile fuoco tambureggiante. Tutto trema, tutto risuona. Gli shrapnel e le granate scintillano come le faville delle locomotive dei direttissimi dinanzi agli occhi dei viaggiatori, che stanno al finestrino. Guizzano le vampe dei cannoni e l'orlo dell'altipiano è illuminato con orribile magnificenza quasi fosse circondato da roventi e infuocate fontane zampillanti e da nè di agitate luci, danzanti vorticosamente. Nuovamente si inizia l'orrenda danza delle streghe sull'orribile altipiano. Il 6 Agosto: il fuoco tambureggiante è diventato effettivamente un uragano furibondo. Tutti i calibri sparano, il Carso urla il suo più brutale grido beffardo. La tempesta di fuoco è veramente indescrivibile.

Il 9 Agosto — Il Doberdò è un mare di fiamme e i tormenti fanno impazzire. Esso non è che un vulcano furioso ed il Carso trema.

Rispetto e gloria agli eroi

Il 15 Febbraio: il fuoco tambureggiante fa pensare alla più selvaggia delle tempeste tifoniche. Tutto trema. Il campo di battaglia è coperto di cadaveri. Doberdò è nelle più terribili delle sue forme. « E più oltre »: I ripetuti attacchi sferrati dagli italiani con incredibile energia non li ho mai visti in nessun fronte della guerra mondiale. Gli italiani si spinsero avanti con ardire inaudito. Gli italiani si sono lanciati all'assalto eseguendo gli ordini con ammirevole disprezzo della vita.

Rispetto e gloria ai meravigliosi eroi.

Il valoroso esercito italiano resiste mirabilmente ad attacchi senza interruzione.

Ammiro sinceramente gli italiani che, nonostante inaudite perdite di sangue, attaccano ripetutamente con sempre maggiore energia sotto il nostro fuoco micidiale. Doberdò è un campo di cadaveri sul quale italiani e magiari hanno scritto quale sia il vero patriottismo e il vero eroismo. Simili azioni non ho mai visti sugli altre fronti e nemmeno le immaginavo. Giudicando imparzialmente dobbiamo notare come degno di ammirazione il grande ardire e lo slancio del nemico.

Un coraggio meraviglioso che — anche se nemici — si deve ricordare con il più profondo rispetto ».

E' ben vero che rileviamo impiegato frequentemente l'appellativo « Katzelmacher » (dispregiativo per indicare gli italiani). Va però messo in rilievo l'atmosfera di stima e di ammirazione verso i nostri sforzi, il nostro esercito, il nostro fante che — emanando da ogni pagina — circonda tutto il grosso volume di questa importante opera.

Nel lasciare il Carso perchè destinato ad altro importante comando sul fronte orientale, l'arciduca, dopo avere ricapitolato gli avvenimenti ai quali assistette, così conclude: « Nelle nuove grandi offensive alle quali ho partecipato, ho constatato negli italiani — tanto nella parte direttiva quanto in quella esecutiva — una lodevole mai sospettata ed una incredibile tenacia, mai riscontrata su nessun fronte della guerra mondiale. Bisogna aver veduto come le masse entusiaste si lanciavano e cadevano nei ripetuti assalti per poter giudicare!

Doberdò

E' una gloria per tutte e due le nazioni che quivi si sono battute, che le nazioni italiana e magiara che versando il sangue su di un deserto di pietra, sono diventate sorelle nell'eroismo sulla soglia della morte. L'altipiano carsico è divenuto il grande cimitero sacro, delle due nazioni sorelle. Ora mentre il destino ni porta su di altro teatro della guerra, l'anima mia è pervasa della convinzione di essersi liberata dall'inferno e di avere superato ormai i più dolorosi combattimenti. Magari potessi portare altrove da questo posto, che è il più terribile, tutti i magiari, perchè non è possibile immaginare cose più grandi, di più eroiche, sofferenze più terribili di quelle che essi hanno sopportato. Doberdò! Tu vibravi come l'immagine di una terribile gloria della più importante pagina della storia della guerra e dal grande e sacro cimitero si eleverà la preghiera degli eroi di una nazione ingiustamente umiliata e tormentata ».

« Siamo grati all'Arciduca — conclude il *Giornale d'Italia* la sua odierna cospicua spigolatura del volume — che tanto contributo porta allo studio e alla verità storica dei fatti, che ci riguardano.

E di fronte ad un popolo che — non avendo ragioni di dissidio con noi, ma da parte nostra vive simpatie ricorrenti nella storia — ci divenne per fatalità di eventi nemico e combattè con tanta asprezza leale e valore — come noi tutti ricordiamo — di fronte a valoroso nemico cavalleresco che con obbiettività onesta e contributo ria riconosce l'importante contributo dato da noi alla vittoria degli alleati, il nostro sforzo, l'eroismo del nostro fante; l'Italia grande può volentieri considerarsi oggi la sorella maggiore della piccola ma fiera nazione magiara e fare suo il voto degli eroi magiari caduti combattendo sul Carso ».